Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 18 dicembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5293 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

MORO HA SUPERATO LO SCOGLIO DI MONTECITORIO CON LA VOTAZIONE PREVISTA

LA FIDUCIA AL GOVERNO CON 350 «SÌ»
I CARRISTI HANNO ABBANDONATO L'AULA

Anche i centristi della D.C. hanno votato a favore - Il voto contrario di Pacciardi
Hanno risposto «no» 233 deputati - La replica finale del Presidente del Consiglio

Roma, 17

La Camera ha accordato la fiducia al Governo Moro. Ecco l'esito della votazione per appello nominale conclusasi a tarda ora:

presenti	587
votanti	583
astenuti	4
maggioranza	292
hanno risposto «sì»	350
hanno risposto «no»	233

Prima della votazione si sono allontanati dall'aula 25 socialisti di sinistra, il cui atteggiamento è stato illustrato, fra le proteste del centro, gli applausi dei comunisti e alcuni commenti ironici della destra, dall'on. Basso in una breve dichiarazione di un tono estremamente polemico. I venticinque socialisti che hanno abbandonato l'aula per sottrarsi al voto non rappresentano tutta la corrente di sinistra, perchè altri otto deputati carristi sono rimasti al loro posto e hanno risposto «sì» all'appello nominale: si tratta degli onorevoli Bertoldi, Berlinguer, Ballardini, Guerrini, Fortuna, Mariani, Moranfone e Albertini.

Hanno votato contro il Governo i missini, i demoitaliani, i liberali, i comunisti e l'on. Pacciardi. Si sono astenuti il valdostano Gex e i tre altoatesini. Hanno votato a favore tutti gli altri presenti in aula, compresi i componenti la corrente democristiana di Centrismo popolare, che già ieri avevano rinunciato a manifestare il loro dissenso nei riguardi del Governo di centro-sinistra.

Prima della votazione la Camera ha ascoltato la replica di Moro e le dichiarazioni di Zaccagnini per la DC, Bertinelli per il PSDI, Martino per i liberali, Covelli per i monarchici, Michelini per i missini, Montanti per i repubblicani, Ferri per i socialisti, Ingrao per i comunisti, Pacciardi e Basso in dissenso con i gruppi a cui appartengono, e Melis per il Partito sardo d'azione, che alla Camera fa parte del gruppo del PSI.

Nel suo discorso di replica Moro ha rilevato innanzitutto che la svalutazione e le contestazioni dei comunisti nei riguardi del Governo «appaiono ingiustificate, come quelle che si appuntano, in ultima istanza, al solo fatto che la maggioranza li escluda». «Nessuno — ha continuato Moro — può disconoscere la massiccia presenza del partito comunista nel Paese e la sua capacità di muovere profondamente le masse, in vista però di obiettivi che si risolvono sempre in un tentativo di spianare la strada alla conquista finale del potere. A questa loro azione non mancano possibilità in una società democratica. Ad essa si deve rispondere collocandosi come maggioranza di fronte all'opposizione, nella pienezza della propria iniziativa democratica e con un'azione di Governo commisurata alle esigenze vere e profonde della situazione italiana e caratterizzata da organiche soluzioni democratiche».

Il Presidente del Consiglio ha poi detto che «la prospettiva di una tenace opposizione non determina certo di per sè una insufficienza programmatica o rappresentativa del Governo. La delimitazione della maggioranza a sinistra non è un fatto arbitrario o irragionevole, ma la conseguenza di una divergenza fondamentale sui grandi temi della libertà nella società e nello Stato». «Nel corso del dibattito — ha proseguito — si è ironizzato con facile e superficiale polemica su questa formula che invece, pur nel linguaggio contenuto che non si può non usare nella qualificazione politica di un Governo, indica che esso è nettamente caratterizzato da una concezione positiva della libertà come supremo valore della vita associata, e che nei modi ad esso leciti si differenzia perciò polemicamente a sinistra non solo in termini programmatici, ma per un più decisivo e ineliminabile contrasto sui principi della democrazia e sui metodi per la conquista e l'esercizio del potere. (Applausi al centro e a sinistra). Perciò esso fronteggerà fermamente ogni minaccia di sovversione delle libere istituzioni. Si richiede a questo proposito non solo la forza, ma anche l'efficienza dello Stato democratico, che è perfettamente in grado di risolvere i problemi del Paese e delle masse lavoratrici senza dittature e tirannie e nella garantita libertà di tutti (applausi al centro — commenti a destra)».

Dopo aver respinto le critiche mosse dai comunisti al Presidente della Repubblica e alla Magistratura rivendicando l'autonomia di quest'ultima, Moro è passato a replicare ai rilievi mossi dai liberali. «La violenta requisitoria dell'on. Malagodi — ha detto il Presidente del Consiglio — ha rivelato una totale mancanza di comprensione per lo sforzo di difesa della democrazia su posizioni più avanzate che questo Governo intende perseguire. L'on. Malagodi — ha continuato Moro fra le proteste dei liberali e i richiami del Presidente dell'Assemblea — è sembrato oscillare tra l'auspicio e il timore di un socialismo rigenerato, concludendo che meglio è un socialismo non rigenerato, purchè resti all'opposizione. In tal modo nessun riconoscimento viene fatto all'atto di coraggio e di autonomia compiuto dal partito socialista in una situazione scomoda e difficile, nella sola prospettiva di servire il Paese, e si continua a parlare di subordinazione al partito comunista, proprio mentre i socialisti sono inseriti in un Governo democratico e oggetto di gravi attacchi comunisti».

Dopo aver ripetuto le enunciazioni programmatiche di giovedì scorso, Moro ha detto: «L'onorevole Malagodi ha affermato che la finanza pubblica non è in grado di sostenere gli oneri della politica urbanistica prevista nel programma contemporaneamente alla politica sanitaria e scolastica; ma tale politica urbanistica appare come una necessità oltre che per motivi civili e sociali, anche per precise ragioni economiche: la spesa inerente a tale politica rappresenta un essenziale investimento economico». Sempre in polemica con il segretario del partito liberale, parlando della congiuntura economica e dell'azione che il Governo si propone di svolgere, il Presidente del Consiglio ha precisato, fra le interruzioni dello stesso Malagodi: «Si è affermato che le nostre riserve di valuta pregiata ascendono oggi a 1.800 milioni di dollari e che nella prossima estate fischiano addirittura di esaurirsi. Questo calcolo è inesatto: al 30 settembre 1963 esse ammontavano a 3922 milioni di dollari. Sono comunque in corso operazioni di cambio con banche estere, anche americane, per arricchire le nostre disponibilità in divise pregiate, oltre che trattative con il fondo monetario internazionale».

Passando quindi alla politica estera, Moro ha ribadito che l'Italia rimane fedele all'Alleanza atlantica, aggiungendo che «il metodo instaurato da Kennedy, della difesa della libertà e nel contempo della ricerca del dialogo, metodo cui il nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America ha dichiarato di aderire, troverà il Governo italiano su di una linea di piena e volenterosa collaborazione. Nel contesto di questo sforzo per la pace — ha detto ancora Moro — esso prenderà ogni misura necessaria alla sicurezza della Nazione. Così ha deciso di prendere in esame la proposta di compiere — insieme con un gruppo di alleati — lo studio di un piano organico per la costituzione di una Forza multilaterale atomica in sede NATO, studio appena iniziato e sulla base del quale il Governo trarrà le sue conclusioni. La questione di come evitare la proliferazione dell'armamento atomico ha costituito il presupposto fondamentale di questo studio». Il Presidente del Consiglio ha inoltre assicurato che il Governo si adopererà perchè l'Europa si unisca «sulla base di un largo afflato democratico e consenso popolare». Moro ha concluso la replica affermando che il dibattito ha dimostrato come oggi non vi sia alcuna alternativa al centro-sinistra.

Il discorso del Presidente del Consiglio è stato accolto da lunghi applausi provenienti dal centro e dai socialisti. Poi sono iniziate le dichiarazioni di voto.

PACCIARDI, riconfermando la sua opposizione al Governo, ha richiamato l'attenzione della Camera su un fatto che gli è sembrato eccezionalmente grave. «L'organo ufficiale di uno Stato estero — ha detto riferendosi evidentemente all'«Osservatore Romano» — è intervenuto per esercitare una scoperta pressione morale contro taluni deputati che si erano già pronunciati per non votare in favore del Governo, e che a seguito di quell'intervento si dispongono invece a votarlo». Questo intervento esterno, secondo Pacciardi, avrebbe offeso il Parlamento e il Governo, inducendo a confermare il suo atteggiamento ostile nei riguardi «del primo Governo a partecipazione socialista». Le brevi dichiarazioni di Pacciardi hanno riscosso gli applausi della destra e dissensi e commenti fra i democristiani, soprattutto fra gli scelbiani, qualcuno dei quali ha gridato che il loro atteggiamento non era stato ispirato «da nessun intervento straniero».

COVELLI ha detto che Moro ha ribadito gli stessi errori delle sue dichiarazioni programmatiche «con un tono di maggiore sicurezza, che viene forse da un intervento estraneo non certo approvabile da chi ha piena coscienza dell'indipendenza di uno Stato sovrano».

Dopo gli annunci del voto favorevole del repubblicano MONTANTI, dell'on. MELIS per il Partito sardo d'azione e del socialdemocratico BERTINELLI, che ha ribadito «la rilevanza storica» della scissione di Palazzo Barberini, l'on. MARTINO ha confermato l'opposizione dei liberali, sostenendo che la stessa distribuzione dei dicasteri finanziari non può provocare la fiducia chiesta da Moro agli operatori economici.

A sua volta il socialista BASSO ha brevemente spiegato i motivi per i quali lui e altri ventiquattro socialisti avrebbero abbandonato l'aula non condividendo la politica del proprio partito. Egli ha detto che la DC per mantenere il monopolio del potere, ha attratto a sè il PSI con l'intenzione di ripetere l'operazione compiuta da Saragat a Palazzo Barberini. Ha quindi spiegato che una cosa fu l'atteggiamento benevolo verso il Governo Fanfani, che era un esperimento, e altra cosa è la partecipazione dei socialisti al Governo con pesanti ipoteche della destra in tema di politica estera, di politica economica e di delimitazione della maggioranza. Quindi l'oratore ha letto, scandendo le parole, i nomi dei ventiquattro parlamentari che di lì a poco si sarebbero allontanati dall'aula: Pigni, Valori, Vecchietti, Malagugini, Minasi, Alessi, Raia, Vincenzo Gatto, Perinelli, Luzzatto, Ghislandi, Naldini, Curti, Cacciatore, Alini, Foà, Franco, Passoni, Ceravolo, Lami, Menchinelli, Avolio, Sanna, Paolo Angelino. Quando i socialisti dissidenti hanno abbandonato i loro posti, è stato notato un segno di disappunto sui volti di De Martino e di Nenni. Lombardi è rimasto impassibile. I comunisti erano visibilmente soddisfatti.

L'on. FERRI ha invece confermato la fiducia del PSI, rilevando l'importanza che riveste la partecipazione dei lavoratori alla direzione dello Stato.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Il Presidente Johnson ha pronunciato un discorso alle Nazioni Unite nel quale ha detto, fra l'altro, che gli S.U. sono decisi a por fine, una volta per tutte, alla guerra fredda

QUALCHE CONCESSIONE E' STATA FATTA ALLE RICHIESTE DELLA MINORANZA

COME È RIENTRATA NELLA D.C. LA DISSIDENZA DEI CENTRISTI

Ribadita però, in sede di partito, l'opposizione al centro-sinistra
Nel PSI invece la crisi a opera dei carristi è in pieno sviluppo

Roma, 17

Superato il voto della fiducia alla Camera, come del resto era nelle previsioni, il Governo affronta adesso la prova a Palazzo Madama. Qui il dibattito sulla fiducia comincerà domani alle 17: in mattinata Merzagora riunirà i capigruppo per concordare i tempi del dibattito e l'ordine degli interventi; comunque è da ritenere che il Senato voterà entro il primo pomeriggio di sabato 21.

La crisi scoppiata nei giorni scorsi nella DC ad opera dei centristi è rientrata la notte scorsa a tarda ora, quando è stato presentato l'ordine del giorno col quale il gruppo democristiano della Camera ha espresso il suo consenso al Governo. L'ordine del giorno ha avuto 185 voti favorevoli e 34 contrari; peraltro 41 deputati democristiani erano assenti e non hanno votato. Nell'ordine del giorno, per la cui votazione le urne sono rimaste aperte fino alla tarda mattinata odierna, erano stati ripresi e sottolineati gli impegni in materia di politica estera, di lotta al comunismo e di sicurezza democratica nelle regioni, andando incontro ad alcune delle richieste scelbiane.

La motivazione della decisione dei centristi di votare la fiducia in aula l'ha data l'on. Scelba ai giornalisti con una dichiarazione nella quale ha detto: «L'ordine del giorno presentato dalla maggioranza soddisfa pienamente per quanto riguarda la politica estera, le istanze di chiarimento impegnative sollecitate dalla minoranza. Questa parte viene da noi, perciò, approvata. Per quanto riguarda la politica interna, la riaffermazione dello impegno anticomunista della DC è piena, e per quanto riguarda i rapporti del PSI col PCI l'ordine del giorno contiene l'affermazione della esigenza di estendere la politica di centro-sinistra dal Governo agli enti locali e questo in prospettiva anche per l'attuazione dell'ordinamento regionale. L'impegno, pur essendo importante, è lacunoso per quanto riguarda altri legami del PSI col PCI e pertanto su questo punto i centristi popolari si sono astenuti dal voto in gruppo.

Le dichiarazioni fatte dal presidente del gruppo parlamentare on. Zaccagnini e ribadite dal vicesegretario del partito, on. Scaglia, circa l'impegno del partito di operare in avvenire nel senso di garantire l'assoluta eguaglianza dei democratici cristiani, indipendentemente dalle loro posizioni politiche legittimamente sostenute, sono state accolte con interesse. Questi motivi sono di per sè sufficienti a giustificare un diverso atteggiamento in aula rispetto a quello annunciato».

Nello stesso tempo l'on. Scelba ha tenuto a riaffermare «la calidità di tutti i motivi di ordine politico generale da noi illustrati con la dichiarazione di giovedì scorso, e conseguentemente dichiaro che non voteremo la parte dell'ordine del giorno che contempla l'approvazione delle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio e degli accordi interpartitici e, per ragioni di ordine pratico, votiamo contro l'intero ordine del giorno».

Sulla questione dei rapporti verso i comunisti, la mozione votata dal gruppo parlamentare della DC dice: «Il gruppo afferma che è compito precipuo della DC di mobilitare le sane energie del Paese per fronteggiare, nel pieno rispetto della legalità e del metodo democratico, minacce o insidie provenienti dall'estrema destra e, con maggiore pericolosità in ragione della sua forza e della sua organizzazione dal partito comunista. Nella prospettiva della costituzione delle regioni — prosegue la mozione —, la collaborazione che si instaura al Governo postula, con gradualità, una coerente funzionale delimitazione della maggioranza negli enti locali». Scelba come si è detto, ha definito questo testo «lacunoso» (per l'assenza di alcuni riferimenti ai rapporti fra il PSI e il PCI nei sindacati). Al terzo punto, la mozione democristiana approva la politica economica del Governo.

In conclusione, questo testo non modifica sostanzialmente la piattaforma politico-programmatica del Governo, enunciata da Moro, ma riafferma con maggior chiarezza, certe esigenze democristiane, in politica estera ed interna.

La decisione degli scelbiani di recedere dai loro propositi originali, è stata presa non senza dubbi. Scelba, nel suo intervento di ieri sera al gruppo parlamentare, ha dichiarato tra l'altro: «A proposito degli appelli all'unità — mai, peraltro, messa in discussione —, devo dire che la nostra decisione, in ordine al voto, è frutto di nostra libera determinazione. E guai se non fosse così, ne verrebbe inficiata l'autorità e il prestigio della DC tutta intera».

«I democratici cristiani, pur fedeli, come i militanti di ogni altro partito, alle loro ispirazioni ideali, sono responsabili essi ed essi soli delle decisioni in materia che riguardano la azione civile e politica pratica; e peraltro nessuno ha mai contestato questo loro diritto. E' una conquista che risale all'epoca della fondazione del P.P.I e che la D.C. ha ereditato. Tanti anni di servizio a favore dello Stato, garantiscono che in noi democratici cristiani, la fedeltà alla ispirazione ideale, non attenua il senso dello Stato».

«Se l'accoglienza alle nostre particolari istanze, che noi consideriamo soddisfacente, e il proposito di riaffermare, senza ombra di equivoci, la nostra indiscussa fedeltà e lealtà al partito, ci consentono — ha concluso l'on. Scelba — di votare la fiducia al Governo in aula, non per questo vengono meno le ragioni che ci hanno guidato contro la partecipazione del PSI al Governo, in mancanza di sufficienti garanzie, per la sicurezza democratica. E, pertanto, nel momento stesso in cui annunciamo che voteremo la fiducia in aula, teniamo a riaffermare la validità di tutti i motivi di ordine politico generale, da noi illustrati anche in questa sede con la dichiarazione di giovedì scorso, e conseguentemente dichiaro che non voteremo la parte dell'ordine del giorno che contempla l'approvazione delle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio e degli accordi interpartitici e, per ragioni di ordine pratico, voteremo contro l'intero ordine del giorno».

Se nella DC la «dissidenza» è rientrata, nel PSI la «ribellione» dei carristi si è palesata in pieno. Prima del voto, i carristi avevano tenuto due riunioni; nella tarda mattinata, e subito dopo la replica di Moro. Veniva deciso di non prendere parte alla votazione e ovviava approvata la dichiarazione che poi Basso ha fatto in aula.

Poco prima i carristi Bertaldi, Guerrini e Ballardini si erano recati dal segretario del partito De Martino a manifestare la opportunità che la direzione non adotti nei confronti dei «ribelli» provvedimenti o atteggiamenti tali da determinare irreparabili fratture. Bertoldi, Guerrini, Ballardini, Berliguer, Fortuna, Mariani, Marangone, Albertini confermavano ai giornalisti che avrebbero rispettato la disciplina di partito.

La maggiorenza autonomista non mostra di aver ancora raggiunto un comune giudizio in merito ai provvedimenti disciplinari da adottare nei confronti dei ribelli. Comunque la direzione del PSI è stata convocata per domani per decidere sul da farsi.

«RAMMARICO» DI BELGRADO PER L'UCCISIONE DEL CAPITANO DEL PESCHERECCIO

Il Governo italiano ha disposto un passo diplomatico e un'inchiesta

L'on. Bologna rileva, in una interrogazione alla Camera, l'enorme sproporzione fra la trasgressione dei pescatori e la reazione della polizia marittima

Roma, 17

Da parte dell'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Berio, è pervenuto al Ministero degli Esteri il rapporto in merito alla comunicazione fatta allo Ambasciatore italiano dal Sottosegretario agli Esteri jugoslavo per informarlo — secondo quanto è detto in un comunicato ufficioso — del «luttuoso incidente avvenuto in Adriatico tra il battello da pesca italiano „Francesco II" ed una motovedetta jugoslava, incidente che ha provocato il decesso del comandante del battello Giuseppe Recchi» e per esprimergli il vivo rammarico del Governo jugoslavo per l'accaduto.

Il Ministero degli Esteri ha immediatamente inviato istruzioni all'Ambasciatore Berio di svolgere a sua volta un passo, a nome del Governo italiano, presso il Ministero degli Esteri jugoslavo. Il nostro rappresentante è stato incaricato di sottolineare che, pur apprezzandosi lo spirito con cui è stata fatta la comunicazione del Sottosegretario jugoslavo Kveder, da parte italiana si esprime la più ferma riprovazione per la azione a fuoco condotta dalla motovedetta jugoslava contro il nostro battello da pesca e si richiedono formali assicurazioni per l'avvenire.

Il Ministero degli Esteri ha inoltre dato istruzione all'Ambasciatore Berio di raccogliere ogni possibile elemento sulle circostanze di fatto e di diritto in cui si è verificato l'incidente, riservandosi di formulare precise richieste di soddisfazione per i danni morali e materiali, non appena tali elementi saranno stati acquisiti.

A sua volta l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, ha ordinato al Console generale d'Italia a Zagabria, dott. Antonino Restivo, di recarsi immediatamente a Zara per l'acquisizione di tutti gli elementi sulle circostanze in cui è avvenuto l'incidente; il dott. Restivo è partito la scorsa notte, in treno, alla volta di Sebenico, giacchè ogni altra possibilità è stata preclusa dalle interruzioni stradali. Da Sebenico raggiungerà Zara con mezzi di fortuna. Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con Zara, sia da Belgrado che da Zagabria, sono interrotte per cui finora non si è potuta avere alcuna notizia sull'opera svolta dal diplomatico italiano.

Alla Camera intanto il deputato triestino on. Bologna ha interrogato il Ministro degli Esteri «per sapere se sia a conoscenza del grave fatto occorso a nostri pescatori, i quali nei giorni scorsi, mentre esercitavano la pesca nell'Adriatico, sono stati fatti oggetto a colpi di arma da fuoco da parte di una motovedetta jugoslava che hanno ucciso uno dei componenti dell'equipaggio italiano, e precisamente il capobarca Recchi Giuseppe.

«Secondo notizie apparse sulla stampa — prosegue l'on. Bologna nella sua interrogazione — il fatto sarebbe accaduto il 13 di questo mese e il motopeschereccio contro i cui uomini gli jugoslavi avrebbero sparato delle raffiche di mitra, ferendo mortalmente il Recchi, deceduto di lì a poche ore all'ospedale di Zara, sarebbe il «Francesco II» di Civitanova Marche (Macerata), che venne fermato e costretto a dirottare a Zara.

«Gli jugoslavi — dice ancora l'interrogazione Bologna — secondo quanto scrive l'Agenzia ufficiale «Tanjug», avrebbero sorpreso i pescatori italiani a pescare in una zona che è esclusa dall'accordo italo-jugoslavo per la pesca nell'Adriatico e avrebbero intimato il fermo del natante. Senonchè — sempre secondo la fonte di notizie jugoslava — i pescatori italiani, anzichè obbedire alla intimazione di fermo, avrebbero tentato di fuggire in un primo momento e successivamente avrebbero tentato di speronare la motovedetta jugoslava.

«Ora — argomenta l'on. Bologna — anche se la versione degli jugoslavi fosse perfettamente rispondente a verità, appare grave e priva di qualsiasi giustificazione l'azione a fuoco della polizia marittima jugoslava. Non può non risaltare evidente — quanto meno — la sproporzione fortissima tra causa (pesca in zona proibita, tentativo di fuga, ipotetico tentativo di speronamento, che gli jugoslavi stessi ammettono di aver potuto evitare) ed effetto (la sparatoria con raffiche di mitra e l'uccisione di una persona con pericolo di colpire anche altre persone); tale sproporzione risulta ancor più chiara quando si pensi al fatto che, mentre gli jugoslavi erano armati, il motopeschereccio italiano era invece completamente disarmato.

«L'interrogante, pertanto, chiede al Ministro degli Esteri di elevare la propria protesta per il grave fatto accaduto nelle acque dell'Adriatico, di intervenire presso le autorità centrali jugoslave perchè diano severe disposizioni ai propri subordinati di non fare mai uso delle armi da fuoco in simili casi (non può essere leggermente messa in pericolo la vita di un uomo, neanche se fosse certo che abbia commesso una violazione del tipo di quella contestata ai pescatori italiani); infine di accertare rigorosamente la verità dei fatti».

La situazione

Il Governo ha ottenuto la fiducia. Hanno votato a favore 350 deputati della DC, del PSI, del PSDI, del PRI. Hanno votato contro 233 deputati del PCI, del PLI, del MSI, del PDIUM. Tra gli assenti, 25 deputati socialisti della corrente carrista, i quali hanno motivato la loro decisione di non rispettare la disciplina di partito con una dichiarazione letta in aula. Anche Pacciardi ha votato contro. Mentre nella Democrazia cristiana sono rientrati i propositi di «ribellione» dei centristi dopo che l'on. Moro aveva dato assicurazione per una accentuazione degli impegni atlantici e anticomunisti, nel Partito socialista si è manifestata clamorosamente la ribellione dei carristi: su 33 deputati della corrente di sinistra socialista, 25, come si è detto, hanno disobbedito agli ordini del Partito, i rimanenti otto, invece, li hanno rispettati.

Che cosa decideranno, adesso i dirigenti del PSI? Entro la giornata avremo una idea di quel che intendono fare. Per ora al riguardo c'è un contrasto in seno al gruppo autonomista: mentre Nenni è per una drastica sanzione nei riguardi dei «ribelli», altri dirigenti, a cominciare da Riccardo Lombardi, sembrano propensi ad affrontare la questione con cautela nella speranza di poter ricuperare se non tutti almeno una parte dei ribelli. Comunque, in mattinata si riunisce la direzione del PSI per decidere.

Il Presidente del Consiglio nella sua replica ha effettivamente accentuato l'impegno a fronteggiare il comunismo. L'on. Moro ha poi dichiarato che non si deve mettere in dubbio la fedeltà del Governo verso l'Alleanza atlantica e verso gli impegni per l'unità europea. Ha quindi respinto l'orientamento neutralistico richiesto dai comunisti, definendolo contrario alla tradizione e agli interessi democratici del nostro Paese. Ha anche confermato che il Governo ha deciso di compiere con gli alleati lo studio di un piano organico per la costituzione di una Forza multilaterale nucleare della NATO, avente tra l'altro lo scopo di evitare la proliferazione degli armamenti atomici. Concluso il dibattito sulla fiducia alla Camera, si inizia nel pomeriggio odierno quello al Senato, che si concluderà entro sabato.

Al Consiglio della NATO riunito a Parigi, il Segretario americano Rusk ha espresso un rinnovato consenso per la creazione della Forza multilaterale.

Johnson prendendo per la prima volta la parola alle Nazioni Unite, ha riconfermato che la sua politica non si discosterà da quella di Kennedy.

Un accordo per la concessione di speciali lasciapassare stipulato tra le autorità di Berlino Ovest e le autorità comuniste tedesche permetterà nei giorni natalizi a 500 mila berlinesi occidentali di recarsi, superando il muro della vergogna, nel settore Est della città per incontrarsi con i loro parenti. E' stato precisato che l'accordo non significa riconoscimento del Governo della Germania Est.

UN ACCORDO RAGGIUNTO DOPO VARI CONTATTI FRA LE AUTORITA' DELLA CITTA' DIVISA

DA OGGI IL «MURO» A BERLINO È APERTO VERSO LA ZONA EST

I berlinesi dell'Ovest potranno visitare i loro parenti fino al cinque gennaio
L'opinione pubblica emozionata - Nessun riconoscimento del Governo di Pankow

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

Il «muro» di Berlino, la barriera che più di ogni altra, ha costituito nei due ultimi anni il simbolo della divisione della Europa, è aperto, seppure per breve tempo. Un accordo per permettere ai berlinesi dello Ovest di far visita ai loro parenti nella zona Est è stato siglato stamane dopo una notte cisazioni, di smentite, tra le cisazione, di smentite, tra le autorità che «di fatto» esercitano il potere nelle due parti della città. A Berlino si respira oggi una atmosfera nuova, carica di emozione e di speranza. I comunisti della zona Est esultano per la conclusione di un accordo da loro proposto. L'opinione pubblica è commossa e innalza il Borgomastro Brandt, che è riuscito a condurre in porto la trattativa, sugli scudi.

A Bonn, un comunicato del Governo federale esprime soddisfazione per l'accordo, pur se limitato nel tempo, precisando che esso ha finalità esclusivamente umanitarie, e non comporta in nessun modo un riconoscimento della Repubblica orientale tedesca o una modifica allo statuto di Berlino. La dichiarazione del Governo federale è stata emessa anche a nome del Governo di Berlino Ovest.

Successivamente è stata pubblicata una dichiarazione del comando interalleato occidentale di Berlino Ovest. Anche questo documento, dopo aver detto che l'accordo ha carattere puramente umanitario, sottolinea che esso non comporta nessuna modifica alla posizione giuridica di Berlino quale risulta definita dai trattati internazionali esistenti, precisando che ogni restrizione imposta alla libertà di movimento nella città è contraria a tali accordi.

Osservatori diplomatici occidentali hanno espresso l'avviso che l'accordo sia stato voluto da Mosca, che ha esercitato pressioni sulla Germania orientale perchè si giungesse ad esso. Si fa rilevare che dall'accordo la parte comunista intende ottenere vantaggi a lunga scadenza eventualmente aprendo la strada a trattative dirette fra le due Germanie.

Il testo dello accordo è di per se eloquente della nuova situazione che si prospetta, specie ove si tenga conto degli avvenimenti che lo hanno preceduto dal momento in cui — due mesi or sono — avvenne il cambio della guardia alla Cancelleria di Bonn: «Dopo uno scambio di punti di vista provocato da una lettera del Vicepresidente del Consiglio della Repubblica democratica tedesca signor Alexander Abusch, indirizzata in data 5 dicembre 1963 al Borgomastro regnante di Berlino Ovest signor Willy Brandt — dice la lettera del protocollo oggi siglato — il Segretario di Stato signor Erich Wendt e il consigliere senatore Horst Korber, hanno avuto sette colloqui sulla questione del rilascio di lasciapassare agli abitanti di Berlino (Ovest) per incontrare i loro parenti a Berlino (Est, capitale della Repubblica democratica tedesca) durante il periodo compreso tra il 18 dicembre 1963 e il 5 gennaio 1964.

«Senza tener conto delle concezioni politiche e giuridiche differenti, le due parti si sono lasciate guidare dalla considerazione che sia possibile realizzare questo progetto umanitario. Negli incontri che si sono svolti alternativamente a Berlino (Ovest) e a Berlino (Est, capitale della Repubblica democratica tedesca), l'accordo in parola ha potuto essere realizzato. Le due parti hanno constatato che una intesa concernente la appellazione comune dei luoghi, delle autorità e delle istituzioni non può essere realizzata».

Il testo dell'accordo cui il protocollo è annesso, non è stato reso noto ma si sa che esso concerne la possibilità di una visita nell'altra parte della città per tutti quei cittadini di Berlino Ovest che abbiano parenti stretti a Berlino Est e che i necessari permessi verranno distribuiti da impiegati del Ministero delle Poste del Governo comunista che si installeranno da domattina in speciali uffici siti nelle palestre di dodici scuole di Berlino Ovest. Detti impiegati sono già giunti stasera nei settori occidentali recando con sè i formulari necessari. Ad ogni richiedente verrà concesso un solo passaggio del muro dalle sette del mattino alle ventiquattro di uno dei giorni stabiliti, eccezion fatta per la notte del 31 dicembre, quando la barriera resterà aperta sino alle cinque del mattino. I berlinesi delle due parti potranno dunque fare Capodanno insieme.

Cinque valichi saranno apprestati dalle sette del mattino di giovedì in cinque punti della barriera. Attraverso uno di essi, si potrà raggiungere Berlino Est con le carrozze della ferrovia sopraelevata, tre saranno riservati ai pedoni e il quinto consentirà il passaggio alle automobili.

«E' meraviglioso», ha detto questa sera a un cronista della radio berlinese una donnetta, che assieme a tanta altra gente, si è avvicinata al muro nel settore di Neukoelln. E un'altra ha soggiunto con le lacrime agli occhi: «Avevo pregato perchè ciò potesse succedere a Natale; spenderò tutto quanto ho messo da parte per passare il Natale con mio figlio»: sono due delle molte dichiarazioni raccolte stasera a Berlino Ovest, tutte ugualmente commosse, tutte estremamente dimentiche del substrato politico dell'accordo.

La notizia dell'accordo è stata accolta con grande gioia a Berlino Est. Una donna ha quasi avuto un collasso, apprendendo che potrà essere visitata dal suo unico figlio, che vive a Berlino Ovest. Un meccanico in un garage, che stava riempiendo di benzina un serbatoio, è rimasto inebetito nell'apprendere dell'accordo, lasciando la pompa aperta finchè la benzina non ha coperto tutto l'atrio del garage. «E' troppo tardi per me», egli ha detto. «Mia madre è morta a Berlino Ovest in aprile, e non la vedevo dall'agosto di due anni fa».

Michele Pavissich

IN ALTO ADIGE SI ATTENDE DI INIZIARE LA STAGIONE SPORTIVA

È nevicato dappertutto ma non sui campi di sci

Anche il Vesuvio si è imbiancato - Crolla una fabbrica sotto la neve Pauroso ma incruento incidente a una corriera nell'entroterra ligure

Roma, 17

Gran parte dell'Italia è bianca di neve. Per un curioso fenomeno metereologico la coltre bianca si ferma però ai piedi delle montagne. In particolare l'*Alto Adige* e la sua attrezzatura sportiva attendono invano la neve per potere dare il «via» alla stagione sciistica. Ciò non toglie che anche in questa zona il freddo sia intenso

A venti gradi sotto lo zero è scesa infatti stamani, verso le sette, la temperatura in alcune località delle Alpi Passirie, al confine con l'Austria, e in Val Ridanna, una laterale della Val d'Isarco presso il Brennero. Alla stessa ora la temperatura era a Resia di 16 gradi sotto lo zero, a Dobbiaco di 12 e a Bolzano di 7. Come si è detto in Alto Adige, contrariamente a tutte le altre zone dell'Italia settentrionale, non è nevicato. Un leggero strato di neve, caduta la scorsa settimana, ricopre soltanto le piste e i campi delle località d'alta quota.

In *Liguria* dopo la bufera di neve di ieri, che ha raggiunto in alcuni punti i 25 cm., su Genova e sulle Riviere splende stamane il sole e non tira vento. Il termometro nei punti riparati, è sui 7/8 gradi sopra lo zero. Le colline che circondano la città, compreso il Monte di Portofino, sono ricoperte di neve. Temperature sui 10 gradi si registrano ad Alassio e Sanremo. La circolazione in città è normale

Non così nell'entroterra. Infatti a causa del fondo stradale ghiacciato una corriera di una ditta di Voltri, in servizio sulla linea Masone (Passo del Turchino) - San Pietro - Genova e che aveva a bordo una ventina di persone, nonostante le gomme da neve e le catene, è uscita di strada poco prima di giungere a San Pietro, girando più volte su se stessa e finendo in un campo accanto alla strada. Quasi tutti i passeggeri, compreso il conducente Renato Carati, di 34 anni, hanno riportato lievi ferite e contusioni e se la sono cavata con una buona dose di spavento.

In *Lombardia* non nevica ma c'è il gelo che ha aggravato la situazione dei trasporti. A Milano numerose le automobili bloccate in strada dal freddo. I tamponamenti non si contano mentre gli stessi tram circolano lentamente. In molte zone sono segnalati banchi di nebbia. Gli aeroporti di Linate e della Malpensa sono chiusi al traffico.

Cielo sereno in quasi tutta la *Toscana*, dopo alcune giornate fredde con neve o nevischio e temperatura rigida. Sulla montagna pistoiese è tornato il sereno e il passo dell'Abetone, dove la neve è alta 40 cm. è transitabile soltanto con automezzi muniti di catene. Anche in provincia di Massa e Carrara, sulle Apuane e tutta la Lunigiana non nevica più da ieri. Il Passo della Cisa è stato riaperto al transito per soli automezzi muniti di catene. Il cielo è sereno, ma la temperatura è sempre rigida (meno 1 a Pontremoli, meno 6 al Passo della Cisa). Anche il Passo del Cerreto, dove la neve è alta un metro, il transito è possibile con catene.

In *Campania* la situazione appare complessivamente migliore. Le condizioni del mare a Napoli sono stamane buone. La violenza della mareggiata abbattutasi per qualche giorno sul litorale napoletano è sensibilmente diminuita. Le operazioni d'ormeggio nel porto, la cui attività era rimasta pressochè paralizzata per le proibitive condizioni del mare, è ripresa regolarmente. Nelle prime ore di stamane sono entrate in porto il postale «Campania Felix» proveniente dalla Sicilia e altre quattro navi: «Esperia», «West Fold», «Balong» e «Alberto Bennati». Successivamente hanno cominciato le operazioni d'ingresso in porto altre nove navi che erano state costrette a sostare al largo per il persistere della risacca. Stamane i napoletani si sono goduti l'inconsueto spettacolo del Vesuvio imbiancato dalla neve.

Nel *Friuli*, le strade sono ghiacciate, e gli automezzi circolano lentamente. L'EPT di Udine ha reso noto che stamane a Tarvisio, Valbruna e Camporosso, la neve era alta 30 cm; al Monte Lussari 70; a Fusine-Laghi 30; al rifugio Zacchi 80; a Forni di Sopra 25; a Matajur 30. Sono transitabili con catene i tratti di strada Fiume-Meschio-Udine; Pontebba-Tarvisio; bivio Carnia-Forni di Sopra-Passo della Mauria; Timau-Monte Croce Carnico; Cave del Predil-Fusine; Villasantina-Sappada e Portogruaro-Maniago.

A Gorizia la temperatura è salita a quattro gradi sopra zero, ma il traffico è ostacolato in periferia dalla formazione di ghiaccio sulle strade. A Pordenone, la neve si è sciolta; tutte le autolinee della zona funzionano con orario normale. Anche nel Cividalese è tornato il sole.

Nel *Veneto* presso Verona, a Casaleone, una nevicata eccezionale che ha ricoperto la località di 30 cm. di neve ha fatto crollare stamane un capannone lungo 43 metri e largo 13, di un complesso industriale di prossima inaugurazione; i danni ascendono a 40 milioni; uno dei proprietari dell'azienda si è salvato in tempo, uscendo di corsa dal locale.

Gual anche in mare, per le tempeste e la visibilità ridotta: per limitarci ai casi di maggior rilievo, segnaleremo il ritardo di 18 ore dello «United States» nel percorso New York-Le Havre un ritardo eccezionale causato dal mare estremamente agitato, e la collisione, al largo di Copenaghen, tra la nave norvegese «Bandeirante», di 8189 tonnellate, e il mercantile svedese «Braheholm», di 4043 tonnellate. Le due navi hanno riportato danni, ma sopra la linea di galleggiamento e hanno potuto proseguire il viaggio verso le rispettive destinazioni coi loro mezzi.

Tutti i percorsi aerei sono stati toccati in vario modo dalle condizioni atmosferiche avverse. La seccatura più frequente è stata quella sperimentata dai viaggiatori diretti a Londra, la maggior parte dei quali ha finito con l'essere dirottata su Copenaghen. Tra quanti hanno dovuto assoggettarsi alla sosta forzata è il nuovo Ambasciatore sovietico in Granbretagna, Alexandar Soldatov.

In *Spagna*, su una strada il cui fondo era ricoperto di ghiaccio, l'industriale Vicente Ferri ha sbandato paurosamente con la propria automobile ed è finito contro un albero, uccidendosi. Ferri era assai noto negli ambienti sportivi per essere il finanziatore della squadra di ciclisti professionisti che portava il suo nome.

U. P. I.

Approvata la legge per la zona del Vaiont

Roma, 17

Seduta in tono minore, stamane, alla Camera, in attesa del grande finale del dibattito sulla fiducia: i deputati hanno approvato la trasformazione in legge del decreto dell'ottobre scorso che stabilì sette miliardi per le provvidenze in favore delle popolazioni del Vaiont colpite dall'apocalittica sciagura della diga.

Tutti i gruppi parlamentari si sono trovati sostanzialmente concordi sulla giustezza del provvedimento.

La Camera ha poi esaminato in seconda lettura il disegno di legge costituzionale per la regione Molisana. I due provvedimenti quello per il Vaiont e quello per il Molise, sono votati a scrutinio segreto all'inizio della seduta pomeridiana. Così il Molise è diventato la ventesima regione d'Italia.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Napoli — L'eccezionale imperversare del maltempo su vaste zone della Campania ha offerto ai partenopei l'occasione di contemplare uno spettacolo inconsueto: il Vesuvio coperto di neve

LA GELATA LI HA SORPRESI MENTRE NUOTAVANO

A VIENNA I CIGNI INTRAPPOLATI NEL GHIACCIO

Temperature siberiane in tutta l'Europa Sinistri marittimi provocati dal maltempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aja, 17

Al Centro meteorologico della capitale olandese, uno dei più grandi del mondo nel suo genere, in questi giorni sembra di vivere in una Geenna raggiunta a ogni istante da notizie terribili ed egualmente impressionanti circa i disastri e i guai provocati dalle condizioni atmosferiche che sembrano avere avvolto l'Europa in una nuvola di freddo e neve e pioggia e vento.

In *Austria*, ad esempio, nella notte sono caduti da 25 a 30 centimetri di neve, paralizzando le comunicazioni stradali e ferroviarie tra Vienna e la Bassa Austria. Venti che viaggiano a 80 chilometri all'ora hanno trasformato in alcuni punti la placida nevicata in una tormenta e hanno resa vana la opera di due battaglioni dello esercito, impiegati come forze di riserva in aiuto ai normali spalatori. I soldati sono stati impiegati per la maggior parte nelle strade della capitale, ma soltanto nel tardo pomeriggio la circolazione a Vienna ha ripreso un flusso abbastanza vicino alla normalità. La stazione ferroviaria di Vienna Ovest è rimasta bloccata a partire della 6 del mattino: nessun treno ha potuto prendere il via e molto difficoltose si sono rivelate le poche partenze effettuate dalle altre stazioni. A quanto comunica l'Ufficio meteorologico austriaco, inoltre, le nevicate su Vienna e sulla Bassa Austria continueranno per almeno 48 ore. Particolare suriosо: numerosi palmipedi (oche e cigni) sono rimasti imprigionati con le zampine nei laghetti dei parchi di Vienna, colti nell'acqua mentre il termometro precipitava. Si è dovuta rompere la pellicola di ghiaccio con dei paletti, raccogliere i «prigionieri» con le mani e affidarli ai guardiani che hanno provveduto a metterli al caldo.

Le informazioni che giungono dalla vicina *Cecoslovacchia* forniscono un quadro analogo. I treni segnano ritardi perchè in alcuni punti la linea è coperta da montagne di neve compatta. I lavoratori della periferia di Praga che si servono del tram sono giunti quest'oggi in ritardo nelle fabbriche. Una spessa pellicola di ghiaccio ha bloccato anche in *Ungheria* i fiumi: il Thaiss è tutto ghiacciato per una lunghezza di 18 chilometri. Anche sul Danubio, nella zona da Goenyue che conduce alla frontiera jugoslava, si congiungono durante la notte rendendo impossibile la navigazione in questo tratto particolarmente importante per il traffico merci. La zona settentrionale della *Jugoslavia* è coperta da montagne di neve, mentre nella parte meridionale e lungo la riva adriatica il termometro segnava oggi 17 gradi e il tempo appariva primaverile.

In *Svizzera* freddo e gelo regnano sovrani: a Pontresina, la stazione invernale dell'Engadina vicina a Saint Moritz, è stato taccato il primato negativo: meno 23 gradi. Altre temperature particolarmente basse: meno 22 ad Arosa, nei Grigioni; meno 18 ad Adelboden (Oberland Bernese), a Davos e a Saint Moritz; meno 17 a Verbier (Vallese) e meno 16 a Zermatt.

Tutta la *Francia* è coperta da uno strato di ghiaccio. Dalla Corsica al Nord la lista delle vittime del freddo e delle vittime di incidenti stradali causati dal pessimo fondo stradale è in rapido aumento. Il termometro ha toccato le punte più basse nel massiccio centrale, dove si sono avute temperature di venti gradi sottozero. L'unica consolazione per i francesi, la presenza nei magazzini di 22 milioni di tonnellate di carbone, 8 delle quali in più rispetto al consumo normale di una stagione fredda. Felicissimi, invece, naturalmente, i commercianti e i produttori di articoli per sport invernali, di cappelli di pelliccia, di guanti, di sciarpe e di stivaletti.

MENTRE GLI STATALI ATTENDONO UNA DECISIONE

Bancari e tessili di nuovo in sciopero

Entra in agitazione anche il settore dell'ENI Composte le vertenze alla CRI e all'ONMI

Roma, 17

Il Ministro per la Riforma della Pubblica Amministrazione Preti ha ricevuto oggi i rappresentanti delle Federazioni sindacali dei pubblici dipendenti aderenti alla CGIL, CISL, UIL e CISNAL assistiti dai segretari delle rispettive confederazioni. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i problemi relativi al conglobamento e alla riforma della Pubblica Amministrazione.

Al termine della riunione l'on. Armato, segretario confederale della CISL, avvicinato dai giornalisti tra l'altro ha dichiarato: «Il Ministro Preti, ricevendo le confederazioni dei lavoratori, ha riconfermato la volontà politica del nuovo Governo di effettuare il conglobamento degli stipendi dei pubblici dipendenti nel quadro di una riforma amministrativa. La CISL ha chiesto al Ministro di voler portare ai suoi colleghi di Governo la espressione di fiduciosa attesa dei lavoratori statali, dichiarando però di non poter attendere come scadenza per una decisione sindacale oltre la prossima riunione del Consiglio dei Ministri.

Dei nuovi scioperi frattanto avranno luogo nei prossimi giorni in diversi settori. Per domani 18 dicembre la Federtessili ha confermato una seconda astensione dal lavoro di 24 ore a seguito delle interruzioni delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo. Le organizzazioni sindacali dipendenti da aziende di credito, non avendo gli incontri con l'Assicredito consentito di giungere ad un accordo, ha pure confermato gli scioperi proclamati per il 19 in Lombardia e Sicilia e per il 23 e 24 in tutta Italia. Infine a seguito della rottura delle trattative nel settore petrolifero dell'ENI una prima azione a carattere dimostrativo si realizzerà giovedì con la sospensione del lavoro nelle aziende a partire dalle 12.30.

Questa mattina si è svolta presso il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana una riunione tra il direttore generale dell'associazione e i rappresentanti delle quattro organizzazioni sindacali, in merito allo sciopero dei dipendenti della CRI che era stato indetto, per rivendicazioni economiche, per i giorni 18, 19 e 20 dicembre. Per lo interessamento personale del Ministro della Sanità Mancini, la vertenza è stata composta, e lo sciopero revocato. Anche lo sciopero di 24 ore proclamato per la giornata di domani dal Sindacato dipendenti dell'O.N.M.I., è stato sospeso.

Un'ultima agitazione si va invece profilando nel settore delle Dogane, in seguito agli indiscriminati trasferimenti effettuati da qualche tempo dall'Amministrazione.

Per il caso Dossetti

Reale chiede provvedimenti contro il Procuratore di Reggio

Roma, 17

Il Ministro della Giustizia, Reale, ha chiesto oggi al Procuratore generale della Corte di Cassazione di iniziare procedimento disciplinare contro il Procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, dott. Ardenti Morini, per aver ordinato e fatto eseguire, eludendo un preciso dettato costituzionale, una perquisizione nell'ufficio e nell'abitazione del deputato Ermanno Dossetti.

Come si ricorderà il dott. Ardenti Morini, avendo ravvisato nel contesto di un discorso pronunciato dal parlamentare gli estremi di vilipendio all'ordine giudiziario, aveva dato mandato all'autorità di P. S. di rintracciare il nastro con la registrazione del discorso incriminato, nastro che risultò però parzialmente cancellato.

E' PROSEGUITO A MILANO L'INTERROGATORIO DEL CAPO DEL B.A.S.

Per la «notte dei fuochi» vennero da Austria e Germania

Kerschbaumer ha respinto ogni responsabilità nell'uccisione dello stradino Postal La stampa austriaca dipinge il dinamitardo come un eroe e come «l'apostolo dei terroristi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 17

Giuseppe Kerschbaumer, lo «apostolo dei terroristi», come lo ha definito la stampa austriaca, ha concluso oggi la sua deposizione; ha parlato per oltre undici ore, nel corso delle due udienze, senza mai scomporsi, con il suo tedesco pieno di riflessioni dialettali tirolesi, che i due interpreti, Fernanda Del Zordo e Giuseppe Ippoliti, hanno faticato qualche volta a comprendere.

L'imputato, che è assistito dall'avv. Nicolussi, pur ammettendo gran parte dei reati attribuitigli, ha cercato di sminuire la sua responsabilità per quanto concerne i più gravi capi d'accusa. Non è che abbia ritrattato clamorosamente quanto dichiarato in istruttoria, ma piuttosto ha cercato di apparire ai giudici popolari come un idealista, contrario ad ogni azione che potesse nuocere fisicamente alle persone, e impegnato spasmodicamente a restituire al «suo» Tirolo, o meglio alla provincia di Bolzano, la piena autonomia.

Giuseppe Kerschbaumer, con il suo ciuffo di capelli eternamente calato sulla fronte, con il suo volto tutt'altro che «ariano» ha cercato forse di apparire come un teorico della cospirazione antiitaliana. Qualcuno ha creduto che egli con la sua deposizione in aula abbia voluto assumersi responsabilità maggiori di quelle che in effetti ha avuto, forse per scagionare altri personaggi. In realtà l'ex commerciante di generi misti di Appiano, già facente parte della «Feldgendarmerie» nazista e che poi nel 1945 rioptò per l'Italia, è un personaggio sconcertante, forse più astuto di quanto possa apparire a un osservatore frettoloso.

Ieri ha ammesso di essersi recato a Innsbruck, con tre amici, su invito di Eduard Widmoser (uno degli imputati latitanti) il quale disse che i sudtirolesi potevano confidare nella autonomia e addirittura nel diritto di riunirsi all'Austria, attraverso l'autodecisione. L'accusato ha poi ammesso che Widmoser (capo del Berg Isel Bund) gli promise di essere intenzionato ad aiutare finanziariamente gli uomini d'azione del BAS della provincia di Bolzano che eventualmente fossero incappati nella polizia italiana. Diffondendosi sul solito ritornello dell'autonomia provinciale, Kerschbaumer ha poi detto che nel 1953 l'on. Pella chiese l'autodecisione per il Territorio di Trieste, proprio mentre due giovani sudtirolesi, a Brunico, venivano denunciati per aver scritto sui muri di un edificio la frase «autodecisione anche per il Tirolo».

Mentre Kerschbaumer depone, alcuni suoi corregionali in costume, giunti stamane in corriera da Merano, lo ascoltano attentamente, commentando in dialetto tirolese, le sue affermazioni. Ad un certo punto il cosiddetto «Apostolo dei terroristi» ha finito con l'ammettere che il coimputato Sigisfredo Carli (resosi irreperibile nella estate 1961) con il quale aveva perso ogni contatto dopo essere entrato in dissidio con alcuni capi del gruppo di Innsbruck si rifece vivo nella primavera 1961 (proprio mentre i terroristi organizzavano la spaventosa serie di esplosioni della notte dei fuochi). «Carli era l'uomo di collegamento fra il gruppo di Appiano (BAS) e quello austriaco — ha dichiarato a questo proposito l'accusato — e decidemmo insieme di organizzare un'azione in grande stile, da far coincidere con la notte del Sacro Cuore, che cade l'11 giugno. Carli fece sapere che Wolfang Pfaundler (altro imputato latitante) avrebbe fatto venire dall'Austria e persino dalla Germania uomini e materiale esplodente, e così fu. A dire il vero io non avevo un incarico preciso per l'esplosioni dell'11 giugno, mi riservai però di intervenire successivamente a questa data».

L'imputato, prima di deporre in merito alla esplosione che provocò il decesso dello stradino Postal, ha precisato che il giorno precedente la unotte dei fuochi» incontrò un misterioso tedesco in un'osteria di Merano, unitamente al Carli. Il tedesco gli avrebbe confidato che le azioni terroristiche sarebbero dovute avvenire anche in altre province italiane, ed egli lo avrebbe invitato a salvaguardare le vite umane. A proposito dell'affare Postal il Kerschbaumer è stato piuttosto confuso. «Dissi a Giovanni Clementi (presente in aula in stato di detenzione) di andare in località Cortaccia invitandolo a porre un albero sulla strada di Salorno. la notte dell'11 giugno, per delimitare il confine linguistico fra le province di Bolzano e Trento senza dare però alcuna direttiva sul modo di collocare la pianta, cioè se usare esplosivo o meno». Rispondendo quindi ad una contestazione del Presidente Simonetti, ha affermato di aver appreso la notizia della tragica fine dello stradino Giovanni Postal attraverso un giornale. «Mi dispiacque moltissimo della morte del cantoniere — afferma Kerschbaumer — io sono contrario ad azioni contro le persone».

Successivamente ha ammesso che nel corso di un viaggio ad Innsbruck (era sempre in viaggio il modesto commerciante di Appiano...) ebbe un colloquio con Wolfang Pfaundler, Riccardo Klotz e Kurt Welser (tutti latitanti e accusati di gravi reati) i quali gli parlarono addirittura di guerriglia, di lotta partigiana. «Io ero contro la lotta partigiana — si difende Kerschbaumer — perchè volevo evitare spargimento di sangue e perchè la ritenevo una cosa assurda».

Nell'udienza pomeridiana, avviandosi alla fase finale della sua lunga deposizione, l'«apostolo» sudtirolese ha potuto affermare che se l'Italia nel 1947 avesse concesso l'autonomia provinciale, tutto quanto è accaduto poi non sarebbe successo... e gli imputati sarebbero nelle loro case. Tutto quanto è accaduto è colpa dell'Italia — ha gridato l'imputato — è stata l'Italia a non concederci la autonomia della Provincia di Bolzano».

L'imputato ha concluso la sua deposizione sostenendo che il Trentino non ha diritto alla autonomia e che «i fatti hanno dimostrato che Roma e Trento hanno fatto con noi quello che hanno voluto». Piena autonomia della provincia di Bolzano. diritto all'autodecisione, applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, questi sono i desiderata di Josef Kerschbaumer. Egli ha sostenuto anche la teoria del «terrorismo senza spargimento di sangue», affannandosi a non apparire come un sanguinario. Il suo passato lo indica come un acceso filotedesco: nel 1939 optò per la Germania nazista, prestò servizio bellico nella polizia militare hitleriana e nel dopoguerra rioptò per l'Italia, per combatterla nuovamente con la sua adesione alla causa sudtirolese. Egli, come tutti gli imputati di questo gravissimo processo, deve essere giudicato serenamente e con umana comprensione. Il suo fanatismo però, il suo odio verso gli italiani non appartenenti al ceppo «ariano» gli fanno perdere ogni possibile simpatia. Rimane un terrorista che ha attentato all'integrità di uno Stato che lo ha sempre trattato bene (per sua stessa ammissione) e che lo giudica con la più assoluta liberalità.

La maggior parte della stampa austriaca presenta invece Kerschbaumer quasi come un eroe, adoperando per lui anche espressioni come quella di «apostolo dei terroristi». Il quotidiano filo-socialista «Express» afferma, in un grande titolo, che «le confessioni dell'imputato numero uno sono le più dure accuse», contro l'Italia, «perchè — spiega poi nella corrispondenza del suo inviato — l'uomo che fa tali confessioni vuole non per sè, ma per il suo popolo, quel diritto che è stato promesso nell'accordo di Parigi e, poi, non è stato concesso».

Giuseppe Pinasi

BORSE E MERCATI

MILANO

Alla vigilia della risposta premi la domanda ha ripreso il sopravvento sul mercato azionario, determinando una pronta reazione nei corsi. Già in apertura sono stati notati miglioramenti sui titoli speculativi; successivamente il denaro ha esteso la sua azione a diversi altri valori, quali Anic, Olivetti, Italsider, Liquigas e Vizzola. Richieste anche le Sip, a prezzi superiori, mentre un certo miglioramento confermavano al listino gli altri valori di questo comparto e le Finelettrica, con l'aumento dell'attività l'assorbimento delle offerte è stato più facile così come più agevoli sono stati gli scambi per «prossimo». Il listino ha confermato le migliorate disposizioni d'insieme, anche se vi sono stati nuovi assestamenti per Falck, Ass. Milano, Terme Acqui, Cascami, Silos Genova, Gavardo e Beni Stabili. In vivace ripresa C. Erba, Ledoga, Cantoni, Siele, Châtillon, Burgo, Eternit, Montecatini, Anic. Dopoborsa con prezzi stabili. Riflessivi i titoli di Stato e leggermente in ripresa i Buoni del Tesoro; prevalenti cedenze nel settore obbligazionario.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,60 (—); Red. 3,50% 91 (91,70); Ric. 3,50% 83,55 (83,40), 5% 96,40 (—); Trieste 5% 95,80 (96); Rif. F. 5% 95 (95,20).

Buoni del Tesoro: 1964 99,60 (99,55), 1965 99,45 (99,35), 1966 99,55 (99,75), 1966 (sett.) 99,90 (99,50), 1968 100,175 (99,75), 1969 100,125 (99,60), 1970 100,50 (100,40), 1971 100,50 (—).

Alimentari: Certosa 2600 (2595), Distillerie 2585 (2570), Eridania 2690 (2645), Es. Molini 1930 (—), Motta 20.880 (20.600), Romana Zuccheri 245 (250).

Assicurativi: Ass. Generali 117.020 (116.200), Ass. Milano 27.990 (28.090), Ass. Milano priv. 21.610 (21.900), Ass. Torino 10.700 (10.500), Ass. Torino priv. 7030 (7015), Incendio 12.710 (12.620), Fond. Vita 25.600 (25.400), L'Assicuratrice 51.350 (51.000), Ras 47.350 (—).

Bancari: Mediob. 74.900 (74.350).

Chimici: Anic 1820 (1765), Brioschi 12.450 (—), Caffaro 220 (215,25), Gas Napoli 865 (851), Erba 12.150 (11.740), Erba priv. 6700 (—), Italgas 1760 (1750), Larderello 3000 (—), Ledoga 7300 (7205), Liquigas 314 (314,25), Mira Lanza 46.700 (46.205), Ossigeno 2255 (2248), Pibigas 99,75 (98), Rumianca 2082 (2085), Saffa 8150 (8050), Sarom 1251 (1250).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1089 (1082), Cieli 2810 (2800), Dinamo 2560 (2540), Edisonvolta 2563 (2548), Bresciana 2550 (2540), Calabria 1675 (1600), Campania 1750 (1720), Sarda 3820 (3750), Valdarno 2930 (—), Emiliana 2170 (2150), App. Centr. 3060 (3050), Alto Veneto 1860 (1830), Subalpina 2550 (2500), Lucana 2200 (—), Magneti 1351 (1317), Marelli 780 (775), Orobia 2250 (2265), Pugliese 1600 (1560), Romana 2853 (2855), Seso 1928 (1910), Sip 1430 (1409), Tecnomasio 2460 (—), Teti 2361 (2365), Terni 567,75 (568), Unes 2405 (2400), Vizzola 3800 (3599).

Finanziari: Bastogi 2150 (2136), Breda 5400 (5340), Finelettrica 1240 (1221), Finmare 498 (—), Finsider 1000 (—), Generalfin 1060 (1051), Gim 5998 (5950), Invest 3710 (3650), Italpi 2850 (2845), La Centrale 10.550 (10.470), Pirelli & C. 7705 (7725), Sifir 1260 (1250), Sme 2130 (—), Stet 2631 (2623), Sviluppo 2062 (2060).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3340 (—), Beni Stabili 6340 (6400), Bonifiche 730 (735), Co Ge. 8105 (—), Imm. Roma 871,50 (871), Sagi 1645 (—), In. Edilizia 3185 (—), Milano Cen. 36.000 (—), Risanamento 6001 (6002), Silos Genova 4700 (4840).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 323 (325), Westinghouse 1310 (1290), Fiat 2479 (2456), Fiat priv. 2073 (2057), Nebiolo 895 (892), Olivetti 2700 (2680), Tosi Franco 1100 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6600 (6850), Acciaierie Falck priv. 6290 (6325), Broggi-Izar 1795 (—), Dalmine 2212 (2205), Iissa-Viola 1107 (1105), Italsider 1493 (1495), Magona 1249 (1245), Metalli 4680 (4650), M. Amiata 6530 (6450), Montecatini 2409 (2355), Monteponi 910 (900), Siele 5880 (5730), Trafilerie 1470 (1430).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8590 (8400), Val Ticino 38,50 (38,25), Cot. Cantoni 24.850 (24.540), Olcese 1120 (1135), Cucirini 9630 (—), Stampati 4250 (4180), Cascami Seta 5850 (5900), Fisac 320 (316), Lanerossi 3995 (3935), Gavardo 3150 (3220), Scotti 182 (—), Linificio 803 (—), Marzotto priv. 1840 (—), Rossari 36.000 (—), Rotondi 38.900 (—), Man. Tosi 3260 (—), Cot. Merid. 211 (—), Pacchetti 795 (800), Snia Viscosa 5311 (5260), Snia priv. 4105 (4053), Bernasconi 2640 (—), Tilane 205 (215), Un. Manifatt. 71.800 (—).

Diversi: De Ferrari 1249 (—), Baroni 105,50 (104,50), Cart. Binda 58.800 (—), Cart. Burgo 29.200 (28.120), Cementir 7300 (7301), Cer. Pozzi 746 (742), Cer. Ginori 935 (—), Ciga 6900 (6860), Edison 3300 (3251), Eternit 7850 (7730), Italcem. 20.900 (20.800), Cond. Acqua 781 (775), Rinascente 685 (681,125), Rinascente priv. 519 (517), Linoleum 2990 (3010), Pirelli S.p.A. 5180 (5133), Rejna A. 1860 (—), Smeriglio 201 (206), Terme Acqui 25 900 (27.000).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,42; dollaro canadese 576,375; franco svizzero libero 144,245; sterlina 1740,90; franco francese 127,025; marco Germania occ. 156,6275; franco belga 12,50; fiorino olandese 172,89; corona danese 90,225, svedese 119,84, norvegese 86,995; scellino austriaco 24,10375; escudo portoghese 21,72.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,25; franco svizzero 144,18; sterlina 1740,75; franco belga 12,38; franco francese 126,94; marco 156,56; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,65; corona danese 90,10, svedese 119,72, norvegese 86,89; dinaro taglio grosso 0,67, taglio piccolo 0,67.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6400, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5750-5950; oro 714-734; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato in leggera ripresa per la maggior parte dei titoli azionari; sempre deboli Sme e Viscosa priv. Fra i locali, flessioni in Premuda e Tripcovich. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Migliore il volume degli scambi. Titoli trattati: 400 Stet, 5500 Liquigas, 800 Catini, 500 Immobiliare, 200 Italsider, 25 Premuda.

Ass. Generali 117.000 (116.100), Ras 47.350 (—), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 33.000 (35.500), Tripcovich 28.215 (28.240), Snia Viscosa 5310 (5260), Italsider 1494 (1490), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2479 (2455).

NEW YORK

La Borsa valori ha registrato una vigorosa ascesa, che ha portato il mercato azionario a nuovi, più alti livelli senza precedenti nelle cronache di Wall Street. Il listino di chiusura elenca guadagni generalmente contenuti entro due dollari per azione, ma con punte massime notevolmente più elevate. Sono state scambiate complessivamente 5.250.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di dollari 1,50, raggiungendo quota dollari 286,70.

LONDRA

La Borsa ha avuto anche ieri un andamento tranquillo e le influenze stagionali hanno limitato le contrattazioni. Non richiesti i titoli di Stato, che hanno registrato alcune cedenze. Gli industriali hanno subito scarti frazionali. Nessuna variazione nel settore delle miniere aurifere e del rame. Non richiesti gomma e tè.

PARIGI

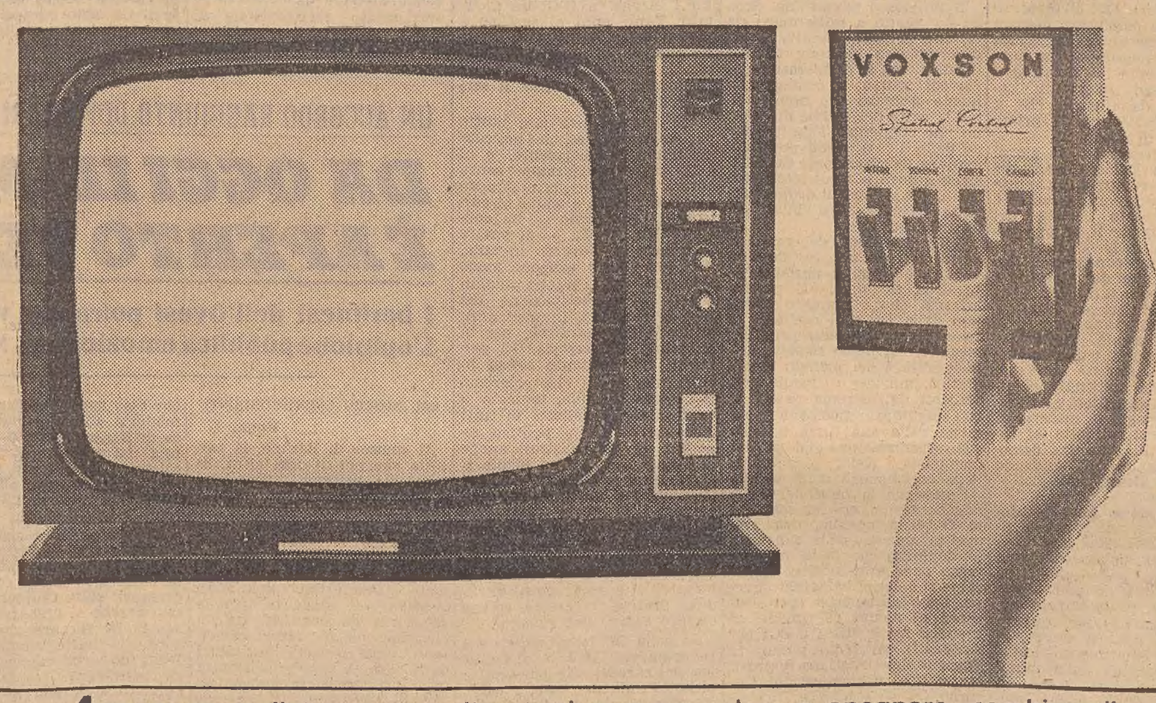
Accentuata la ripresa dei valori francesi. Bene orientato il mercato internazionale. Fermezza dei petroliferi internazionali. Aumentato il volume delle transazioni sul mercato dell'oro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, centrali e Sardegna inizialmente nuvolosità irregolare più accentuata su quelle centrali, ove durante la notte saranno possibili isolate piogge. Nel corso della giornata tendenza a peggioramento delle condizioni generali s cominciare da Ovest. La nuvolosità tenderà a graduale aumento e sarà accompagnata da piogge locali più frequenti su versante tirrenico. Le precipitazioni su Val Padana potranno assumere temporaneamente carattere nevoso. Su regioni meridionali e Sicilia persisteranno intensi annuvolamenti accompagnati da piogge e locali nevicate sull'Appennino oltre gli 800 metri. Temperatura, senza notevoli variazioni con tendenza ad aumento delle temperature minime su Sardegna e successivamente su regioni tirreniche. Venti: a Nord deboli vari o calmi. Su regioni centrali deboli settentrionali con tendenza a variabilità nella direzione. Su Sardegna, Sicilia e regioni meridionali moderati da Nord Ovest. Mari: generalmente mossi; molto mossi il Basso Tirreno, Ionio e Mare di Sardegna.

Temperature minime massime di ieri: Bolzano —7, 5; Verona — 7, —3; Trieste 0, 3; Venezia — 2, 4; Milano — 4, — 3; Torino — 11, 0; Genova 2, 7; Bologna — 7, 0; Firenze —1, 8; Pisa — 2, 6; Ancona 0, 3; Peurgia — 1, 3; Pescara 4, 8; L'Aquila — 1, 4; Roma Ciampino 3, 12; Roma Città 4, 10; Campobasso 0, 2; Bari 7, 13; Napoli 6, 9; Potenza 0, 3; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 11, 14; Messina 10, 12; Palermo 9, 12; Catania 9, 13; Alghero 6, 8; Cagliari 4, 11.

COMODAMENTE SEDUTI SEMPRE SEDUTI COMODAMENTE



Micell PUBBLIVOXSON

4 manovre a distanza con ultrasuoni per accendere e spegnere, cambiare il programma, regolare il volume e dosare il contrasto del televisore Photomatic T330 dotato anche del dispositivo "quick-starter" per l'accensione istantanea e per una lunga vita delle valvole.

PRIMATO TECNICO VOXSON

in vendita presso la concessionaria:

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi, 4 Trieste

GLI ETRUSCHI IN MAGNA GRECIA

PONTECAGNANO era famosa fino a un paio d'anni fa per una sua pizzeria; ma sotto questo nome modesto si nascondevano due grandi cuochi ed i buongustai napoletani non esitavano a percorrere i settanta chilometri (e altrettanti, ben più difficili al ritorno!) per una cena da ricordarsi negli annali della bella vita. Ora Pontecagnano dà il nome a una nuova civiltà, la civiltà di Pontecagnano, l'ultima scoperta, che «non cambia ma violenta addirittura il quadro» che finora gli storici si erano formati della Campania nel IX secolo avanti Cristo, secolo che appartiene ancora alla protostoria, quel periodo cioè di cui si sa molto, ma si ignora ancora il significato preciso di quello che si sa.

La frase che abbiamo citato («la violentazione del quadro» stabilito dalla scienza) è del professor Mario Napoli Sovrintendente degli scavi a Salerno e autore degli scavi a Pontecagnano. Il risultato di queste ricerche ha stabilito un fatto del tutto insospettato e cioè che «là, vicino a Salerno, a Pontecagnano, abbiamo documentata la presenza di una fase culturale identica nel modo più assoluto a quella che chiamiamo villanoviana o protoetrusca. Non spetta a me (scrive il prof. Napoli) dire chi erano gli abitanti di Pontecagnano; basta che io dica che erano gli stessi abitanti dell'area etrusca alla fine del IX secolo. Non so come siano arrivati a Pontecagnano, se scendendo da nord o valicando il mare: potrei dire a mia volta che preferisco pensare che sieno arrivati dal mare».

La scoperta è sensazionale per questo: perchè sposta sensibilmente a mezzogiorno di Napoli il limite al quale era arrivata la colonizzazione etrusca; o almeno la salda residenza di quei popoli che hanno preparato la colonizzazione etrusca, e che certo non sono inferiori per forza creativa agli etruschi dell'età storica: sono essi che hanno preparato il terreno all'espansione etrusca, hanno gettato le basi della loro potenza e della loro civiltà dalla valle del Po sino a Roma e sino alla Campania in una direttrice di terraferma, lontana dal mare, che fino a pochi anni fa si arrestava a Capua (che si vuole appunto fondata dagli etruschi) ma ora, come si vede, arriva ben a sud di Napoli, forse aggirandola nell'interno, forse, come il prof. Napoli preferisce credere, per via di mare.

La differenza del percorso — per via di terra, per via di mare — è fondamentale poichè dà un quadro del tutto diverso da quelli che furono i rapporti fra etruschi e greci: rapporti di lunghi pacifici commerci e di più lunghe e sanguinose guerre. Nell'interpretazione storica tradizionale, lo scambio di cultura e di arte greca con prodotti della tecnica etrusca (opere d'arte contro metalli) è stata spesso e violentemente interrotta da conflitti; in ogni caso il mare, dai poveri porti sul litorale latino in giù, era vietato agli etruschi i quali arrivavano nell'Italia meridionale aggirando la fortezza greca stabilita intorno al golfo di Napoli, col suo centro a Cuma. Ma se gli etruschi (o i loro predecessori) arrivarono a Salerno, a Pontecagnano, a breve distanza di quello che doveva essere il centro trionfale dell'ellenismo a Poseidonia (Pesto) questo significa che i due popoli — che chiameremo maccheronicamente i pre-greci ed i pre-etruschi — vivevano insieme su una base pacifica.

Tutto questo si riallaccia a quegli studi sull'Italia meridionale, sulla Magna Grecia, che negli ultimi anni hanno assunto un carattere affascinante, poichè sempre più risalgono nelle oscurità della preistoria, gettandovi luci sorprendenti. E' dimostrato infatti che molti secoli prima che incominciasse la colonizzazione ellenica della Italia del Sud e la fondazione delle grandi, gloriose città, gli abitanti della Grecia avevano intensi commerci con l'Italia e dove più tardi sorsero le loro città, già esistevano centri mercantili, probabilmente con popolazione in parte stabile, la quale per forza di cose, doveva avere rapporti pacifici, anzi amichevoli con gli indigeni. Difficile dire chi fossero questi indigeni; gli abitanti della Grecia non erano ancora greci, appartenevano a quella che noi conosciamo come la civiltà di Micene. E con questi micenei (i pre-greci) necessariamente venivano a contatto i pre-etruschi che si chiamano molto sommariamente villanoviani. Villanova è nell'Emilia; prove indiscusse della loro presenza si hanno ora fra Salerno e Pesto: è evidentemente un quadro della storia d'Italia, come dice il prof. Napoli, che sconvolge tutto quello che si sapeva finora; al profano dà persino l'impressione di fenomeno unitario, subito dopo l'anno Mille a. C., fra il Po e la piana del Sele.

Ma sentiamo che cosa dicono gli scienziati di questa scoperta: il prof. Napoli ne ha fatto oggetto di una domanda al prof. Devoto, l'illustre storico e filologo, che così sorprendenti conclusioni sa trarre dai dati glottologici. Il prof. Devoto ci ha detto (dice il prof. Napoli) che a volte la parola greca arriva in ambiente etrusco senza passare per Roma; e cioè che vi sono così intensi rapporti fra greci ed etruschi, da influire direttamente sul linguaggio. Dove avviene questo scambio? Secondo il prof. Devoto, a nord di Roma. Ma che cosa può dire il prof. Devoto dopo questa scoperta di Pontecagnano?

La risposta di Giacomo Devoto, su materia così opinabile, non poteva essere recisa. Egli avanza invece un altro dubbio, cioè un altro problema che gli storici dovranno risolvere: «O è la Campania — dice Devoto — che si adegua all'Etruria, o è l'Etruria che si adegua a una situazione che esiste anche in Campania, attraverso l'incontro di due civiltà che noi conoscevamo solo in Etruria. Da questo non si deve derivare una precoce presenza in Campania degli etruschi in quanto tali». Popolarizzando questa elegante sentenza si arriva alla conclusione che gli etruschi o i loro immediati predecessori hanno forse attinto in Campania alle fonti di quella civiltà che poi hanno diffuso nella valle del Po, e quindi sin dal IX secolo a. C. avremmo una influenza forte e costante delle popolazioni della futura Magna Grecia sulla civilizzazione dell'Italia; il debito del popolo etrusco verso l'arte e la cultura originarie o influenzate dalla Grecia sarebbe incominciato tre secoli prima del suo fulgore.

Alberto Spaini



Claudine Auger che nel 1961 era stata eletta «Miss Francia» ha debuttato in un teatro parigino in una commedia di Gorki

UN RICORDO DI PIETRO MASCAGNI

Per poter creare aveva bisogno del buio

Ricoperta di tendaggi neri la sua cupa stanza di lavoro A Firenze una indimenticabile «Cavalcata delle Valchirie»

Livorno, dicembre

Molti hanno rievocato Mascagni in questa ricorrenza centenaria della sua nascita, ma hanno trattato di lui musicista. Pochi l'hanno ricordato nella sua vita di uomo, appunto come ho avuto l'onore e il piacere di conoscerlo io.

Si era nel 1919, cioè al principio del non facile primo dopoguerra. Fui chiamato a fondare e dirigere il quotidiano «La Toscana» a Livorno, giornale d'indirizzo nazionalista nella città, allora, più rossa d'Italia. Assunsi per redattore letterario il mio amico prof. Giovanni Targioni Tozzetti, autore, insieme con G. Malesci, del libretto di «Cavalleria rusticana». Era un bravissimo e probo studioso, che insegnava lettere all'Accademia navale. Il Targioni Tozzetti, che era intimo di Mascagni, mi portò il grande compositore alla direzione del giornale negli Scali Olandesi. Dopo la prima visita vi ritornò più volte, quando si fermava a Livorno per brevi periodi di riposo, fra un successo e l'altro. Così scanzonato, ma affabile, di lingua tagliente, si interessava a tutto ciò che avveniva nella sua città natale e non risparmiava giudizi piccanti, ai quali molte volte io mi ispiravo per i miei commenti. Amava seguire l'intera vita di un quotidiano e domandava spiegazioni sul complicato movimento dei «fuorisacco», delle notizie telefoniche e telegrafiche, dei resoconti parlamentari, che provenivano al giornale con una macchina Morse (allora non esistevano ancora le telescriventi e tanto meno le comunicazioni per radio); poi voleva conoscere tutto sui servizi, del modo di redigerli e poi passarli alle linotypes; entrava nella sala delle macchine e si intratteneva bonariamente con i compositori. Aveva la curiosità d'un bambino, quella stessa curiosità con cui guardava la natura e ne sapeva cogliere le sue manifestazioni più commoventi.

Seguiva soprattutto il battito delle macchine. Credo che ne abbia tratto il motivo fondamentale di uno dei più bei cori dell'operetta «Sì», che stava scrivendo in quel tempo. Ricordate?: «Bimbe, la luce elettrica rimpiazza il sol... — Bimbe, la vita è bella per chi sa goder!».

Avevo conosciuto Mascagni a Firenze in un modo singolare. Quando si rappresentò la prima volta «Iris» al Politeama Fiorentino (ora Teatro Comunale), noi studenti, in un gruppo capitanato da Gioacchino Forzano, fummo assidui frequentatori del teatro. «Iris» ci piacque immensamente e facemmo per essa una «claque» rumorosa, entusiastica. Mascagni che dirigeva la sua opera, volgendosi dal podio per ringraziare, notò il nostro clamoroso gruppo e più volte si volse a noi, ringraziandoci coi suoi caratteristici gesti. Allora noi avemmo la faccia tosta di attenderlo all'uscita del teatro e d'invitarlo a un pranzo con noi nella trattoria degli Studenti, una botteguccia piuttosto scalcinata all'angolo tra via degli Alfani e via dei Fibbiai, di fronte alla Maternità. E lui accettò e venne. Si può immaginare il fracasso con cui deliziammo il nostro illustre ospite, che partecipò alla nostra spensierata allegria con impulsi giovanili, come se anche lui fosse ritornato studente.

Mascagni, a vederlo sul podio, con la capigliatura abbondante ed arruffata, con la faccia così scultorea e molte volte scabrosa, coi grandi occhi corrucciati, coi gesti imperiosi di comando e la bacchetta scattante in modi violenti, che sembrava impazzita, metteva soggezione. Ricordo di avere assistito a un concerto diretto da lui, in piazza della Signoria a Firenze. I suonatori erano diverse centinaia. Bisognava vedere come egli dominava quella moltitudine di concertisti con la foga della sua bacchetta e dei suoi gesti. Quel concerto è rimasto celebre negli annali della città di Dante perchè il maestro fece sentire e godere in modo eccezionale la cavalcata delle Walkirie di Wagner: un galoppo fremente ed ebbro fra un susseguirsi di nitriti: insomma una esecuzione indimenticabile.

Ma fuori del podio, nella vita d'ogni giorno, nei rapporti familiari e nei rapporti con gli amici, si trasformava, diventava un divertentissimo conversatore, con quel linguaggio livornese, che non sa mentire e neppure sa adulare, arguto, pungente. Ricordo come si divertiva a prendere in giro il suo librettista Targioni Tozzetti, anche lui livornese puro sangue, che rispondeva in tono.

«Fui io — esclamò una volta Mascagni ridendo — che ti curai la papera del finale di "Cavalleria". Quel tuo finale avrebbe fatto ridere».

«Ma io — ribatteva Targioni Tozzetti — fui fedele al Verga, che non è da disprezzarsi».

«Ma il Verga aveva scritto un romanzo ed io dovevo musicare un melodramma. Tu finisti il libretto con l'ultimo verso: "Hanno ammazzato compare Macca". Quel Macca è un monumento di insensibilità. Tu sei troppo grasso e lento. Quel verso avrebbe procurato una fischiata invece dell'applauso».

«Posso in ciò essere d'accordo, Pietro. Tu cambiasti in "hanno ammazzato compare Turiddu" e quel grido finale sul Turiddu diede indubbiamente più strazio. Ma tu sei musicista ed io sono appena un povero poetino».

Si rideva di gusto e tutto finiva in quelle frasi polemiche. Mascagni arrivava al giornale «La Toscana» nelle ore più impossibili. A volte aspettava che il mio lavoro fosse finito e poi insisteva per portarmi a casa sua, molto lontana dal giornale, una villetta sulla riviera che dall'Ardenza porta ad Antignano. La villetta a quell'ora notturna sembrava deserta. Soltanto la moglie, donna Lina, mezzo insonnolita faceva capolino per accertarsi con quale compagnia fosse il marito. Era gelosissima, da buona popolana pugliese. Voleva un bene esasperato al suo Pietro, di cui sentiva l'orgoglio di sposa. Donna Lina aveva sempre un rammarico contro noi giornalisti, perchè diceva che aiutavamo il marito a tradirla. Ricordo le scene vivaci, quando a Livorno si rappresentò l'operetta «Sì» e lei si era ingelosita della bellissima «soubrette». Mascagni lasciava dire e fare, poi rivolto a noi giornalisti, commentava: «Quello di mia moglie è un amore di zanzara». A quell'ora insolita, le due o le tre della notte, faceva entrare gli amici nella sua stanza di lavoro. Era il locale più strambo e vorrei dire più macabro, che abbia mai veduto. Era ricoperto da tendaggi neri e imbottiti. Perchè? Me lo spiegò l'amico Targioni Tozzetti: «Vedi? Il maestro ha bisogno di avvolgersi nel buio per cantare meglio la luce. L'"Inno al Sole" della "Iris", che è indubbiamente una delle sue pagine musicalmente più alte e felici, è nato da questo buio fra tendaggi neri. Lui dice che di giorno non sa creare, ha bisogno di lavorare la notte».

Quando lui ne aveva voglia faceva ascoltare al piano qualche pagina delle sue più recenti composizioni e stava molto attento alle esclamazioni del piccolo uditorio. Se non lo accontentavano, era capace di buttare all'aria ciò che aveva scritto e rifarlo. Ma quando non si sentiva di suonare, allora invitava gli amici ad una partita di scopone. La giocava religiosamente, come un rito, fra sbuffate del suo immancabile mezzo sigaro toscano, con cui «profumava» la stanza; e se qualcuno tossiva, lo derideva con ogni sorta di canzonature.

Questo grande compositore, che conquistò fin da giovane l'ammirazione di tutte le platee del mondo con la sua musica passionale, detta falsamente verista, era nella vita d'ogni giorno, un uomo molto semplice ed anche affettuoso. Aveva una bontà istintiva e piena, che spiega molte qualità della sua arte rivolta a conquistare d'impeto i cuori più che i cervelli.

Michele Campana

DOPO LA CATASTROFE SEGUITA ALL'ARMISTIZIO DELL'8 SETTEMBRE

LA BATTAGLIA DI MONTELUNGO SEGNÒ LA RINASCITA DEL NOSTRO ESERCITO

Con ammirevole tenacia e spirito di sacrificio gli uomini del 1° Raggruppamento ebbero ragione dei reparti tedeschi attestati su formidabili posizioni naturali

Vent'anni or sono, in questi giorni, si iniziava la rinascita dell'esercito italiano, dopo la catastrofe seguita all'armistizio dell'8 settembre 1943. In che cosa sia consistita questa catastrofe, è ormai risaputo: non la sconfitta militare sul campo — chè a riscattare questa era sufficiente il valore spiegato dai soldati d'Italia, per oltre tre anni, sui vari fronti di combattimento — ma l'altra sconfitta, quella morale, che discende dal caos nell'ora dell'irreparabile; non mancanza d'animo nelle truppe in genere, e nel soldato in particolare, ma carenza di fortezza e di freddo equilibrio nella maggior parte dei capi, grandi e piccoli, troppo guastati nel torpido ovattamento di certe esaltazioni iperboliche, risultate poi ingiustificate, e nelle facili promesse di vittorie e di grandezze, perchè potessero avere il cuore pronto ad un cimento grave e disperato, quale quello che allora si presentò d'improvviso e finì col travolgere tutto il Paese, nulla risparmiando.

Non si potrebbe, oggi, aspirare ad un diritto alla dignità, se non vi fosse stata una rinascita nazionale. E non si potrebbe parlare di rinascita nazionale, se a questa non si fosse accompagnata, di pari passo, la rinascita dell'Esercito, che del Paese, prima di essere presidio armato, è custode dell'onore. Vi fu, questa rinascita. Essa cominciò esattamente vent'anni or sono, nel segno del fuoco, benedetta da nuovi sacrifici e da ancora altri morti, ed ha un nome e una data: Montelungo, dicembre 1943.

Alle condizioni d'armistizio firmate il 3 settembre, era allegato il cosiddetto «Documento di Quebec», il quale diceva: «La misura nella quale tali condizioni saranno modificate a favore dell'Italia, dipenderà dall'entità dell'apporto dato dal Governo e dal popolo italiano alle Nazioni Unite durante il resto della guerra contro la Germania». Ora, nessun apporto concreto poteva avere l'immenso valore morale che sarebbe derivato da una attiva e diretta partecipazione alla guerra da parte di truppe italiane. Da qui la necessità, per il Governo, di approntare dei reparti da impiegare contro la Germania, tanto più che, al Nord, Mussolini annunciava la continuazione della lotta a fianco dei suoi camerati tedeschi.

A siffatta necessità, vitale per l'Italia, si opponevano però due ostacoli: uno, rappresentato dall'intolleranza di certi partiti politici, i quali vedevano, nella presenza attiva di reparti dell'esercito, uno strumento per rialzare le sorti della monarchia; l'altro, opposto dagli angloamericani, ai quali non andava a genio una nostra, seppur modesta, ripresa militare.

Le incertezze e le difficoltà furono quindi numerose, ma infine fu possibile ottenere il consenso degli alleati alla costituzione di un reparto, del quale essi fissarono i limiti. Ebbe così vita, il 28 settembre 1943, il 1.o Raggruppamento motorizzato, della forza di 5000 uomini: tre battaglioni di fanteria, un reggimento d'artiglieria, una batteria contraerea, un battaglione anticarro; nel Raggruppamento furono inseriti gli allievi ufficiali di complemento del 51.o battaglione bersaglieri, nonchè numerosi allievi dell'Accademia navale di Livorno. Al comando della unità venne designato il generale Vincenzo Dapino. E' interessante conoscere come erano rappresentate, nel reparto, le regioni d'Italia: Lombardia 32 per cento, Tre Venezie 16, Emilia 10, Puglie 7, Marche 5, Piemonte 5; nel rimanente 25 per cento, le altre regioni.

L'8 novembre il Raggruppamento, pronto per l'impiego, era concentrato ad Avellino. Quel giorno i cinquemila soldati sfilarono per le vie della città, in mezzo alla popolazione entusiasta. Avellino era tutta imbandierata: e sul palazzo della Prefettura, fra le bandiere delle Nazioni Unite, fu sciolto per la prima volta, con parità di diritti, il tricolore d'Italia. Lo si doveva, questo, ai cinquemila uomini del Raggruppamento in partenza per il fronte.

Il 29 novembre, al Comando del gen. Dapino arrivò, dal Corpo d'Armata americano da cui dipendeva, l'ordine di operazione: «Attaccare, prendere, mantenere Montelungo».

Montelungo è sulla strada nazionale Casilina, a Nord di Napoli: è un'altura rocciosa e scoperta (ricorda il nostro Carso), con una serie di ondulazioni di altezza crescente fino a quota 343. La parte bassa era occupata dai soldati americani, ma sopra c'erano le posizioni tedesche, tenute da reparti della 29.a Divisione panzer e della Divisione «Hermann Goering». Invano, gli americani avevano dato l'assalto a quelle posizioni: prenderle, significava aver compiuto un notevole passo verso Cassino, uno dei perni della «Linea Gustav». Ne erano stati sempre respinti, e Montelungo era diventato per essi la «Valle della morte».

La sera del 6 dicembre il Raggruppamento giunse in linea. Pioveva a dirotto, i soldati erano fradici. Vedendoli, gli americani pensarono che era pazzesco attendere da quegli uomini male armati e mal vestiti quei risultati positivi ai quali essi non erano riusciti a pervenire in un mese. Ma quegli uomini avevano dentro di sè qualche cosa che gli alleati non potevano capire: essi, essi soli, rappresentavano l'esercito d'Italia, erano l'esercito di Italia; ad essi era affidato lo onore di portare, per la prima volta dopo l'armistizio, il tricolore sul campo di battaglia.

Il giorno seguente furono eseguite delle ricognizioni, ostacolate dalla nebbia, per localizzare le posizioni nemiche. All'alba dell'8 dicembre, festa dell'Immacolata, la nostra artiglieria aprì il fuoco. Partirono all'attacco, per primi, 700 uomini, trascinati dal colonnello Bonfigli, superarono di slancio le distanze, travolsero i primi nidi di difesa, e furono sulla quota 343.

Ma di prima mattina, la nebbia, che fino a quel momento aveva favorito discretamente l'azione, si diradò improvvisamente, e gli attaccanti si trovarono allo scoperto, con il nemico di fronte e ai lati. I tedeschi sparavano furiosamente, protetti anche dalle difese naturali: la prima e la seconda compagnia del Raggruppamento furono annientate. I nostri ingaggiarono dei selvaggi corpo a corpo, nella disperata volontà di aver decisamente ragione del nemico, ma dopo qualche ora dovettero ripiegare sulle posizioni di partenza: fra morti, feriti e dispersi, il Raggruppamento aveva avuto quasi 500 uomini fuori combattimento.

In serata si ritentò l'attacco, col solo risultato di un'altra decimazione. Ma il 16 dicembre, Montelungo fu conquistato. Gli alleati, ammesso che ne avessero bisogno, avevano visto da vicino la tenacia e il coraggio dei soldati italiani. Lo stesso comandante in capo, Eisenhower, ebbe parole di calda ammirazione, e il generale Clark, comandante della 5.a Armata, così scrisse al generale Dapino: «Desidero congratularmi con gli ufficiali e soldati del vostro Comando per il successo riportato nel loro attacco a Montelungo e su quota 343. Questa azione mostra la determinazione dei soldati italiani di liberare il loro Paese dalla dominazione tedesca, esempio a tutti i popoli oppressi d'Europa».

Questo, in breve, l'atto di rinascita dell'esercito italiano.

Nelle successive operazioni, il Raggruppamento venne sempre più imponendosi all'ammirazione degli alleati. Fu consentito un allargamento degli effettivi, la 5.a Armata provvide ad armare ed equipaggiare meglio i nostri soldati. Allorchè la forza complessiva dei reparti toccò il numero di 10 mila uomini (a guerra finita saranno 30 mila), l'unità prese il nome di Corpo Italiano di Liberazione (aprile 1944). Questo, all'avvicinarsi dell'occupazione di Roma, fu trasferito alle dipendenze dell'8.a Armata britannica, che operava verso lo Adriatico: si evitò, in tal modo, che i soldati italiani entrassero in Roma liberata.

Già. Perchè l'ammirazione sul campo di battaglia è una cosa, mentre i disegni dell'alta politica sono tutt'altra cosa.

Fabio Giraldi



I soldati del 1.o Raggruppamento motorizzato italiano durante l'assalto alla «quota 343» l'8 dicembre 1943 a Montelungo

Critiche di Visconti

La versione inglese del «Gattopardo»

Londra, 17

Il regista Luchino Visconti ha dichiarato oggi che la versione che è stata presentata in Inghilterra del suo film «Il Gattopardo» non è stata da lui approvata.

In una lettera al «Times», Visconti afferma che il «Gattopardo» presentato in Inghilterra è stato doppiato negli Stati Uniti e «profondamente trasformato rispetto alla edizione originale, attraverso tagli e, in misura ancora maggiore, attraverso una modifica del sistema di stampaggio».

Visconti esprime la speranza che la versione originale italiana possa essere presentata in un cinema londinese affinchè gli spettatori inglesi abbiano la possibilità di fare una libera scelta fra questa e la versione americana.

Il «Gattopardo» ha ottenuto vivi consensi da parte della critica londinese che non ha mancato di dire che il film era stato doppiato in America e il colore alterato.

Einaudi

Natale 1963

Quattro classici, quattro mondi d'immaginazione e realtà la cui prima scoperta per i giovani equivale a un'esperienza di vita, quattro occasioni per una rilettura serena:

Daniel Defoe
ROBINSON CRUSOE
pp. XXIX-523 Rilegato L. 4000.
Traduzione di Antonio Meo. Con un saggio di James Joyce.

Jonathan Swift
I VIAGGI DI GULLIVER
pp. XXVI-254 Rilegato L. 2500.
Traduzione di Lidia Storoni Mazzolani. Con un saggio di W. M. Thackeray.

Robert Louis Stevenson
L'ISOLA DEL TESORO
pp. XVII-201 Rilegato L. 2500.
Prefazione e traduzione di Piero Jahier.

Mark Twain
TOM SAWYER HUCKLEBERRY FINN
pp. XXIV-529 Rilegato L. 4000.
Prefazione e traduzione di Enzo Giachino.

Un eccezionale libro d'arte:
Alberto Giacometti
45 DISEGNI
a cura di Lamberto Vitali, prefazione di Jean Leymarie
Formato cm 45 × 56. Edizione numerata di milleduecentoquarantacinque esemplari. Riproduzioni fototipiche in facsimile.

Nei «Supercoralli»:
Elsa Morante
LO SCIALLE ANDALUSO
pp. 219 Rilegato L. 2000.
I più bei racconti di Elsa Morante.

Vittorio Bodini
I POETI SURREALISTI SPAGNOLI
pp. CXXIII-308 Rilegato L. 3000.
I maestri della lirica spagnola del Novecento nella traduzione di Vittorio Bodini.

Bernard Malamud
UNA NUOVA VITA
pp. 364 Rilegato L. 2500.
Un romanzo americano amaro e struggente.

Bertolt Brecht
TEATRO
a cura di Emilio Castellani
3 volumi rilegati in astuccio di complessive pp. XXII-2013 L. 18 000.
Tutto Brecht nella edizione definitiva.

Nella «Biblioteca di cultura storica»:
Hugh Thomas
STORIA DELLA GUERRA CIVILE SPAGNOLA
pp. XXII-708 Rilegato L. 6000.
Un'altra grande sintesi storica che si affianca alla *Storia del Terzo Reich* e alla *Storia della repubblica di Salò.*

Tre divertenti e poetici libri per la gioventù:
Italo Calvino
MARCOVALDO
OVVERO LE STAGIONI IN CITTÀ
Illustrazioni di Sergio Tofano.
pp. 127 Rilegato L. 2000.

DAI QUADERNI DI SAN GERSOLÈ
IL LIBRO DELLA NATURA
pp. 158 con illustrazioni in nero e a colori Rilegato L. 3000.

Ada Gobetti
STORIA DEL GALLO SEBASTIANO
OVVEROSIA IL TREDICESIMO UOVO
pp. 172 con disegni nel testo di Ettore Marchesini Rilegato L. 2000.

Einaudi

DISCOTECA

Nella Collana letteraria Documento della Cetra non poteva mancare Bertolt Brecht, poeta del «comportamento», come dice Luciano Lucignani nella prefazione, con cui la poesia ritrovò il linguaggio concreto ed elementare della vita e degli uomini. I versi più struggenti, amari e sferzanti di Brecht — tra i quali figurano quelli notissimi di «Mio fratello aviatore», «E' notte», «E che venne alla donna del soldato» e «Al momento di marciare molti non sanno» — sono restituiti nell'interpretazione calda e intonata di Vittorio Gassman, che giustamente non indugia a mattatore con argomenti etici piuttosto scottanti. E' un disco che ha una sua lezione non priva di brividi. La copertina, molto indovinata, riproduce un famoso disegno di Grosz.

La Fonit-Cetra, nella collana letteraria documento diretta da Nanni de Stefani, ha aggiunto in questi giorni un pregevole e interessante microsolco a 33 giri dedicato alla **Poesia d'amore spagnola contemporanea**. Le letture, dodici in tutto, sono di Arnoldo Foà, le musiche di sottofondo del chitarrista M. Gangi, autore ed esecutore. I brani, scelti con gusto e spirito aggiornato, sono dei più noti poeti dell'ultima generazione spagnola, da Machado a Lorca, da Hernandez ad Aleixandre. Le traduzioni sono di Dario Puccini; la copertina del disco è ricavata da un quadro di Pablo Picasso.

Segnaliamo inoltre i dischi usciti in questi giorni:

Canzoncina di Natale - di Profazio e Scillone - Otello Profazio e i suoi campagnuoli - Edizioni Cetra.

Signuri - di Profazio - Otello Profazio e il suo complesso - Edizioni Cetra.

Amore con due «erre» - di Amurri-Ferrio - canta Fiammetta - Gianni Ferrio e la sua orchestra - Edizioni Sprint.

E' facile - di Acrani-Ferrio - canta Fiammetta - Gianni Ferrio e la sua orchestra - Edizioni Sprint.

Voglio bene al mondo - di Castaldo-Torti-Oliviero - canta Milva - orchestra diretta da William Galassini - Edizioni Cetra.

Il mio Norman - di Biri-Loudermilk - canta Milva - orchestra diretta da William Galassini - Edizioni Cetra.

Operetta in rhythm - Cosimo di Ceglie e il suo complesso - LLP Edizioni Cetra.

Napule ca nun more - Interpretazioni originali di Francesco Albanese - LLP Ed. Cetra.

Arie da opere francesi. N. 2 - soprano Maria Callas - Orchestra «Société des Concerts du Conservatoire» diretta da Georges Prêtre - Edizioni Columbia.

I (who have nothing) - di Mogol-Donida-Leiber-Stoller — **How can you tell?** - di Cook - canta Shirley Bassey - Ed. Columbia.

E tutti va' in Francia - M. Bordignon - ricost. Manfredotti — **Le leggenda della Grigna** - Carniel, Santucci - Coro «La Baita» diretto da L. Trovati - Edizioni Style.

CRONACA DELLA CITTA'

FREDDO SOPPORTABILE SENZA LA BORA

TREGUA E SOLE DOPO LA BUFERA

Quasi costante la temperatura sopra lo zero Mobilitata la Nettezza Urbana contro la neve

La città, ieri, ha acquistato un nuovo volto. Tanto flagellata dalla bora e invasa dalla neve è stata lunedì, tanto nella giornata di ieri è apparsa risplendere di sole. Le previsioni, pertanto, sono state mantenute, quando si avanzava la speranza di un rapido miglioramento delle condizioni meteorologiche. Anche la temperatura, logicamente, è salita di tono, raggiungendo un massimo di 2,8 gradi alle ore 14, e un minimo di 0,4 verso le 6 del mattino; nel pomeriggio il termometro si è mantenuto praticamente costante su 1 e 2 gradi, pienamente sopportabili dopo la buriana passata.

La bora ha contribuito notevolmente con la sua progressiva scomparsa a far salire il mercurio: per tutta la giornata si è avuto infatti vento moderato, con una velocità media di 24 chilometri orari alle ore 3, scesa a 9 alle 14 e mantenutasi sullo stesso piano pure più tardi. Nel tardo pomeriggio, però, il vento ha cambiato direzione, mettendosi a soffiare da E.S.E., determinando pertanto una corrente sciroccale. Anche se le condizioni del tempo sono tuttora variabili, e non si possono anticipare eventuali improvvisi mutamenti d'umore, ciononostante non è azzardato pronosticare un miglioramento generale, almeno per i prossimi giorni.

Le favorevoli condizioni meteorologiche e particolarmente il sole hanno reso ieri un indubbio positivo aiuto ai dipendenti della Nettezza urbana, impegnati in questi giorni ad un lavoro improbo, per restituire alla città le strade pulite e liberare i marciapiedi dai pericolosi crostelli di ghiaccio.

Tenendo conto delle condizioni delle vie del giorno precedente, indubbiamente è stato svolto un proficuo lavoro, ma parecchie strade portano ancora i segni della nevicata. In modo particolare numerosi sono i marciapiedi recanti tracce del maltempo, per cui è da confidare che nella giornata odierna si possa continuare in tale operazione, con un buon numero di spalatori.

Il traffico degli automezzi pubblici e delle macchine private si è comunque ormai normalizzato, anche se vari veicoli continuano a circolare con le catene, più che altro a scopo precauzionale nell'affrontare le salite.

I treni, anche ieri, hanno registrato dei ritardi dovuti alle linee tuttora ingombrate dalla neve. Il diretto proveniente da Tarvisio e in arrivo alle 22.50 alla nostra Stazione centrale ha avuto un quarto d'ora di ritardo, mentre il direttissimo da Venezia invece di arrivare a Trieste alle 23.55, è giunto 40 minuti dopo.

Revocato lo sciopero del personale Acegat

Il preavviso concernente lo sciopero generale dei lavoratori dell'Acegat è stato revocato. Infatti i segretari sindacali della Municipalizzata si sono incontrati ieri nuovamente con il presidente dell'Azienda, avv. Fazzini, e con il vicedirettore, ing. Spangaro, in assenza del direttore generale, per un esame dei problemi insorti a seguito della determinazione aziendale, non accettata dai sindacati, di aumentare il contributo al «fondo integrazione pensioni» con una ragguardevole quota a carico degli addetti.

A conclusione dell'incontro si è giunti ad un compromesso, in forza del quale dal 1.o gennaio prossimo i dipendenti pagheranno il contributo dovuto come percentuale di normale incremento del fondo, mentre per quanto riguarda la parte più rilevante della nuova contribuzione indicata nelle conclusioni aziendali, l'eventuale corresponsione della stessa rimane subordinata all'esito di uno studio approfondito di una commissione di esperti scelti dalle organizzazioni sindacali.

Orario dei negozi da Natale a Capodanno

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi previsti dal decreto prefettizio vigente per le prossime festività:

24 DICEMBRE, martedì (vigilia di Natale): *Tutti i negozi hanno facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21. Inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.*

25 DICEMBRE, mercoledì (Natale): *Chiusura completa di tutti i negozi, tranne: florai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.*

26 DICEMBRE, giovedì, (II festa di Natale): *Chiusura completa di tutti i negozi, tranne: latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; rivendite pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle ore 12; florai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.*

31 DICEMBRE, martedì (ultimo dell'anno): *Tutti i negozi hanno facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.*

1.o GENNAIO, mercoledì, (Capodanno): *Chiusura completa di tutti i negozi, tranne: florai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie, rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.*

N.B. I florai terranno aperti gli esercizi dalle ore 8 alle ore 13 le domeniche del 22 e 29 dicembre.

TEMI L'ENTE PORTO E IL CARTELLONE DI PROSA

Chiusa con polemiche la sessione alla Provincia

Approvato lo statuto per dare a Trieste un Istituto superiore di educazione fisica

Un passo decisivo verso la realizzazione a Trieste dell'Istituto superiore di Educazione fisica, è stato compiuto con la approvazione da parte del Consiglio provinciale — nella seduta di ieri sera — dell'atto di convenzione per la istituzione e il mantenimento dell'Istituto per la formazione di insegnanti di educazione fisica nelle scuole medie ed elementari. Si tratta di un'istituzione della quale è particolarmente sentita la carenza — ha detto l'ass. Degano nell'illustrare la delibera — non solo nell'ambito della gioventù studiosa e sportiva della nostra regione, ma anche delle province trivenete, che finora devono portarsi a Roma, Firenze, Bologna, Torino per poter frequentare tali Istituti, creati per promuovere il progresso della scienza applicata all'educazione fisica e fornire la cultura scientifica e tecnica necessaria alla preparazione e al perfezionamento di coloro che appunto intendono dedicarsi all'insegnamento dell'educazione fisica e agli impieghi tecnici nel campo sportivo

L'Istituto superiore di Educazione fisica, che si appoggerà per gli impianti e le attrezzature sportive alla Società Ginnastica Triestina nell'attesa della costruzione del progettato Palazzo dello Sport, inizierà il primo corso di sessanta studenti, trenta maschi e altrettante femmine, già col 1.o novembre del prossimo anno.

In apertura di seduta, in sede d'interrogazioni, Presidente Delise ha annunciato l'intendimento della Giunta di non portare in discussione al Consiglio la mozione presentata dai comunisti Sema e Colli, relativa alla richiesta di promuovere la costituzione di un comitato unitario per l'elaborazione e il coordinamento delle proposte per lo sviluppo del porto e dei suoi traffici, nonchè per l'istituzione dell'Ente Porto. Secondo Delise, tali problemi e in particolare quello dell'Ente Porto sono infatti di preminente interesse politico e pertanto di competenza del Parlamento: «Un chiaro esempio — ha detto — di ciò che potrebbe verificarsi, con umiliazione dei nostri enti elettivi, lo abbiamo avuto in occasione della discussione ed approvazione dello Statuto regionale, quando i comunisti triestini preferirono appoggiare lo schema di legge dei propri parlamentari anzichè quello degli onorevoli Bologna e Sciolis che faceva proprio l'elaborato uscito dalla libera espressione di questa assemblea democratica e rappresentativa».

E' stata quindi la volta del cons. Jona (PLI) che ha chiesto le esatte ragioni che hanno indotto l'Amministrazione provinciale a sospendere le rappresentazioni per i dipendenti previste per le opere «Gli ingannati», «La breccia» e «Le donne a Parlamento» in cartellone al Teatro stabile di prosa, «A una mia precedente interrogazione sull'argomento — ha detto l'avv. Jona — mi era stato risposto che erano intercorse solo trattative in tal senso, non degli impegni, per cui si negava implicitamente la disdetta della rappresentazione degli «Ingannati» riservata ai dipendenti provinciali. Senonchè mi risulta ora che nella riunione del 7 novembre la Giunta aveva fissato tale spettacolo per il 30 novembre; poi tale spettacolo non ha avuto luogo: evidentemente è stato disdettato, il che va attribuito a quegli stessi interventi che avevano indotto il Presidente del Teatro ad assumere provvedimenti d'urgenza poi non approvati dal Consiglio della Associazione». E il dott. Delise ha precisato quanto segue: «Il nascere delle note polemiche, proprio nel momento in cui si sarebbe potuti giungere alla eventuale rappresentazione della prima opera, non ci hanno certamente spinto a dar corso immediato all'iniziativa, anzi ci hanno imposto un ripensamento: quello cioè di dover prima prendere conoscenza delle opere oltre che per poterne valutare l'accessibilità al pubblico formato dai nostri dipendenti, anche per la garanzia che le stesse non rechino offesa alla coscienza di nessuna delle persone cui offriamo lo spettacolo».

Si è così conclusa l'attuale sessione del Consiglio provinciale: esso tornerà a riunirsi in gennaio.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale a viaggio: 1 garzone cucina, turno 852; 1 ingrassatore, turno 1127. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 3 marinai, 1 giovane coperta, 1 giovane macchina.

TEMPO DI NATALE E DI ECCEZIONALI SPESE PER TUTTI

Da cinque a sei miliardi la «tredicesima» dei triestini

Inchiesta - campione sulla probabile destinazione di tanto danaro

Come verrà spesa la tredicesima mensilità ed a quanto essa ammonterà? In tutta la Nazione il fondo-salari per l'anno in corso è valutato in 12 mila miliardi. Per la nostra piazza, la valutazione deve tener conto della popolazione occupata e del quoto medio della «tredicesima». Al 1.o novembre la composizione delle forze del lavoro subordinato era la seguente:

OPERAI E STIPENDIATI

— industria	43.995
— artigianato	6.307
— commercio	17.996
— credito - assic.	2.897
— agricoltura	85
— pubblico impiego ed assistenza	23.003
— marittimi	3.718
Assieme	97.971

Pertanto circa 98 mila persone lavoratrici stanno ricevendo il tradizionale compenso natalizio. Si può fare una valutazione media pro-capite della tredicesima? Il calcolo da noi eseguito si basa su alcune categorie-indice: 1) gli operai cantieristici ricevono 200 ore lavorative, più la contingenza, più l'indennità di mensa; grosso modo si può calcolare su minimi di 50.000 lire pro-capite; la quota media si eleva inserendo anche i gruppi impiegatizi; 2) il bracciante di un'azienda carbonifera, qualificato E/2, riceve lire 60.775; il motocarrista D/2 percepisce lire 67.088; 3) commercio al dettaglio: commessi C 2: donne: 44.260 più 12.337 di contingenza; uomini: 46.580 più 12.987 di contingenza; categoria C 3: donne 43.700 più contingenza 10.452; uomini 46.010 più 11.011 di contingenza; edili: valutazione media fra 50 e 60.000 lire. Seguono le classi impiegatizie che elevano la media, mentre questa scende inserendo nel calcolo le domestiche.

Prendendo per base i due valori sindacati, si arriva ad una «tredicesima» vacillante fra 4,9 e 5,88 miliardi di lire.

A questa somma occorre aggiungere le spese natalizie dei redditieri, degli imprenditori economici, delle società, dei liberi professionisti ecc. Queste categorie hanno un notevole influsso sui volumi delle spese natalizie, soprattutto per i donativi inviati in omaggio ai clienti. Centinaia di società e di ditte spendono ingenti somme in occasione di fine d'anno in calendari, agende, tagliacarte, servizi da scrittoio e da cancelleria, cassette di liquori, vini, dolciumi, in bottigliame vario, in cristallerie, soprammobili, oggetti-ricordo ecc. Ma non basta! Bisogna inserire nel calcolo delle spese di fine d'anno anche quelle degli imprenditori economici e dei professionisti.

In sintesi, si può comodamente affermare che le «tredicesime» aggiunte alle spese suindicate dovrebbero significare un «giro» di fine d'anno di 5,5-6,5 miliardi di lire. Non è detto che tutta la somma verrà spesa; una parte certamente sarà accantonata nei normali canali bancari, come «riserva» per i futuri ed imprevisti fabbisogni. Un'altra aliquota verrà spesa per i tradizionali viaggi invernali.

Come verranno distribuiti gli investimenti? Dieci anni or sono, l'Istituto Doxa esperì una indagine sui consumi natalizi, dai quali si apprese che su 100 intervistati, 27 investirono le tredicesime in vestiti ed abiti, 24 in scarpe, 13 in biancheria personale, 12 in guanti, sciarpe e fazzoletti, 10 in commestibili e così via. Le preferenze d'allora varranno anche per le festività prossime? Circa i regali, il Doxa ottenne questa graduatoria: giocattoli, dolci, vestiario, panettoni, liquori, indumenti di lana, libri, gioielli, oggetti per la casa e vivande. Su 100 interpellati, 30 risposero al Doxa d'aver investito la parte più grossa della gratifica in risparmi bancari.

Ed ecco ora i risultati di un nostro sondaggio effettuato su esponenti di private economie domestiche:

- *il primo pensiero è quello di «coprire» i prestiti contratti in precedenza (sia per acquisti rateali, quanto per anticipi ricevuti dai prestatori d'opera); molti si preoccupano di pagare subito l'abbonamento alla TV, la tassa di circolazione dell'automezzo e la tassa sulla patente;*
- *rifornimento del «parco» vestiario, della biancheria intima e di quella per la casa;*
- *acquisto ed addobbo dell'albero natalizio e del Presepe;*
- *spese straordinarie di vitto e di bevande per i tradizionali cenoni di S. Natale e di Capodanno;*
- *acquisti di suppellettili per la casa (tendaggi, poltrone, piante ornamentali, vasellami, coperte; spese per il riscaldamento);*
- *acquisti di cartoline e di oggetti-ricordo da inviare ai parenti più stretti ed agli abituali amici;*
- *acquisti di giocattoli e dolciumi sia per il S. Natale che per l'Epifania.*

Valutando le risposte ottenute e formando da esse delle medie ponderate si arriverebbe alla seguente distribuzione: 1) spese veramente necessarie 60 per cento; 2) spese voluttuarie 25-30 per cento; 3) accantonamenti in riserva bancaria 10-15 per cento.



(«Actualfoto»)

Sopra: il giovane panettiere indica il foro lasciato dal proiettile che lo ha colpito di striscio; sotto: il metronotte Antonio Zugan rievoca il «mani in alto» intimatogli dai ladri

Ancora un mese per i dischi orario

Il disco orario andrà in vigore il 27 gennaio del prossimo anno. La relativa ordinanza è stata firmata dal Sindaco, per cui la parte teorica dell'innovazione può ritenersi completata; attualmente si sta ultimando quella pratica, consistente nella preparazione dei cartelli e della relativa segnaletica verticale. I dischi saranno pronti verso la metà del prossimo mese, e immediatamente saranno posti in vendita, verso il pagamento di 50 lire, somma che andrà a favore della CRI. Come noto, il tempo di sosta permessa sarà di un'ora più mezz'ora di tolleranza, e la limitazione avrà vigore solamente nei giorni feriali, esclusi pertanto quelli festivi, dalle ore 8 alle 19, con un intervallo «libero» fissato dalle ore 12.30 alle ore 16.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 2,8, minima — 0,4; umidità 45 per cento; pressione mb. 1006,2 in aumento irregolare; temperatura del mare 10.

Oggi: S. Graziano. - Il sole sorge alle 7.41, tramonta alle 16.21.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

per Voi che fumate



il dentifricio per chi fuma

PISTOLA IN PUGNO HANNO EVITATO DUE VOLTE LA CATTURA

SPARANO PER COPRIRSI LA FUGA DUE LADRI SORPRESI A FORZARE NEGOZI

Colpito un giovane panettiere - A vuoto il colpo contro un metronotte Accanita caccia notturna ai pericolosi malviventi - Profughi croati?

Due giovani «gangsters» armati tengono da alcuni giorni impegnati Polizia e carabinieri in una lotta estenuante. Per due volte già essi hanno puntato le armi e fatto fuoco. La prima volta hanno sparato e colpito di rimbalzo alla spalla sinistra un giovane panettiere, che era intervenuto presso un negozio che i due ladri stavano svaligiando. Il secondo episodio è accaduto in campo San Giacomo, dove un metronotte è stato fatto segno a colpi d'arma da fuoco ed ha dovuto allontanarsi a mani alzate, sotto la minaccia delle armi, mentre i ladri fuggivano a tutto gas in sella ad una motoretta, certamente rubata.

Tutte e due le volte è stato sparato con una pistola calibro nove (gli inquirenti hanno infatti rinvenuto i bossoli al suolo) ed i delinquenti hanno usato uno scooter come mezzo di trasporto e di fuga. I due, quasi certamente di origine croata, indossavano abiti piuttosto dimessi. Uno dei due, sui 30 o 35 anni, portava un cappotto grigio chiaro ed in capo la prima volta un cappello a larghe tese e la seconda volta un basco nero o blu scuro. L'altro, sui 25 anni, più basso di statura, aveva invece un giubbotto in pelle nera e un basco dello stesso colore. Lo sparatore, tutte e due le volte è sempre stato lo stesso: il più anziano.



Il commerciante derubato

La prima azione brigantesca è avvenuta nel rione di Coloncovez nei pressi di una trattoria. I malviventi avevano scelto come loro campo d'azione il negozio di alimentari di Romano Allegri, di 53 anni, abitante in via Cesare dell'Acqua 22, con bottega in via Enrico Fonda 62.

Con un pie' di porco i ladri hanno forzato la saracinesca riuscendo a piegare la sbarra di ferro trasversale che entra nel muro e blocca la serranda. Con lo stesso arnese è stato quindi infranto il cristallo della porta, penetrando nell'interno. Dalla vetrina sono così sparite in un baleno venti lattine d'olio da un chilo, un prosciutto di sette chilogrammi e una forma di formaggio di circa sette chili. A questo punto sono giunti i... disturbatori e cioè i panettieri Carlo Jerman, di 58 anni, con il figlio Claudio, di 23 anni, entrambi abitanti in via Cesare dell'Acqua 15.

«Erano circa le due e mezzo — ha detto il signor Jerman padre — quando sono uscito di casa assieme a mio figlio per recarmi al forno che abbiamo a Roiano. Siamo saliti in macchina ma la batteria, forse a causa del freddo, era molto giù. Io ho spinto allora l'auto per una cinquantina di metri sino all'inizio della via Fonda, che è in discesa. A motore spento siamo così passati davanti al negozio di alimentari ed abbiamo notato un uomo che si stava allontanando. Nello specchietto retrovisivo mio figlio ha visto una motoretta ferma davanti al negozio ed accanto alcuni sacchi gonfi. Intuito il colpo ladresco e girata la macchina, siamo ritornati davanti alla bottega, che aveva la saracinesca mezzo aperta».

Il giovane Jerman ha abbassato il vetro dell'auto ed ha gridato all'uomo, che nel frattempo era ritornato sui suoi passi: «La speta qualchedun?». Il ladro dal cappotto grigio, si è allora appiattito contro il muro, mentre il giovane Jerman è sceso dalla macchina. Ha fatto però solo un passo e il malvivente gli ha sparato contro: la pallottola diretta contro terra ha colpito di rimbalzo il giovane al braccio sinistro, forandogli il cappotto. Allo sparo padre e figlio, presi dal panico sono fuggiti, ma da un vicino bar hanno telefonato al Nucleo radiomobile dei carabinieri. I militari si sono recati subito sul posto, hanno trovato, davanti al negozio aperto, due sacchi pieni di generi alimentari ed il bossolo calibro nove del colpo sparato dai ladri.



Carlo Jerman che ha deciso di affrontare i ladri

Il secondo analogo episodio è invece avvenuto, come detto, in campo San Giacomo, la notte tra domenica e lunedì. I due malviventi avevano preso di mira il negozio «Radio Adriatica» sito al numero 18 del piazzale e, con il pie' di porco, stavano forzando la saracinesca quando, mancavano pochi minuti alle quattro, è giunto il metronotte Antonio Zugan, di 53 anni, abitante in via Zovenzoni 6. Il guardiano nell'effettuare con un ciclomotore il suo normale giro di ronda, ha notato i due individui e li ha subito affrontati.

«Quando mi sono avvicinato ed ero a circa tre metri da loro — racconta il metronotte — il più anziano dei due si è aperto con forza il cappotto tanto da strapparsi i bottoni (che sono stati recuperati dalla Polizia), ha estratto un grosso revolver ed ha fatto fuoco». Tutto si è verificato così rapidamente che il «gangster» non deve aver preso nemmeno la mira ed ha premuto il grilletto subito dopo aver tolto l'arma dalla cintola. Il colpo, anche in questo caso è finito verso terra e non ha, per fortuna, raggiunto il metronotte.

«Subito dopo aver sparato — ricorda Antonio Zugan — il ladro mi ha gridato "Man in alto, ajde" e con la pistola puntata mi si è avvicinato e mi ha colpito alla tempia sinistra. Poi mi ha fatto camminare, sempre con le mani alzate, sino all'angolo della strada, mentre il suo compagno ha messo in moto una "Vespa", con la quale i due sono quindi fuggiti a tutta forza verso via del Rivo». Riavutosi dallo choc, il guardiano notturno ha telefonato al pronto intervento della Mobile. Gli agenti, giunti sul posto con la «pantera», hanno effettuato una battuta che non ha dato però alcun esito positivo. Il metronotte è stato accompagnato all'ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato una violenta contusione alla regione parietale sinistra con sospette lesioni ossee. La prognosi è di una ventina di giorni.

STATO CIVILE

17 dicembre 1963

MORTI: Petronio Nicolò a. 70; Mauri Angelo a. 76; Persoglia Ermanno a. 58; Miot Giuseppe a. 60; Saitz Giovanni a. 68; Scherlich in Smillovich Clementina a. 37; Cante ved. Pizzamei Luigia a. 77.

NASCITE: 14.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24066
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior 8 e 18
AURONZO via Ampezzo, Forni, part. 24 e 31 dicembre.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Comunichiamo alla nostra affezionata clientela che per lavori di ampliamento e restauro il

RISTORANTE COLUSSI di Grado

trasferirà provvisoriamente la propria attività negli ambienti dello ALBERGO ADRIA sul viale Principale Telefono 81-10

SENTENZA DEFINITIVA DELLA CORTE DI VENEZIA

Confermata la franchigia per la benzina jugoslava

L'annosa vicenda della benzina importata d'oltre confine nel serbatoio delle auto e che aveva posto in giudizio l'avv. Aldo Terpin contro l'Amministrazione delle Finanze e l'Ufficio Dogana, si è conclusa definitivamente e positivamente per il professionista triestino alla Corte d'Appello di Venezia. La Corte, giudicando in sede di rinvio dalla Corte di Cassazione, ha confermato la sentenza del Tribunale di Trieste del 1.o giugno 1959 ed ha condannato l'Amministrazione finanziaria al rimborso, in favore dell'avv. Terpin, delle spese di lite del giudizio di appello svoltosi avanti la Corte di Trieste, di quello di Cassazione, e del giudizio di rinvio. Complessivamente all'avvocato spettano 637 mila 630 lire più 1768 lire pagate dal professionista quali diritti doganali per la benzina trovata nel serbatoio della sua auto al momento del rientro dalla Zona B.

L'avv. Terpin era stato fermato al valico di Rabuiese il 25 novembre 1957 per il controllo e nel serbatoio erano stati rinvenuti quindici litri di carburante in più di quanti ne fossero stati registrati all'uscita da Trieste. Il fatto doveva dare il «via» a una lunga pratica giudiziaria in quanto poneva l'avvocato contro l'Amministrazione finanziaria. Il primo sosteneva infatti di non dovere alcunchè per i diritti doganali sulla benzina, in forza dell'art. 38 dell'Accordo italo-jugoslavo di Udine. Secondo invece l'Amministrazione, l'art. 38 non consentiva «l'importazione in esenzione della benzina jugoslava in Italia», ma assicurava soltanto «il libero rientro della benzina italiana, temporaneamente esportata nel territorio jugoslavo per essere la medesima nel serbatoio della macchina».

Il Tribunale dette ragione all'avv. Terpin condannando la Amministrazione statale al rimborso dei diritti doganali e a rifondere le spese di giudizio. L'Amministrazione finanziaria, però, opponeva appello alla sentenza e otteneva soddisfazione. La Corte d'Appello di Trieste infatti, in riforma della sentenza del Tribunale, condannava il Terpin, in data 15 gennaio 1960, al pagamento delle spese di quella fase del giudizio e rigettava le domande proposte dall'avvocato con l'atto di opposizione e riteneva che il tributo dei diritti doganali fosse dovuto.



(«Giornalfoto»)

Ancora ieri mattina questo cartello invitava alla prudenza sulla strada costiera ghiacciata

A Gerusalemme e Betlemme

1-7 gennaio e 2-6 gennaio 1964

Presso l'UFFICIO CENTRALE VIAGGI — CIT — di PIAZZA UNITA' sono disponibili ancora alcuni posti per i seguenti viaggi in TERRASANTA:

1-7 gennaio L. 149.000 passaporto individuale
2-6 gennaio L. 133.600 passaporto collettivo

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizia di TERESA BIZAJ in CECUTTA (o CECUTA), nata a Gorizia, Piedimonte del Calvario, addì 18.2.1877, a farle pervenire al Tribunale civile e penale di Gorizia entro sei mesi.

Gorizia, 16 dicembre 1963

Avv. V. de Reja

ALBERI DI NATALE
i più belli
ai prezzi più bassi
da
NATURA VIVA
concessionario dei GRANDI VIVAI
Benedetto Sgaravatti
Viale XX Settembre 30

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL DONO DI NATALE
CHE BRANDOLIN HA RISERVATO AI SUOI CLIENTI
SCONTO 20 %
CUCINE A GAS, ELETTRICHE E LAVAPADARI
SCONTO 10 %
SU TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI
brandolin
VIA SAN MAURIZIO 2 :: TELEF. 41320 - 41976

Grappa «foglia verde»
CRISMANI
oggi e domani

BUONE FESTE
VI AUGURA IL VOSTRO CAFFÈZIONATISSIMO
"Cremcaffè"
PRIMO ROVIS
CHE VI RICORDA LE SUE FAMOSE MISCELE CREATE PER OGNI PALATO NELLA VARIETA' DEI LORO AROMI INCONFONDIBILI
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

COSTRUTTORE NAVALE
con esperienza di ufficio tecnico viene ricercato da CANTIERE NAVALE VENEZIANO
INDIRIZZARE
Casella 111 A, SPI, Venezia

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37817
GIOVEDI' DALLE 10 ALLE 16

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 13 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 — 18-20
VIA S. LAZZARO 20, TEL. 29738

PRIMO ATTO DEL PROCESSO AGLI OSPEDALI

Concluso l'interrogatorio del principale imputato

E' durato in tutto cinquanta ore impegnando dodici udienze
In quella di ieri si è parlato anche di un «ringiovanimento»

Sprint finale del dott. Steno, giunto ieri alla fine del suo interrogatorio, quello principale almeno, perchè non si può escludere che nel prosieguo del processo non gli tocchi rispondere ancora delle imputazioni che gli sono state mosse, dinanzi al Presidente dott. Boschini. Per fare un po' di statistica, va ricordato che l'interrogatorio dell'ex segretario generale ha occupato interamente 12 udienze, per un totale di quasi 50 ore. In questo periodo gli sono state contestate 42 imputazioni, che egli ha respinto ad una ad una, dichiarandosi estraneo o comunque spiegando la mancanza di dolo, senza riuscire a cancellare, in molti casi, l'impressione che l'Amministrazione degli ospedali non era proprio un modello di ordine, per il lavoro di ufficio che vi veniva sbrigato. «Per la scarsità del personale» ha spiegato l'imputato. E così sono stati compiuti tutti quegli atti che il giudice istruttore ha ritenuti falsi in atti pubblici, o altro, e che hanno costituito le fondamenta di quel grande edificio che è stato chiamato «lo scandalo degli ospedali».

Il dott. Steno, di quell'edificio, ha cercato di demolire pietra su pietra, in dodici udienze; con molta tranquillità, con una certa abilità e soprattutto con una forza logica. Perchè le giustificazioni addotte, sia nello spiegare i fatti, sia nel respingere le accuse, erano convincenti, al punto da lasciar credere che quell'edificio di cui si è parlato sia stato costruito sulla sabbia. Ma è pericoloso azzardare i pronostici, sulla base della deposizione di un solo imputato, sia pure del n. 1: siamo appena all'inizio del processo e bisogna vedere cosa altro salta fuori, non solo dagli altri 15 imputati ma soprattutto dalla novantina di testi che attendono di essere escussi (a primavera)

Questa mattina intanto, terminata la serie Steno, sarà l'ing. Cisilin a salire sulla pedana, dinanzi ai tre giudici del Tribunale. L'uomo che è stato capo dell'ufficio tecnico degli ospedali ha preannunciato una sua memoria scritta. Deve rispondere di 44 imputazioni, nella maggior parte uguali a quelle già contestate al dott. Steno.

A passo di corsa dunque per l'ultima fase dell'interrogatorio del dott. Steno. L'udienza è risultata molto interessante, per la varietà della materia trattata. A cominciare dalle prime due imputazioni, per i reati di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici e di soppressione di atti aggravata.

Spieghiamo cosa è accaduto, attraverso la deposizione dello imputato resa a verbale in sede istruttoria. Una inserviente dell'ospedale, non certo esclusivamente per la debolezza propria delle donne di nascondere la propria età, si era ringiovanita artificiosamente nei documenti esibiti per la propria assunzione. Venuta alla luce l'irregolarità, la donna era stata invitata a presentare le proprie dimissioni, a scanso di essere denunciata: un sistema come un altro insomma per licenziarla.

Per motivi umanitari, dopo che la relativa deliberazione era già stata presa dal consiglio di amministrazione, era stato deciso di soprassedere al provvedimento, che avrebbe impedito alla dipendente di acquisire il diritto alla pensione. Non era stata fatta per questo una nuova delibera... ma era stata cancellata quella precedente; in più, il numero di protocollo lasciato libero dalla delibera rimasta inoperante era stato preso da altra delibera, riguardante la concessione dei premi di operosità. Ecco configurate in questo modo le due imputazioni, poichè è stato messo in dubbio che la delibera relativa ai premi di operosità sia stata effettivamene presa, mentre il primo reato si è identificato nella soppressione della registrazione della delibera relativa al licenziamento di quella inserviente ringiovanita».

L'avv. Presca è stato sentito ancora una volta, a proposito della deliberazione, ed ha confermato la versione del dottor Steno. «Bisognava licenziarla — ha detto — ma era venuta da me a piangere: ho pregato il dott. Steno di sospendere il provvedimento...».

Era stato un atto di bontà, dunque, accompagnato da... licenza amministrativa: perchè, come ha affermato il giudice dott. Romanelli, bastava scrivere a fianco della delibera lasciata inoperante «sospesa» e il reato non sarebbe sussistito in maniera così banale.

L'imputazione successivamente esaminata riguardava il reato di falsità ideologica aggravata. In essa si fa carico al dott. Steno di non avere impedito «la compilazione da parte degli uffici dipendenti e l'invio all'INAIL di una denuncia di infortunio sul lavoro contenente una versione falsificata dello incidente occorso al portiere ospedaliero Federico Origo, del 30 marzo 1956, secondo la quale l'incidente medesimo doveva attribuirsi ad una caduta accidentale avvenuta durante il regolare turno di servizio, mentre in realtà era stato cagionato da sua moglie Anita Cancian in Steno, nell'eseguire una manovra di retromarcia con la propria vettura; e ciò allo scopo di occultare il delitto di lesioni personali colpose gravi commesso da questa ultima».

Il dott. Steno aveva dichiarato al comandante del nucleo di Polizia giudiziaria, nel primo interrogatorio, che già l'indomani dell'incidente aveva provveduto a denunciare l'episodio presso l'istituto con il quale era stata contratta la polizza di assicurazione per la vettura della moglie. Da parte dell'ufficio personale era stata inoltrata inoltre una denuncia all'INAIL, per segnalare l'infortunio sul lavoro. Secondo il dott. Steno, il fatto andava tranquillamente riguardato come infortunio sul lavoro, perchè l'Origo aveva sofferto l'incidente sul posto di lavoro. La denuncia alla società di assicurazione era stata fatta per la eventualità che l'INAIL volesse rivalersi presso sua moglie per le spese relative alla degenza del portiere, che era stato costretto ad un ricovero ospedaliero diviso in due periodi.

Anche di fronte al magistrato inquirente il dott. Steno si era proclamato innocente, sostenendo che si era trattato di un investimento da parte di sua moglie risoltosi in un infortunio sul lavoro per la vittima.

PRES.: «Per lei era un investimento, ma non si è mai chiesto perchè era intervenuta l'INAIL? Non era interessato ad accertare che tipo di denuncia era stata fatta dagli ospedali: se di infortunio sul lavoro o stradale».

STENO: «Poteva essere un incidente sul lavoro: ma che interesse aveva a fare una denuncia diversa?».

Il P. M. ha voluto essere informato quindi circa l'entità dell'infortunio patito dall'Origo e circa il tenore della denuncia dell'incidente presentata dalla signora Steno. Con qualche altra discussione, a chiarimento del tutto, anche questa imputazione è rimasta alle spalle nel lungo cammino del processo.

L'ultima a essere trattata corrispondeva ad un «ricupero»: la imputazione 23 B, in un primo tempo scavalcata essendo indisponibile l'avv. Amigoni, difensore dell'avv. Presca, che vi appare quale coimputato. Si tratta di una imputazione per la quale il P. M. aveva chiesto il proscioglimento in istruttoria. Sia il dott. Steno sia l'avv. Presca sono imputati di concorso nel reato di interesse privato in atti d'ufficio, per avere consentito che l'affittuario Rodolfo Mozeni trattasse direttamente con l'ANAS espropriante, allo scopo di fargli conseguire una indebita utilità pecuniaria quanto maggiore possibile, la determinazione della relativa indennità e per avere successivamente fatto approvare dal consiglio di amministrazione degli ospedali la liquidazione dell'intera indennità di espropriazione ammontante a lire 2.100.000 al Mozeni a titolo di risarcimento danni, sebbene costui fosse da anni manifestamente inadempiente e comunque da alcuni mesi avesse abbandonato definitivamente i fondi.

Fin qui il capo di accusa. Il dott. Steno, in precedenti interrogatori, si era giustificato asserendo di avere seguito semplicemente le direttive della presidenza e del consiglio di amministrazione. Aveva pure precisato che ad ogni buon conto la liquidazione da parte degli ospedali al Mozeni della cennata indennità era stata rimessa alla Prefettura per l'approvazione; e l'approvazione era venuta. La relativa delibera precisava che l'amministrazione ospedaliera si obbligava a corrispondere a tacitazione di tutti i danni sofferti dal Mozeni, compresa quindi la demolizione di baracche in muratura da lui costruite, nonchè per la interruzione del rapporto di affittanza, l'importo di due milioni e rotti, entro 15 giorni dalla approvazione della delibera, da parte della autorità tutoria. E ciò era puntualmente avvenuto, benchè il Mozeni fosse da anni inadempiente.

Ininterrotto ante-Natale l'orario dei parrucchieri

Nei cinque giorni precedenti il Natale e cioè nei giorni di giovedì, venerdì, sabato, lunedì e martedì, gli esercizi di parrucchiere per signora osserveranno l'orario ininterrotto dalle ore 8.30 alle 19.30 (sabato e martedì alle 20). Il giorno di Natale 25 e il 26 corr. gli esercizi rimarranno chiusi tutto il giorno.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Oscar de Incontrera parlerà su un argomento di viva attualità: «Le fontane settecentesche del Mazzoleni».

Ricuperati i quattrini sfilati dalla tasca

Gli inquirenti del Commissariato di via Giulia sono riusciti ad acciuffare il responsabile di un furto di denaro, superando tutte le difficoltà causate dal fatto che le banconote non erano contrassegnate, e quindi potevano «legittimamente» trovarsi nelle tasche di chiunque.

Il fatto si è così svolto; il derubato, tale Lodovico Krizmancich, di anni 47, domiciliato al numero 84 di Prebenico, si trovava il 29 novembre scorso nella sala di aspetto dell'ambulatorio dell'INAM di via Farneto, in attesa di sostenere un esame radiologico. Sostenuta la visita, e rivestitosi, poco dopo si accorgeva che dalla tasca della giacca erano scomparse 45 mila lire: sporta immediatamente denuncia ai funzionari le indagini di questi ultimi si concentrarono sulle tre persone che erano assieme al Krizmancich nella sala d'aspetto. Una di esse, certo Mario Benčich, di anni 25, domiciliato al numero 571-B di S. Croce, venne indicato come il presumibile autore del furto, nonostante si mantenesse su posizioni di assoluta negazione. Ma l'incessante incalzare delle indagini, e l'accumularsi dei sospetti, hanno fatto sì che il 10 dicembre ultimo scorso, il giovane «crollasse» e rendesse piena confessione, non senza aver tentato prima un'ultima resistenza, cadendo però in una grave contraddizione. Al Krizmancich è stata quindi restituita la somma di denaro immediatamente recuperata.

LE ORE DELLA CITTA'

Il giorno più corto

Con 10 ore e 2 minuti di sole trascorre oggi il giorno più corto dell'anno. Il sole nasce infatti alle 7.41 per scendere all'orizzonte alle 16.21. Domani il periodo di sole si allungherà di un minuto per continuare a risalire lentamente e gradualmente dal punto di minor durata.

Chianese

in Piazza della Borsa 3, il negozio di moda per l'uomo moderno. Vasto assortimento di stoffe. Confezioni e tutto l'abbigliamento maschile.

Confezioni Lexia

si distinguono per qualità ed eleganza. Loden e impermeabili per uomo e signora. In vendita esclusiva da *Ricky*, via Battisti 2.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Organizza per domenica prossima una gita sciatoria a Sappada, con partenza alle ore 6, da piazza S. Antonio Nuovo Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle ore 19 alle 21.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 22 c.m., con ritrovo alle ore 9.20 alla Stazione Centrale delle FF.SS., escursione sul monte Ermada. Programma dettagliato in sede sociale. Sono iniziati i tesseramenti per l'anno 1964.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica prossima gita sciatoria a Tarvisio e Sappada. Dal 22 al 26 dicembre soggiorno sciatorio a San Cassiano. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

Natale negli asili

Il Comune desidera portare a conoscenza della cittadinanza un simpatico gesto che la locale Cassa di Risparmio suole compiere da anni a favore dei bambini frequentanti le Scuole materne comunali, che sono attualmente in numero di 17, erogando un cospicuo importo, ammontante quest'anno a lire 600.000 per l'acquisto di giocattoli. Viene in tal modo vieppiù allietata la bella ricorrenza, che nelle Scuole materne, con riguardo alla tenera età dei bambini frequentanti, assume naturalmente un particolare rilievo, sia con l'addobbo degli abeti, forniti, come ogni anno dalla Amministrazione comunale, sia con lo svolgimento di festine preparate per l'occasione dal personale dirigente ed insegnante delle singole scuole.

Dono di Natale 20 %

La Ditta *Brandolin* di via San Maurizio 2 ha riservato per i suoi Clienti uno sconto speciale del 20% sulle cucine a gas ed elettriche e sui lampadari.

Dono di Natale 10 %

Anche sugli altri articoli, come stufe a gas, elettriche, a carbone e kerosene, bagni completi, specchiere da bagno, scaldabagni, acquai, la ditta *Brandolin* di via S. Maurizio 2 applicherà lo sconto del 10%.

La pipa

di marca, gli accessori per il fumatore, un ottimo accenditore da tasca o da tavolo, un rasoio elettrico, un servizio di posate per completare la bella tavola e tanti altri articoli personali o per la casa — ma tutti originali e pratici — fanno parte dell'assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Il Salone Lizy

di via Ghega 3, telefono 68742, ha scelto i prodotti della casa internazionale olandese I.N.D.O.L.A. che lancia a Trieste le sue rinomate e più recenti permanenti e tinture. Tutte le creazioni saranno eseguite con le sue abili collaboratrici dalla valente coiffeur Pia, ora stabilmente al Salone «Lizy». Prezzi modici.

Gita sciatoria

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza, con il permesso dell'EPT n. 5746 dd. 2.12.1963, per il giorno 22 dicembre una gita sciatoria per soli giovani in località Tarvisio. La quota d'iscrizione è stata fissata in L. 1400. La vendita dei biglietti viene effettuata ogni giorno dalle ore 18 alle 20 nella sede sociale di Corso Italia 9 fino a giovedì 19 p.v. Si pregano gli interessati di affrettarsi poichè i posti sono limitati!!!

Accanto a me la montagna

Questa sera, alle 21, nella sede del C.M.M., l'avv. Attilio Coen presenterà il libro «Accanto a me la montagna», dello scrittore triestino dott. Spiro Dalla Porta. La manifestazione è promossa dall'Associazione XXX Ottobre ed è compresa nel ciclo delle serate dedicate ai libri di montagna. Sono invitati a intervenire quanti si interessano dell'argomento.

Quello che cercate

e non trovate c'è da *Drioli*, il nuovo elegante negozio di confezioni di piazza S. Antonio 4.

Sciatori

la *Calzoleria Viale* dedica a Voi, questa settimana, la presentazione delle ultime novità della stagione 1963-64. Calzature da sci delle migliori produzioni e approntati con la più raffinata tecnica dei più noti campioni di sci sono esposte alla *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18, in una completa gamma di modelli gita e da competizione.

Augurate buon Natale col sorriso dei vostri bimbi



Rivolgetevi a «Giornalfoto» piazza della Borsa 8, tel. 38.790

La «30» fa paura

Abbiamo dato notizia dell'incidente occorso alla scolara Mara Giorgini, colpita di striscio da un autobus della «30» in via Ciamician. Nell'eco della notizia ci è stata manifestata la diffusa preoccupazione per la pericolosità delle manovre che l'autobus è costretto a compiere negli stretti gomiti di via Ciamician. Si fa notare che la stessa Mara è stata colpita mentre camminava sul marciapiede e da ciò l'invito a trovare un rimedio, considerato anche il fatto che la strada è un passaggio obbligato verso ben quattro scuole vicine.

La «Sveglia»

E' uscito il numero 4 della «Sveglia», il fascicolo dei capodistriani a Trieste, che reca un ampio notiziario di tutta l'attività svolta dalla Società, dall'agosto in poi. E' una interessante cronaca di tutti gli avvenimenti che interessano i capodistriani residenti a Trieste e sparsi per tutta Italia. Il giornaletto sarà spedito a tutti i soci a domicilio. Fra le altre cose, esso reca le disposizioni relative al cimitero di Capodistria. Uno speciale saluto è stato inviato a Maria Pasquinelli, per le feste di Natale e Capodanno.

Nuovo!

Adesso c'è un rasoio elettrico che rade liscio, perfetto, come il rasoio a mano del nonno. Ma è molto più dolce anche sul collo. E' il Braun sistema Sixtant che si regola automaticamente al tipo di barba, che ha la superficie di slittamento in platino puro e che è così buono che ha tre anni di garanzia. Dimostrazione e vendita presso il Centro Braun della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale!).

«Parla di Giorgio Cattai»

Gianni Bartoli, che ha curato questa pubblicazione con una presentazione stimata interessante dal Presidente della Repubblica, ha messo a disposizione del pubblico alcune copie dell'opuscolo che si trova in vendita presso le locali librerie. Il discorso commemorativo tenuto da Giacomo Bartoli il 25 luglio 1945 illustra Giorgio Cattai, una stupenda figura di triestino, che il Pontefice Paolo VI, auspica venga conosciuta «affinchè quanti leggeranno la pubblicazione sentano il desiderio ardente di imitare questo giovane nel suo esempio di fattiva carità».

Voce giuliana

E' uscita stamane «Voce Giuliana» con un saluto augurale al nuovo Governo, presieduto dall'on. Moro e un'analisi della posizione dei vari partiti democratici. Il quindicinale del CLN dell'Istria informa sugli ultimi sviluppi del problema delle tombe di famiglia in Istria e sulla riunione della Commissione mista per le minoranze. Un'ampia documentazione fotografica delle prove del «Premio Corelli», una rievocazione del Natale in Istria di Lina Galli, un ricordo di Pinguente di Ester Trolis ed i consueti notiziari d'oltre confine completano il numero.

Sconti fino al 50 %

Per tutto il mese di dicembre la *Telestar* continua a praticare sconti fino al 50%. Acquistate il televisore alla *Telestar* per ottenere queste eccezionali riduzioni, e pagate a piccolissime rate mensili. Il motto della *Telestar* è: «a tutti la televisione». Infatti alle condizioni della *Telestar* tutti possono acquistare il televisore. *Telestar*, via Timeus 7, sconti fino al 50%.

MOVIMENTATA CACCIA AL PROFUGO

Col fiatone per la corsa sparò due colpi di pistola

Ma ancora non riuscì a prenderlo - Assieme ad altri tre aveva architettato un colpo in un'oreficeria di S. Sabba

Una vera e propria caccia all'uomo accompagnata da colpi di pistola in aria movimentò il rione di S. Sabba la mattina del 20 novembre scorso. Le sequenze animatissime di un inseguimento si conclusero con l'arresto di un profugo, il ventiduenne Marko Desnica, decisissimo a non farsi acciuffare e vinto dal terrore di dover ritornare oltre confine. Ma non era per questo motivo che gli agenti lo ricercavano, e la sua reazione inconsulta al fermo lo ha portato ieri davanti al Tribunale penale, dove è stato condannato a 7 mesi di reclusione con i benefici di legge per resistenza continuata a pubblico ufficiale.

I guai per Marko Desnica trovano la loro origine indiretta una settimana prima dei fatti che l'hanno portato in Tribunale. Il 13 novembre l'orefice Mario Ferluga, proprietario di un negozio in Strada vecchia dell'Istria, si era presentato al Commissariato di P.S. di S. Sabba rivelando che, secondo l'indiscrezione fattagli da una profuga d'origine jugoslava, alcuni suoi compagni, tra cui un certo Jovan Rodic, avrebbero avuto intenzione di perpetrare un furto nell'oreficeria. Nessuno poteva sapere fino a qual punto si doveva dar credito alla voce, ma il Commissariato decise di attuare un pattugliamento più intenso nella zona, con particolare controllo di quei profughi che uscissero clandestinamente dal vicino campo. Il 19 novembre veniva fermato il Rodic perchè trovato irregolarmente fuori dal campo. Ammetteva gli addebiti che gli venivano contestati e specificava che la profuga, cui peraltro mai aveva confessato le sue intenzioni, si era voluta vendicare per puri motivi di gelosia.

Il Rodic veniva successivamente rimpatriato su disposizione della Commissione paritetica internazionale di eleggibilità. Ma gli agenti non ritennero chiuso il caso. La guardia di P.S. Emilio Labinaz ebbe così la ventura di imbattersi la mattina del giorno seguente al fermo del Rodic, in altri due profughi dal comportamento sospetto in Largo Baiamonti. Si era avvicinato a loro qualificandosi e li aveva invitati, nel perfetto loro idioma, a legittimarsi. Uno dei due dichiarava di essere il cittadino jugoslavo Marko Desnica, ma di essere sprovvisto di documenti d'identità. L'agente invitava allora i due a seguirlo al Commissariato per i necessari accertamenti. La cosa era apparsa piuttosto pericolosa al Desnica che, come ebbe poi a confessare, trattandosi di profugo clandestino poteva venir rimpatriato. Il solo pensiero di questa possibilità lo aveva spinto all'estrema decisione: darsi alla fuga. Una gomitata violenta al fianco destro del poliziotto aveva restituito la libertà a lui e al suo compagno rimasto sconosciuto.

L'agente non si dava per vinto ed iniziava con l'aiuto di un giovane passante la corsa all'uomo che avrebbe dovuto protrarsi fin oltre mezzogiorno. A quell'ora infatti, vista l'impossibilità di raggiungere il Desnica che gli aveva anche lanciato contro una grossa pietra e che si nascondeva nei cespugli della zona di salita Zugnano, avvertiva telefonicamente il Commissariato per l'invio di rinforzi. Giungevano sul posto con un automezzo gli agenti Edoardo Mosettig e Alfredo Canciani. Quest'ultimo iniziava a battere la zona con la vettura, mentre gli altri due setacciavano il terreno a piedi. Il Desnica veniva sorpreso ancora una volta in via Laurana, e riprendeva a scagliare grosse pietre contro gli inseguitori. L'agente Mosettig, nell'intento di intimidirlo e farlo desistere dall'irragionevole fuga, estraeva la pistola d'ordinanza sparando due colpi in aria. Ma anche a questa estrema intimazione il profugo si rivelava sordo. Allfine veniva raggiunto e bloccato in piazzale Valmaura.

Al Commissariato confessava la sua odissea: profugo clandestino il 12 settembre di quest'anno, non si era presentato alla Polizia perchè già due mesi addietro era stato respinto. Aveva architettato il colpo assieme ad altri tre compagni di fuga, certi non meglio identificati Stevo, Mato e Joza. Con l'impresa delittuosa si sarebbero potuti procurare il denaro necessario a raggiungere la Francia. La sosta nella nostra città era stata trascorsa dai profughi, tra cui anche il Rodic che era stato rimpatriato, in una baracca di Monte San Pantaleone.

La condanna a sette mesi con i benefici di legge ha concluso per ora la vicenda di Marko Desnica. Il P.M. aveva chiesto un anno e sei mesi di reclusione. La difesa si era affidata alla Corte per il minimo della pena e i benefici di legge.

Le marche INPS anche nelle tabaccherie

L'Unione commercianti comunica che l'Associazione provinciale tabaccai ad essa aderente, al fine di rendere più agevole l'acquisto delle marche INPS per l'assicurazione volontaria, ha ottenuto che le marche stesse siano poste in vendita anche presso le seguenti rivendite di Monopolio: piazza Libertà (Stazione Centrale), viale XX Settembre 2, via Cavana 7, via San Marco 28, largo Barriera Vecchia 12, corso Garibaldi 2, via Mazzini 9, via Ghega 8, piazza Dalmazia 1, via M.T. Cicerone 2, via Xidias 1, via Marconi 28, via Settefontane 18, via Slataper 12, via San Giusto 1, via Scalinata 18, viale XX Settembre 57, viale D'Annunzio 16, via dell'Istria 11.

In deroga alle disposizioni vigenti in materia, si consente che le macellerie rimangano chiuse il giorno 26 corrente mese (seconda festa di Natale).

CELEBRATO DA AUTORITÀ E 180 RAGAZZI

Natale con anticipo al Villaggio del Fanciullo

Elevate parole ai giovani rivolte dall'Arcivescovo

Presenti le maggiori autorità civili e religiose della città e della provincia, si è svolta al Villaggio del Fanciullo di Opicina la tradizionale celebrazione annuale in vista della ricorrenza del S. Natale.

Il presidente dell'Opera Villaggio del Fanciullo, mons. Costante Sieff, nel suo indirizzo inaugurale di saluto, formulato anche a nome dei centottanta ragazzi ospiti del Villaggio, ha particolarmente sottolineato le finalità perseguite dalla istituzione: preparare il giovane al posto adatto perchè possa assumere responsabilmente il suo ruolo all'interno della comunità. «In sostanza — ha proseguito mons. Sieff — abbiamo sempre fatto nostro, maestri e dirigenti, il motto "fare la giustizia nella carità". E che abbiamo imboccato la strada giusta lo attestano sia il cospicuo numero di domande che non ci è stato possibile accogliere, anche quest'anno, per la scarsa disponibilità dell'ambiente, sia la stima dei giovani nei confronti degli istruttori che rimane immutata anche dopo l'uscita dal Villaggio».

Il presidente del Villaggio ha concluso formulando un caldo ringraziamento a tutte le autorità presenti, al consiglio di amministrazione, a quanti nel Villaggio si preoccupano della educazione dei ragazzi.

Ha preso quindi la parola, salutato da una prolungata ovazione, l'Arcivescovo mons. Santin. Il suo incontro con i giovani è stato improntato da calore paterno, da espressioni che hanno profondamente toccato il cuore dei centottanta piccoli uomini. Egli ha brevemente illustrato il significato del S. Natale ed ha espresso la convinzione come proprio in queste occasioni, di fronte al presepio, al Dio che si fa uomo e apprendista, risorga la speranza.

Nelle parole dell'Arcivescovo non è mancato un accenno al significato che acquista l'Opera del Villaggio del Fanciullo quale fucina che forgia l'uomo chiamato a ricostruire ciò che altri hanno distrutto, fondando ogni cosa sul senso del dovere e quindi con uno spirito e per una strada autenticamente cristiani.

E' intervenuto il Sindaco, dott. Mario Franzil, esprimendo il compiacimento per quanto sta facendo il Villaggio del Fanciullo che fa onore alla città, per lo sforzo compiuto volto a preparare il giovane non solo professionalmente ma ad essere uomo con un carattere e con una volontà, cittadino che partecipa, nella società, alla vita dello Stato, cristiano che segue ed osserva i comandamenti divini.

Si è svolta infine la consegna delle strenne natalizie ai ragazzi. I giovani le hanno ricevute oltre che dalle mani del Sindaco e del Vescovo, anche dal Presidente della Provincia, dott. Giordano Delise, dal rappresentante del Commissario Generale del Governo, dal Presidente dell'Ufficio regionale del Lavoro, dott. Alfredo Sorrentino, dal Presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, avv. Giorgio Iaut, dall'amministratore delegato dei CRDA, ing. Carnevale, dal dott. Marcello Tinerelli, e dal sig. Aristide Paoluzzi, membri del consiglio di amministrazione dell'Opera.

Al termine dell'incontro alcuni apprendisti hanno offerto alle autorità un emblema del Villaggio tornito e messo a punto da loro stessi. La consegna è avvenuta in un clima di particolare festosità anche perchè nell'ambiente stavano diffondendosi le festose note di canti natalizi suonate dal complesso bandistico composto dai giovani del Villaggio.

LE PREVIDENZE PER I DIPENDENTI COMUNALI

Avventizi e di ruolo tutti iscritti alla Cassa

Un'importante deliberazione — i cui estremi sono stati comunque resi noti — è stata adottata nell'ultima seduta del Consiglio comunale; con tale provvedimento, presentato dall'assessore al personale, dott. Babille, viene disposta l'iscrizione alla Cassa previdenza dipendenti Enti locali di tutti i dipendenti comunali avventizi e di ruolo.

Il provvedimento, che pone termine ad una situazione di irregolarità e d'incertezza in cui si trovavano da molti anni i tremila dipendenti della civica amministrazione, è stato sostenuto dal Sindacato dipendenti comunali aderente alla Camera confederale del lavoro, ed ha trovato il pieno consenso di tutti i gruppi consiliari. In merito, va posto in particolare rilievo il fatto che, con questo provvedimento, viene riconosciuto al personale tutto l'avventiziato quale periodo utile ai fini del computo della pensione; infine, con il graduale passaggio dell'onere alla CPDEL, lo stesso bilancio comunale verrà sollevato dalle ingenti spese fin qui sostenute per la corresponsione delle integrazioni alle pensioni INPS.

Nella dichiarazione introduttiva l'ass. Babille ha precisato che all'atto di carattere generale, faranno seguito altre deliberazioni relative alla regolarizzazione di quei singoli casi che, per la loro particolare posizione amministrativa non dovessero trarre un reale vantaggio. Il relatore ha fatto presente inoltre come nessun'altra definizione del problema apparisse opportuna, se non il passaggio di tutto il personale comunale alla CPDEL, le cui norme sono in grado di fornire agli assicurati un trattamento di pensione più favorevole. Con tale passaggio viene altresì risolta convenientemente non solo la posizione del personale di ruolo, già iscritto alla convenzione, ma anche di quello avventizio, iscritto all'obbligatoria, e nei cui confronti viene riconosciuto valido agli effetti della pensione CPDEL, tutto il servizio prestato alle dipendenze del Comune.

Va inoltre tenuto conto che con disegno di legge in corso di esame al Parlamento, tutte le pensioni CPDEL dal 1.o gennaio del prossimo anno vengono rivalutate — circa del 32 per cento — e vengono disposte nuove norme per il calcolo pensionistico sulla base dell'ultimo stipendio percepito, comprensivo di tutti gli assegni e gli altri emolumenti. Il presente provvedimento, che prevede appunto il passaggio alla Cassa previdenza, è stato favorevolmente accolto dalle organizzazioni sindacali che, anzi, ultimamente lo hanno propugnato.

Resta inteso — ha rilevato ancora l'ass. Babille — che alla deliberazione proposta, la quale prevede in generale come primo passo il passaggio alla CPDEL e la risoluzione della convenzione INPS, altre ne succederanno al fine di regolare compiutamente tutti i problemi connessi con tale passaggio. Problemi, dunque, che interessano l'ente, in relazione agli oneri contributivi e di riscatto che l'iscrizione alla Cassa comporta, e che riguardano i dipendenti stessi, in relazione alle singole posizioni pensionistiche.

GITE SCIATORIE per Sappada e Tarvisio

L'UTAT organizza per domenica 22 corr. una gita sciatoria a Sappada (lire 1.250) e una per Tarvisio (lire 1.150). Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Viaggi eccezionali in Terra Santa

con S. S. Paolo VI

dal 2 al 6 gennaio (5 giorni) con Quadrireattori ... L. 133.500

dall'1 al 7 gennaio (7 giorni) con Super Jet ..... L. 149.000

(Beirut, Damasco, Gerusalemme)

Prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

«Signor Direttore, voglia, con la abituale cortesia, che suole accordare ai suoi lettori, accogliere la presente e gentilmente consenta ch'io esprima il mio giudizio negativo per l'iniziale del titolo apparso sul "Piccolo Sera" in data 11 u.s. La nostra lingua, sì ricca e bella, non avrebbe avuto corrispondenti parole per significare "Happy end"? Credo che termini molto precisi della nostra lingua avrebbero potuto sostituire tale espressione in modo da essere compresa da tutti i suoi lettori che non conoscono l'inglese e, aggiungerei, più gradita per coloro che, amanti dell'italico idioma, ricusano ogni forma di barbarismi. Distinti saluti. Montanaro Giuseppe».

Talvolta delle esigenze di cronaca richiedono l'ausilio di certe espressioni, che pur facendo parte dei così detti «barbarismi» presentano una efficacia espressiva che andrebbe perduta se si facesse ricorso a dei termini italiani corrispondenti. Nel caso in questione l'articolista si riferiva a un avvenimento accaduto negli Stati Uniti, in clima prettamente americano, con caratteristiche dei ruggenti anni venti, quasi hollywoodiane; perciò, per non alterare quella data armonia di elementi, si è voluto costituire un titolo che si uniformasse alla vicenda stessa. Ecco dunque spiegata la comparsa di quell'«happy ends sembratale tanto insolita; quanto al fatto della difficoltà di comprendere tali parole, la divulgazione delle stesse tramite la pubblicità, la stampa stessa, i films, i cartoncini di auguri natalizi, le hanno fatte diventare di uso quasi internazionale, come già a suo tempo è avvenuto per certe frasi francesi.

⁂

Il presidente della Federazione provinciale dell'Associazione combattenti e reduci ci scrive riguardo alla prospettata possibilità che la fontana del Mazzoleni venga accolta in un sito che non sia piazza dell'Unità, dove essa già si trovava dal 1751 al 1938. E' fuori dubbio, sostiene il nostro lettore, che tutte le voci di protesta per la sua rimozione, tanto da parte della Commissione alle Belle Arti, quanto da parte di Silvio Benco e di ventiquattro artisti cittadini, si levarono a suo tempo, per volerla ricollocare dove era prima, per motivi artistici. Piazza dell'Unità è mutila ed ha bisogno della sua fontana; non così altri punti della città, come piazza della Libertà o via del Teatro Romano, che mai la hanno ospitata e dove essa risulterebbe un elemento del tutto estraneo, non funzionale nè esteticamente, nè storicamente giustificabile. La piazza principale, a detta di molti, senza la decorazione della fontana è rimasta scialba, grigia, impoverita. Se poi si volesse ambientare altrove, non già per motivi artistici, che non possono in alcun modo giustificarsi, ma solo per un non confessato criterio di opportunità storico-politica, appare chiaro che Trieste ha già dato troppe prove della sua indiscutibile italianità per dovere ancora soffrire di complessi anacronistici, che la obblighino a relegare lontano dalla sua piazza principale una fontana pregevolissima, la cui ambientazione era armoniosamente perfetta, solo perchè nell'epigrafe latina vi è ricordata l'imperatrice Maria Teresa, allora regnante. Comunque, anche storicamente, essa acquista un preciso significato, in quanto la fontana celebra l'importanza dell'emporio triestino rispetto ai continenti allora conosciuti ed economicamente attivi, e come tale essa non può non ritornare al suo posto.

⁂

Una lettrice, la signora E.B. ci segnala quanto segue: «Anni or sono l'Acegat praticava una tariffa ridotta per il riscaldamento, poi tale usanza è andata gradatamente scomparendo. In molte città italiane, però tale tariffa è sempre in pieno vigore; si sperava che anche a Trieste, dopo qualche tempo, diciamo così di assestamento essa venisse ripristinata quanto prima, tanto più che qualche mese fa gli addetti alla rilevazione dei numeri, indici del consumo effettuato, domandavano se nelle varie case era usato il riscaldamento a gas, e quante sorgenti di calore, stufe od altro, vi fossero negli appartamenti. Ma l'inverno, nel frattempo, è ormai sopraggiunto; le stufe vanno a pieno regime, ma la tariffa non scende ancora».

⁂

Ci scrive l'Acegat: «In riferimento alla segnalazione apparsa in data 11 corrente, in cui un lettore lamentava il fatto che in occasione dei periodici allagamenti di viale Miramare abbiano a ripetersi alcuni inconvenienti nel servizio effettuato dalla linea "6", si ritiene opportuno sottolineare che, data la complessità delle cause che concorrono a determinare il fenomeno in questione, non può essere imputata all'Azienda la responsabilità dei verificarsi degli inconvenienti citati. Va tenuto infatti presente che l'Azienda può provvedere a far rimuovere i detriti, che in tali occasioni si accumulano sulle rotaie, soltanto dopo l'eliminazione dell'acqua che copre la sede stradale. Se i suaccennati allagamenti rendono intransitabile alle vetture tranviarie il viale Miramare per parecchio tempo, l'Azienda provvede ad istituire un servizio temporaneo di autobus per collegare Barcola al centro cittadino».

⁂

Il dott. F.L., da buon vecchio triestino, come egli stesso si definisce, ci scrive riguardo il fatto che recentemente l'Ente Comunale di Assistenza, con una delibera, ha riunito e fuso alcune fondazioni di sussidi in una unica, in quanto per la svalutazione monetaria gli importi annuali da assegnare erano divenuti troppo piccoli e pertanto senza un reale aiuto e beneficio per gli assegnatari. Tutto ciò, secondo il nostro lettore, va bene, ma non è giusto che questo gruppo di fondazioni riunite portino il titolo ed il nome di una sola di esse, cioè di quella che è di importo maggiore, alla quale vengono aggiunti gli importi delle altre fondazioni minori. Così una sola fondazione, che si avvantaggia dei capitali delle altre, conserva il titolo ed il nome del suo fondatore, di cui permane pertanto il ricordo, mentre la memoria degli altri benefattori scompare a poco a poco. Sarebbe stato meglio, e più giusto, che il nuovo sussidio fondazionale portasse il titolo di «Fondazioni Riunite» con aggiunti i soli nomi di coloro che le hanno istituite, oppure omettere ogni denominazione dei benefattori e dire, nell'assegnazione dei sussidi, che essi sono di un gruppo di vecchie fondazioni riunite, senza far così torto a nessuno.

⁂

Rispondiamo brevemente a un



(Foto de Rota)

Marisa Fabbri ed Egisto Marcucci in una scena de «La breccia»

IL PROGRAMMA DEL CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO

Hanno sempre rifiutato le forme più evasive e deteriori

Quest'anno, undicesimo d'attività, le proiezioni saranno dedicate alle attuali tendenze del cinema inglese, spagnolo e italiano

Il Centro Universitario Cinematografico di Trieste è giunto al suo undicesimo anno di attività. Cresciuto e maturato attraverso le più svariate esperienze, questo Circolo che è nel genere il più ricco di soci e il più seguito dal pubblico della nostra città, ha sempre mantenuto in tutti i suoi anni di vita una linea culturale che si può riassumere in tre fondamentali direttive: rifiutare le forme più deteriori ed evasive del cinematografo inteso esclusivamente come «spettacolo» e non come un'autonoma espressione artistica; sottolineare opere «d'autore» nelle varie cinematografie, svincolate cioè il più possibile dai condizionamenti, spesso imperiosi e determinanti, delle grandi case produttrici; allargare infine i temi di discussione dal cinema ad altri avvenimenti culturali della nostra epoca, e corredarli di dibattiti, pubblicazioni, manifestazioni collaterali d'ampio rilievo.

La stagione si presenta questo anno particolarmente densa di attrattive, e avrà inizio domenica prossima con «Sapore di miele», un'opera calda e sincera che il regista Tony Richardson ha tratto dall'omonima commedia della diciottenne Shelagh Delaney, che incontrò uno straordinario successo sui palcoscenici di Londra e di New York. Il film, che a Cannes si meritò il premio per l'eccezionale interpretazione collettiva, è un mordente e originale ritratto di una ragazza solitaria e irrequieta a contatto con rapporti umani desolatamente privi di solidità; è una vicenda esile e trasparente, cosparsa di motivi quotidiani descritti con i toni di una cronaca dimessa, ambientata in una città dell'Inghilterra industriale, ed è al tempo stesso un'approfondita accusa alle bardature di una convivenza priva di nervatura morale, come la famiglia smembrata, l'ingenerosità, l'opportunismo, la vanità.

Questo patetico e bellissimo film costituisce uno degli esempi più compiuti e rivelatori dei «Free Cinema», un gruppo guidato da Karol Reisz, da John Osborne e dallo stesso Richardson. Si tratta di un movimento rinnovatore che ha condotto la cinematografia inglese dall'anemica produzione degli anni '50 a una vigorosa ripresa in senso realistico, nutrita da tematiche coraggiose e da penetranti indicazioni psicologiche. Di questo movimento il C.U.C. proietterà un'ampia scelta di pellicole, che comprende il primo film di Richardson, «Giovani arrabbiati» (tratto da «Ricorda con rabbia» di John Osborne); «La strada dei quartieri alti» di Jack Clayton, con Simone Signoret e Laurence Harvey; «Figli e amanti» di J. Cardiff; «Gli sfasati», anch'esso di Richardson e con la splendida interpretazione di Laurence Olivier: «Una maniera d'amare» di John Schlesinger (una forte e drammatica riflessione sulle pene e le frustrazioni degli ideali giovanili); e infine «Sabato sera, domenica mattina» di Karol Reisz, che rappresenta probabilmente il vertice del cinema britannico degli ultimi dieci anni. E' dunque un ciclo complesso e ben articolato un'eco insolita di avvenimenti affermatisi in letteratura e sulle scene, e composto per lo più da film sconosciuti al pubblico triestino, perchè mai rappresentati o «bruciati» dalla programmazione in assolati giorni di estate, a platee deserte. E' inoltre allo studio una forma di collaborazione col Teatro Stabile di Prosa che — per gli stretti legami tra queste pellicole e la recente produzione teatrale inglese — avrebbe grande interesse a riprendere quelle serie di letture drammatiche che tanto successo — specie tra i giovani — aveva incontrato negli anni scorsi.

Il programma comprende inoltre un ciclo dedicato ai «vari aspetti del cinema spagnolo», ancora in fase di completa definizione, ma di cui è certa sin d'ora la proiezione di «Morire a Madrid», un film realizzato da Frederick Rossif con brani di repertorio inediti, un'appassionata e commovente indicazione di quel che si può fare con le immagini della realtà; e inoltre il noto «Calle Mayor» di Bardem, «Viridiana» di Luis Bunuel, e forse il celeberrimo «Nazarin» dello stesso autore, e «Il boia» di Berlanga.

Altri due cicli di grande interesse completano il ricco cartellone, uno dedicato all'ultimo cinema italiano e uno alle proiezioni straordinarie di pellicole che, comparse per lo più agli ultimi festival, per un verso o per l'altro meritano di essere segnalate a un vasto pubblico. Il ciclo del cinema italiano testimonia della particolare attenzione che il C.U.C. ha sempre dedicato alla più viva produzione nazionale, indirizzandosi spesso verso opere di basso costo, che testimonino dei più disparati fermenti culturali che si agitano fra i nostri uomini di cinema. In anteprima verrà proiettato «Il terrorista» di Gianfranco De Bosio, un film prodotto dal triestino Tullio Kezich, che narra con i dialoghi di Luigi Squarzina un episodio della lotta partigiana nel Veneto. La pellicola, insignita di tre premi all'ultimo Festival di Venezia, sarà presentata in occasione delle celebrazioni per il ventennale della Resistenza, nel corso di una serata alla quale parteciperanno regista e produttore. Il ciclo comprende poi «I ragazzi che si amano», una inchiesta filmata di Alberto Caldana; «Una storia milanese» di Eriprando Visconti; «I basilischi», che ha vinto la «Vela d'argento» a Locarno, rivelando il talento registico di una donna, Lina Wertmüller; «Scioperi a Torino» di Paolo Gobetti.

Tra le proiezioni straordinarie particolare risalto occupano: «L'infanzia di Ivan» di A. Tvardovski, «Leone d'oro» ex aequo al Festival di Venezia 1962; «Elettra» di Cacoyannis; «Harakiri» di M. Kobajashi, il prodotto più importante della recente cinematografia giapponese; «Il fiore e la violenza», di Michelangelo Antonioni, Françoise Reichenbach e Jean Renoir; «I fucili degli alberi» di G. Mekas, il prodotto più scoraggiante del cinema indipendente americano; «Il linciaggio» di Joseph Losey; «Le diable au corps» di C. Autant-Lara, a cui appena in questi giorni in Italia è stato tolto il divieto della censura.

Interessanti documentari del Centro di Cinematografia Sociale, di Ermanno Olmi, e cortometraggi sulle grandi stagioni della pittura francese (tra cui uno di Alain Resnais) completeranno le proiezioni, che per il fattivo interessamento del Commissariato generale del Governo, saranno effettuate alla domenica nella sala del Teatro Auditorium.

Diffida. Le Compagnie Portuali di Trieste informano che nessuno è stato autorizzato a presentarsi di persona per gli auguri in occasione delle prossime feste.

PRIMA DEL DRAMMA DI GUARDAMAGNA E CODECASA

«La breccia» con la Stabile verifica di passioni e sentimenti

Oltre a una serie di fatti epici, di manovre politiche, di operazioni militari, di aneliti libertari da una parte e di atteggiamenti reazionari dall'altra, il Risorgimento fu, nella sua invisibile dinamica interna, nei mutamenti per così dire cellulari della storia in seno alla vita individuale, uno stato di animo, un'estrema tensione psicologica.

A dividere due mondi, due sistemi — il vecchio e il nuovo — che la corsa rapinosa della storia non fa mai in tempo a distinguere e separare con un taglio netto, c'era sì la realtà più immediata e appariscente della lotta aperta per l'indipendenza nazionale, ma c'era anche una ragione più sottile e occulta: il presentimento che quella lotta per la libertà e l'indipendenza era una rivoluzione e che ogni rivoluzione porta dei rivolgimenti profondi nelle strutture della società preesistente, inserisce una nuova scelta nel tranquillo automatismo d'un mondo che si crede sicuro e immutabile sui cardini del proprio ordine. Ecco perchè la resistenza accanita che i moti liberali incontrarono in seno alla stessa società italiana appaiono prima ancora che il frutto d'una consapevole posizione politica, un atteggiamento difensivo viscerale dell'ordine costituito: il muro, nemmeno ideologico ma — si vorrebbe dire — esistenziale, metafisico eretto dai privilegi di casta, di sangue, mentalità e interessi, destinati a identificarsi, fatalmente, con gli interessi (questi sì politici) di tutto il conservatorismo europeo dell'Ottocento; così come, per contro, lo spirito rivoluzionario e repubblicano, deciso a liquidare quell'ordine mediante la «scelta» d'un Paese nuovo, libero e unito, finì per identificarsi, sia pure tra dolorose incertezze, incomprensioni, reticenze ed equivoci, con le forze popolari raccolte in ogni ceto sociale e in ogni regione da Mazzini e Garibaldi, per i quali liberare l'Italia dallo straniero significava soprattutto costruire la patria e chiamare alla sua costruzione tutti gli italiani, stando che la patria non è privilegio di pochi, ma diritto umano.

Quale fosse la foga di questo conflitto, o se vogliamo la crudezza di questa specie di divorzio ideale tra le opposte aspirazioni delle «due» Italie preunitarie, lo si può desumere ad esempio da un articoletto (cfr. A. C. Jemolo «Chiesa e Stato in Italia negli ultimi cento anni»), con cui il giornale cattolico piemontese «L'Armonia» esultava nel numero dell'11 luglio 1849 per il crollo della Repubblica romana: «Cecidit, cecidit Babylon! Non Roma è caduta, ma la Babilonia, il convegno, la geenna, il pandemonio di tutte le tribù e di tutte le lingue. Roma è libera dalle catene ed è risorta. Lode a Dio immortale! La Roma del Popolo non è più: è caduta per sempre la fantasmagoria del Mazzini».

Si cita questo fra i molti altri documenti di entrambe le parti (basti pensare ai Proclami di Garibaldi, ai Discorsi di Mazzini), perchè proprio a Roma, negli ultimi giorni della Repubblica e nel momento in cui i Francesi, rompendo in anticipo la tregua, stanno per sovorchiare i garibaldini, rovesciare la repubblica e reintegrare Pio IX, si svolge l'azione de «La breccia», la novità assoluta di Dante Guardamagna e Marisi Codecasa (Premio Tricolore 1961), rappresentata ieri con successo dalla Stabile triestina.

Il dramma di Guardamagna e Codecasa istituisce appunto, nel contesto degli eventi romani del '49, i termini di quel conflitto umano tra le ragioni d'una società aristocratica e conservatrice, chiusa nel cerchio stregante del mondo di ieri, trincerata dietro le sue memorie, le sue categorie morali, la sua storia, incapace di intendere il ritmo dei tempi e i modi in cui l'usura incide sulla trama dell'esistenza; e le ragioni del mondo nuovo che avanza faticosamente, con le scarpe rotte e la rossa camicia garibaldina, e forse non comprende ancora la precisa portata rivoluzionaria del suo ingresso nel ciclo vitale della storia, ma intuisce che l'idea per la quale ha combattuto, sofferto, dato la vita non potrà andar distrutta. Muore la repubblica romana ma le sue ceneri si trasformano in un miraggio, in una meta lontana eppur raggiungibile, sono il sale della certezza futura. Sconfitto oggi, quel mondo vincerà domani perchè la vittoria finisce sempre per gonfiare le bandiere di chi sta con la storia, muovendosi con essa, e mai dalla parte di chi ne respinge la lezione: come il principe Orsino de «La breccia». Monade solitaria e incomunicabile al centro d'un sistema di idee, di fedi e convenzioni che la realtà delle cose s'incarica di dissolvere, Orsino rimugina per sè e per l'amata contessa Adelaide le immagini e i miti di un mondo ormai dissanguato ch'egli si ostina a credere ancora vivo. E' come la voce d'un ventriloquo, e assomiglia al rombo del vuoto, alla cavernosa risonanza d'un destino testardamente abbracciato. E proprio lui, per un attimo vincitore della situazione contingente, sarà il vinto. Soccomberà coi suoi impossibili sogni, con i suoi cadaveri nella stiva, suicida solo apparentemente involontario.

Diversa è invece la sorte di Adelaide che, vissuta sempre nella campana di vetro del suo palazzo, al riparo dell'aria, degli umori, dei fermenti esterni, dei ritmi della vita, in attesa come favoleggiante e allucinata di Orsino, riuscirà infine ad abbattere il muro tra lei e l'altro mondo, a passare la «breccia» e aprire il cuore alla comprensione dei fatti nuovi e degli uomini nuovi: quelli, che come Goffredo sono morti per una causa che non era la sua, e quelli sopravvissuti, come Gianni, il rozzo popolano dall'acerbo passato, il quale ritrova nella grande prova del rischio e della disperazione la sua dignità umana.

L'opera di Guardamagna e Codecasa non mira tanto alla oggettività della ricostruzione storica quanto a un'interpretazione del nostro Risorgimento attraverso la verifica delle passioni, degli attriti e degli stati d'animo che si agitarono nelle pieghe di quegli eventi. Un tema fervido d'interesse ma proprio per questo bisognoso d'esser severamente esorcizzato dall'insidia dell'oleografia sentimentale e patriottica: insidia che non sempre i pur bravi e civili autori sono riusciti a sventare in tempo. La realizzazione scenica de «La breccia» non era affare di poco conto, sia dal punto di vista strettamente tecnico, sia dal punto di vista puramente interpretativo. Il regista Ruggero Jacobbi ha cercato di trovare il tono giusto dello spettacolo e anche quando il filo del discorso sembrava smarrirsi egli si è sempre sforzato a ricondurre all'ordine i motivi centrifughi del testo. Lo hanno coadiuvato gli attori Marisa Fabbri, Oreste Rizzini, Nicoletta Rizzi, Egisto Marcucci, Franco Mezzera, Lino Savorani, Giorgio Valletta, Mimmo Lo Vecchio, Vittorio Franceschi, Roberto Paoletti ed altri. Belle le musiche di Raoul Ceroni. Da stasera le repliche.

G. B.

Oggi, alle ore 19, il signor Claudio Barin, capo segreteria e pubbliche relazioni dello stabilimento Italsider di Trieste, parlerà al Centro Culturale di via Galatti sull'industria dell'acciaio.



Una scena de «Il terrorista» di De Bosio che il CUC presenterà in anteprima a Trieste

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
ROSANNA SCHIAFFINO
LA CORRUZIONE
con J. PERRIN e A. CUNY
Un film di M. BOLOGNINI
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 terza rappresentazione de «Il piccolo Marat» di Pietro Mascagni. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, questa sera alle 21 per il turno di abbonamento B: «La breccia» di Guardamagna e Marisi. Premio tricolore 1961. Regia di Ruggero Jacobbi. Scene e costumi di Maurizio Mammi. Musiche di Raoul Ceroni. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biblietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200: B lire 700; galleria lire 300.

ARCOBALENO. 16: «Grisbì da un miliardo». Il film delle spericolate avventure, ricco di colpi di scena e di emozioni con M. Presle, P. Leroy Beaulieu, P. Mondy.

EXCELSIOR. 16: «Professore a tuttogas». La scoperta più esilarante del secolo, con Fred Mac Murray, Nancy Olson. Al film è abbinato il cortometraggio di Walt Disney in technicolor: «Fiori d'arancio per Paperino».

FENICE. 15.30: «La noia». Un eccezionale film tratto dal romanzo omonimo di A. Moravia, con Catherine Spaak, Horst Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «La corruzione» di Mauro Bolognini, con Rosanna Schiaffino, Jacques Perrin e Alain Cuny. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Ultimi 3 giorni.

SUPERCINEMA. 16: «Universo proibito» (Sexy). Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno. Da domani la più bella strenna di Natale: «Silvestro e Gonzales» (Matti e mattatori).

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Obiettivo ragazze». Una mitragliata di risate in un technicolor brillantissimo, con Tony Renis, Marisa Del Frate, Walter Chiari e Carlo Campanini.

AURORA. 16.30. Un grande indimenticabile western: «Cavalca vaquero». Technicolor Metro con R. Taylor, A. Gardner e A. Quinn.

CAPITOL. 16.30: «Ipnosi». Eleonora Rossi Drago, Jean Sorel, Mara Cruz, Massimo Serato.

CRISTALLO. 16.30: «Le mani sulla città». Vincitore del Leon d'oro alla XXIV Mostra di Venezia, con Rod Steiger, Salvo Randone e Guido Alberti. Ultimo giorno. Domani: «55 giorni a Pechino».

TEATRO STABILE
Al Teatro AUDITORIUM
Ingresso via Tor Bandena
OGGI alle 21: turno di abbon. B
IL REPLICA de
«LA BRECCIA»

FILODRAMMATICO. 16: «Parigi nuda». Spettacolare tecnicolor, sfolgorante parata di donne sexy del mondo proibito dello strip-tease. Spassoso commento di corredo. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «La schiava di Bagdad», con Anna Kerima, Gerard Barray, Antonio Vilar. Technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Solo oggi l'atteso film di L. Olmi: «I fidanzati». Prossimamente: «Le veglia delle aquile» con R. Hudson.

MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «I tre implacabili». Un grande film western in colorscope con Geoffrey Horne e Cristina Gaioni.

MODERNO. 16: «Canzoni nel mondo», con Gilbert Becaud, Marpessa Dawen, Peppino di Capri, Juliette Greco, Nina e Dean Martin. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VIALE. 16: «Intrepidi vendicatori», con Richard Conte, Vanessa Brown. Un film avvincentissimo.

AL NAZIONALE
ULTIMI 3 GIORNI
«LAWRENCE D'ARABIA»
in Cinemascope Technicolor
il migliore film dell'anno
VINCITORE DI 7 OSCAR
Spettacoli ore 13.30 17.30 21.30

VITTORIO VENETO. 16: «Sesso, peccato e... castità». Peter Sellers, May Zetterling. Umoristico. Segue cartone animato.

ABBAZIA. 16: «Victim». Il poliziesco più avvincente, con Dirk Bogarde, S. Syms e D. Price. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (Filobus 30, 16, 15). 16: Solo oggi: «Ancora una domanda, Oscar Wilde». R. Morley, P. Calvert. Il film che tutti devono vedere. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «Il gabinetto del dr. Caligari». Una squassante esperienza emotiva, con Glynnis Johns e Dan O'Herlihy. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «La febbre dell'oro». Solo oggi il capolavoro di Chaplin.

ASTORIA. 16.30: «Il passaggio sul Reno». Drammatico. Vietato ai minori di 16 anni.

ASTRA. 16.30: «L'inesorabile detective». Avvincente e travolgente poliziesco con Eddie Constantine.

IDEALE. 16: «L'ultimo attacco». Una appassionante vicenda d'amore in un rovente clima di guerra, con Tony Leblanc, Arturo Fernandez, Amalia Cadè.

LUMIERE. 16: «Sotto 10 bandiere». Van Heflin, Charles Laughton e Mylène Demongeot.

MARCONI. 16: «Appuntamento a Ischia». Un delizioso e divertente technicolor con Modugno, F. Lualdi, la piccola M. L. Gazzoni e Mina.

NOVO CINE. 16: «I dieci del Texas». Spettacolare western con J. Wayne. Grande successo.

RADIO. 16: «Eichmann, il sicario del diavolo». Riprese dal vero le atrocità commesse dai nazisti nei lager. Vietato ai minori.

SERVOLA. 16: «Operazione "Z"», con Robert Mitchum e Ann Blyth.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Canzoni a tempo di twist». Cinemascope con Bramieri e Murgia.

VOLTA. 17: «Bravados». Technicolor con Gregory Peck. Seguono cartoni animati.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Domani al SUPERCINEMA



Imminente a Trieste



SPETTACOLI

SABATO AL «VERDI» L'OPERA DI MASSENET

NASCITA DI MANON

Con la direzione del maestro Oliviero de Fabritiis e l'interpretazione di Mietta Sighele nella figura di Manon e del tenore Giuseppe Di Stefano come cavaliere Des Grieux nei ruoli principali, si avrà sabato prossimo la prima esecuzione dell'opera «Manon» di Jules Massenet, composta dal musicista francese nel 1884 e presto divenuta di rinomanza mondiale. L'opera massenettiana non sarebbe comprensibile senza la conoscenza del romanzo celeberrimo dell'abate A. F. Prévost d'Exiles dal quale Henry Meilhac e Ludovic Halévy trassero il libretto che segue fedelmente il romanzo fino alla scena finale. «L'Histoire du chevalier Des Grieux et de Manon Lescaut» è stata scritta nel 1731. L'autore, uomo avventuroso, non sapeva di aver composto un capolavoro, ignorava di aver creato il primo romanzo psicologico della letteratura francese.

Inutile raccontare la vita disordinata, inquieta, scostumata e drammatica di Prévost che è stato di volta in volta novizio presso i gesuiti, volontario nell'Armata, di nuovo novizio e di nuovo ritornato nell'Armata, poi insegnante presso i benedettini. Fuggitivo in Olanda, e successivamente in Inghilterra, Prévost è rientrato in Francia protetto dal principe di Conti. Il suo primo romanzo è del 1728 e s'intitola «Memorie e avventure d'un uomo di qualità che si è ritirato dal mondo», specie di autobiografia romanzata. Dopo altri vari scritti comparve «L'Histoire du chevalier Des Grieux et de Manon Lescaut», storia semplice che comprende qualche ricordo della vita tempestosa del suo autore raccontata semplicemente e rapidamente, senza dissertazioni, senza grossi effetti, con una spontaneità naturale che ci dà la sensazione della vita stessa. Il romanzo descrive una passione che assorbe e domina due esseri divorati nella loro esistenza. La passione di queste povere creature non è qualcosa di misterioso e di magico che può elevarle al di sopra dell'umanità, bensì essa è alle prese con la meschinità e la miseria della vita, le quali degradano Manon e Des Grieux. L'onore e la dignità impongono loro di separarsi, ma l'amore è così forte che li avvilisce nella potenza del vincolo. Manon è una piccola figliola senza istinto morale, capace solo di amare il suo cavaliere. Ma vi è pure qualcosa ch'essa non può fare per lui: essere povera e malvestita. Des Grieux è come un giovane cieco che rifiuta d'essere felice per precipitare volontariamente nella sventura, che, con tutte le qualità brillanti di cui è ricco, preferisce in cambio una vita oscura e vagabonda, che corre incontro al male senza voler evitarlo; infine un carattere ambiguo, un miscuglio di virtù e di vizi, un contrasto permanente di buoni sentimenti e di azioni malvage. Vi è naturalmente nella storia di Manon e di Des Grieux la rappresentazione di un quadro di costume, oltre all'intenzione moraleggiante del racconto settecentesco che perciò diventa edificante e di piacevole lettura.

Manon Lescaut è qualcosa di più interessante e complessa che quella di essere fatta solamente di «debolezza e fragilità». Comunque, afferma l'abate Prévost, «un lettore severo potrebbe offendersi nel vedere che prendo la penna per scrivere avventure di fortuna e d'amore, ma l'opera intera ha da essere giudicata come un trattato di morale ridotto in piacevole esercizio». Malgrado la cupidità dell'oro, la bramosia dei vestiti, dei gioielli, nel romanzo vi è sempre qualcosa di patetico senza declamazione sentimentale, qualcosa di espressivo senza disegno pittoresco. Tutto il soggetto, malgrado l'ambiente licenzioso del secolo XVIII che è stato tutto una corsa al piacere, resta casto e innocente. L'autore non ha visto e voluto descrivere che la potenza della passione d'amore. Di questa passione si è fatto interprete musicale Jules Massenet.

t.

OGGI AL CIRCOLO DI CULTURA

Il melodramma italiano al Teatro di Lubiana

Come annunciato, oggi sarà ospite del Circolo della cultura e delle arti, per una conferenza sul tema: «L'opera italiana nel Teatro Nobile di Lubiana», il prof. Dragotin Cvetko, direttore dell'Istituto di musicologia della Università di Lubiana. La manifestazione fa parte del programma con il quale la Sezione musica del C.C.A. si propone di illustrare l'apporto del melodramma italiano nei vari paesi d'Europa.

L'inizio della manifestazione è fissato alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Oggi si riunisce la Scuola dell'Attore TCT

Si rende noto che oggi 18 corrente alle ore 20, nella propria sede di via Crispi 4, avrà luogo la riunione degli iscritti e di quanti ancora desiderino iscriversi alla Scuola dell'Attore di Anna Gruber.

La riunione è convocata per fissare i turni di insegnamento e gli orari delle lezioni che avranno inizio immediato. Per qualsiasi informazione telefonare al 20815.

LA STAGIONE LIRICA

Venerdì terza del «Piccolo Marat»

Venerdì alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera «Il piccolo Marat» di Pietro Mascagni, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Oliviero de Fabritiis.

Sabato prima di «Manon» di Massenet in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

L'opera, concertata e diretta dal m.o Oliviero de Fabritiis, avrà per interpreti principali Mietta Sighele, Giuseppe Di Stefano, Mario Basiola jr. e Federico Davià. Maestro del Coro Giorgio Kirschner, coreografia di Carlo Faraboni. Regia di Enrico Frigerio.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la recita di venerdì e per tutte e quattro le rappresentazioni di «Manon» (21, 23 e 27 serale, 29 dicembre diurna).

CONFERENZE

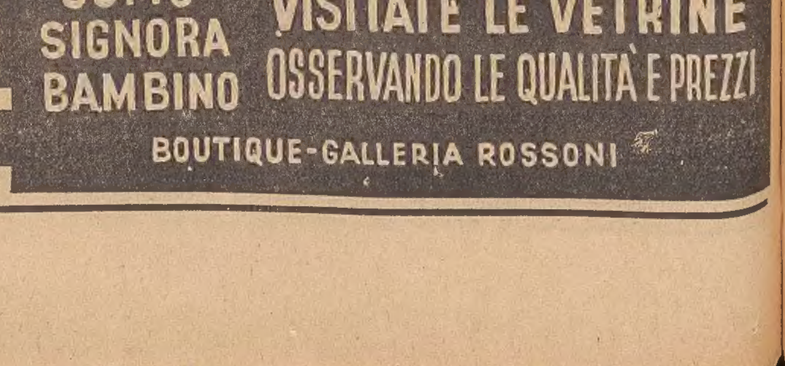
Dalle Alpi alle Piramidi

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella sala Duca d'Aosta delle Assicurazioni Generali, il dott. Ermanno Costerni presenterà ai soci del Circolo aziendale della Compagnia un programma di diapositive a colori, da lui realizzato e commentato sul tema: «Dalle Alpi alle Piramidi».

IMMINENTE all'EXCELSIOR



Oggi - GRATTACIELO - Oggi



IMMINENTE A TRIESTE
UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
IERI, OGGI, DOMANI

IL PIÙ GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI ABITI IMPERMEABILI LODEN PALETÒ
NEGOZIO - CORSO ITALIA 7
PITASSI
UOMO SIGNORA BAMBINO
VISITATE LE VETRINE OSSERVANDO LE QUALITÀ E PREZZI
BOUTIQUE-GALLERIA ROSSONI

RIUNITI A PARIGI SCIENZIATI DI CINQUE PAESI COMPRESA L'ITALIA

I tumori uccidono ogni anno almeno due milioni di persone

Si studia di creare un centro internazionale anti-cancro - Per finanziarlo ogni nazione aderente dovrebbe ridurre le spese militari dello 0,5 per cento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 17

Il cancro — la malattia più temuta del secolo — uccide ogni anno nel mondo due milioni almeno di persone, e ne colpisce altri cinque milioni. Con questa dichiarazione, Raymond Marcellin, Ministro della Sanità della Repubblica francese, ha illustrato il tema della conferenza tecnica che si è aperta oggi a Parigi: obbiettivo, la creazione di un organismo internazionale per la lotta contro il cancro.

Nella sede del Centro di conferenze internazionali sull'Avenue Kleber, sono convenuti, per l'occasione, gli esperti di cinque Paesi: Italia, Francia, Granbretagna, Stati Uniti e Germania Occidentale.

La riunione odierna fa seguito all'iniziativa presa il 7 novembre scorso da eminenti personalità francesi, guidate dall'ex presidente dell'Euratom, Louis Armand, che avevano chiesto al Generale De Gaulle di «prelevare» lo 0.5 per cento del Bilancio militare francese allo scopo di consacrarlo alla lotta contro il cancro. Il Capo dello Stato aveva accolto favorevolmente questa richiesta definendola «piena di buon senso», ed aveva suggerito la creazione di una organizzazione internazionale per la lotta contro la terribile malattia: gli esperti riuniti oggi e domani a Parigi dovranno appunto esaminare lo statuto, le attribuzioni, il costo ed il modo di funzionamento dell'organismo.

Lione ha già chiesto di essere sede dell'istituto in progetto. La idea della creazione del Centro è andata sviluppandosi rapidamente. Armand aveva scritto ai Governi britannico, americano e sovietico, oltre che a De Gaulle; dopo la designazione di Marcellin a organizzatore della conferenza tecnica, egli ha invitato Italia e Germania occidentale

Unico fra i paesi interpellati a non aderire all'iniziativa, la Unione Sovietica. Ha detto oggi. Marcellin nella seduta inaugurale: «Avevamo invitato la URSS. Non è venuta, ma speriamo che muti parere e che in un secondo momento si unisca a noi».

Con le illustri personalità direttive della sanità dei vari Paesi a convegno, ai lavori prendono parte esperti cancerologi e consiglieri tecnici. Sono, questi ultimi, il dott. Candau, direttore generale dell'Organizzazione di sanità francese, il prof. Hadow, presidente dell'Unione internazionale per la lotta contro il cancro, e il direttore dell'Unione, De La Fresnaye.

Scopo preciso della conferenza — ha detto un portavoce del Ministero della Sanità francese, mentre i delegati erano immersi nello studio dei problemi — la «esplorazione tecnica» del problema: lo schema di attività, il funzionamento del centro, la portata del lavoro, il costo di istituzione e di fuzionamento del centro di ricerche.

Al finanziamento si è già pensato: sarebbe ottenuto riducendo dello 0,5 per cento le spese militari di ciascuno dei Paesi partecipanti. Ha detto testualmente Marcellin nella allocuzione inaugurale: «La maniera di finanziamento non potrà essere determinata che da un accordo dei capi dei Governi interessati. A questo proposito, le tredici personalità francesi che prendono parte alla iniziativa hanno proposto un prelievo dai bilanci militari, è un'idea molto popolare, perchè è un'idea di buon senso. In effetti qualsiasi uomo ragionevole non può che auspicare una diminuzione progressiva delle spese militari, a vantaggio del finanziamento di opere utili alla esistenza e al benessere».

Ha detto Marcellin ai delegati: «Le cifre sulla diffusione del cancro non debbono mascherare, per quanto importanti e impressionanti, il progresso compiuto dalla terapia. Ha detto recentemente il prof. Denoiz, direttore dell'istituto anti-cancro di Villejuif: «Ieri un canceroso guarito su quattro, oggi uno su tre, domani, forse uno su due». Ma resta da scoprire la natura, restano da accertare il meccanismo e le cause dello sviluppo del male. In questa lotta abbiamo il dovere di impegnare tutte le nostre risorse. Il 6 novembre 1963 tredici personalità francesi hanno proposto al generale De Gaulle la creazione di un centro internazionale di lotta contro il cancro. Di qui la vostra riunione d'oggi a Parigi. Direi che scopo di questa riunione sia un esame degli attributi, dello statuto e del costo di questo organismo mondiale di lotta contro il terribile flagello».

U. P. I.

Per un guasto al motore

Peschereccio in balia delle onde per due giorni

Mola di Bari, 17

Un motopeschereccio di Mola, il «San Gaetano», è rimasto per due giorni in balia delle onde a causa di una avaria al motore. Uscito per pescare con quattro uomini di equipaggio, compreso il capitano, il motopeschereccio non era più rientrato alla base. Non avendo avuto esito le prime ricerche, compiute da tre natanti di Mola, il locale ufficio marittimo aveva avvertito la Capitaneria di porto di Bari che disponeva l'uscita del rimorchiatore «Trieste». Da parte sua, il comando del Dipartimento marittimo di Taranto ordinava il decollo di un elicottero dalla base di Grottaglie; da Brindisi, inoltre, salpavano due rimorchiatori, uno militare, il «Porto Torres», e l'altro civile.

A segnalare la posizione del «San Gaetano» è stata una nave, la «Contorina», che, via radio, comunicava di aver avvistato un peschereccio in avaria a circa quattro miglia al largo di Brindisi. Primo a giungere nella zona è stato l'elicottero, che ha notato il peschereccio affiancato da un piroscafo jugoslavo. Giungevano quindi due natanti di Mola e si concludeva così la pericolosa avventura.

UNA CONSTATAZIONE DEL MAGISTRATO SINTETIZZA IL PROCESSO PER LE BANANE

«Tutti sanno la verità meno che il Tribunale»

Rossi ha fatto vincere persino gli avversari «forti» - Imputata una giovane che rappresentava la zia - Uno sfortunato: paga, perde e ora è sotto accusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

«Qui tutti sanno la verità meno che il Tribunale!»: questa frase pronunciata amaramente dal Presidente, dott. Salvatore Giallombardo, può rendere la idea dell'atmosfera in cui si svolge il processo per lo scandalo delle banane. Nessuno vuole parlare, nessuno vuole dire in quale maniera e ad opera di chi si verificò la fuga di notizie dall'Azienda monopolio banane, fuga che permise a Enzo Umberto Rossi di scrivere su oltre 100 schede per altrettanti concessionari la cifra esatta per vincere l'asta del 25 marzo scorso. Sarebbe sufficiente sapere il nome di chi ha fornito i segreti ai concorrenti per evitare che il processo si prolunghi con inutili interrogatori. Ma l'omertà in questo dibattimento continua a farla da padrona.

In apertura di udienza sono stati interrogati Angelo Granara, concessionario di Genova e della Sardegna e il figlio di questi Aldo Granara: entrambi hanno riferito che le cifre esatte furono scritte sulle schede dal rag. Enzo Umberto Rossi, segretario dell'Assbanane. Ma l'interrogatorio che ha convalidato le affermazioni fatte in apertura è stato quello di Antonio Luporini, della Società «Pro Somalia», che riuscì a vincere l'asta nonostante non fosse iscritta all'Associazione fra i concessionari.

PRES.: *«Per quali concessioni concorse?»*.

LUPORINI: *«Per quelle di Torino e Genova. La «Pro Somalia» costituì numerose società per partecipare alle gare per più concessioni»*.

PRES.: *«Chi vi dette le informazioni?»*.

LUPORINI: *«Il Rossi, ma si trattò di informazioni che corrispondevano alle indiscrezioni che circolavano»*.

PRES.: *«Partecipò alla riunione dei concessionari del luglio 1962, nel corso della quale furono divise le concessioni?»*.

LUPORINI: *«No, ebbi solo dei contatti generici sui ricorsi al Consiglio di Stato, ma non partecipai alla riunione. Non presi accordi con il Rossi»*.

PRES.: *«Eppure il Rossi ha scritto una lettera in cui ha detto che alla riunione si parlò anche di voi... Ma tanto è inutile insistere. Qui tutti sanno la verità meno che il Tribunale!»*.

LUPORINI: *«Rossi scrisse solo le nostre cifre, ma non ci fu un accordo»*.

PRES.: *«Ma come fa a dire questo. Il Rossi fece vincere voi invece dei suoi associati e ciò si spiega soltanto con un accordo. Si trattò di sette concessioni su otto. Può andare, vada... vada...»*.

Dopo una breve sospensione l'udienza è ripresa con il concessionario Paolo Farinetti della «Pro Somalia». «Ebbi un colloquio con il rag. Rossi — ha detto l'imputato — il giorno della prima asta ma non ebbi le cifre precise, ebbi alcune indiscrezioni. Ci rivolgemmo al segretario dell'Assbanane nonostante fosse nostro avversario non per un accordo prestabilito, ma soltanto perchè lo stesso Rossi voleva unirsi a noi».

PRES.: *«Perchè vi siete rivolti al Rossi, il quale era un vostro avversario? Vi era un accordo?»*.

FARINETTI: *«Non vi erano accordi. Noi, però, eravamo un forte gruppo e il Rossi, forse, pensò che non era conveniente avversarci. Comunque, al Rossi abbiamo solo chiesto consiglio»*.

PRES.: *«Ma se è stato il Rossi a scrivere le vostre cifre...»*.

FARINETTI: *«Forse voleva unirsi a noi»*.

ARMANDO POGGI: *«La mia scheda — ha affermato — fu scritta dalla segretaria del rag. Rossi, signora Buonomo, su indicazione di Rossi stesso. Venni a Roma per incarico di mia cognata, titolare della concessione di Genova, che si trovava in precarie condizioni di salute. Fu mia cognata a dirmi di rivolgermi al rag. Enzo Rossi»*.

Qualche parola di più si può spendere per l'interrogatorio dell'imputato Rinaldo Calvi, di Genova, che si è trovato sul banco degli imputati pur non avendo vinto la gara per la concessione. La sua offerta, scritta da Enzo Umberto Rossi, risultò perdente. A questo punto il Presidente dott. Giallombardo ha osservato sorridendo: «Lei era associato, ha pagato i contributi eppure Rossi l'ha buggerato».

Ultima imputata interrogata nell'udienza di oggi, è stata la signorina Rita Pogliani, di 26 anni.

PRES.: *«Lei è concessionaria?»*.

POGLIANI: *«No. Venni a Roma con una procura speciale di mia zia, Silvia Preta, concessionaria di Novara»*.

PRES.: *«E lei è imputata?»*.

POGLIANI: *«E' così. Mia zia mi dette il modulo già pronto e mi disse di portarlo all'Assbanane dal Rossi, il quale doveva riempirlo mettendoci la cifra»*.

PRES.: *«Partecipò alla riunione del luglio?»*.

POGLIANI: *«Sempre per incarico di mia zia, la quale non può muoversi da Novara»*.

Franco Salomone

DUE AGENTI PER LA TRANQUILLITÀ DELLA SPAAK

Capucci non ritira la duplice denuncia

Nessun rapporto pervenuto al Pretore - L'attrice è rimasta chiusa per tutta la giornata in albergo

Roma, 17

La giornata non ha registrato ulteriori novità nella vicenda matrimoniale Spaak-Capucci. Catherine non si muove dalla stanza 702 dell'«Hôtel Hermitage» e trascorre le ore vicino alla culla che è stata allestita accanto al proprio letto. Due agenti di PS proteggono la sua tranquillità da possibili intrusioni di seccatori e — non lo si dice, ma pare evidente — controllano che ella d'improvviso non decida di intraprendere un nuovo viaggio nonostante l'invito rivoltole di non allontanarsi dalla città.

Fabrizio Capucci non ha alcuna intenzione di ritirare la duplice denuncia e attende lo evolversi della situazione. Si rifiuta sempre di fare dichiarazioni e soltanto ieri sera ha fatto una breve apparizione in Questura per parlare con il capo della Squadra mobile.

Il Magistrato incaricato di occuparsi di tutta la vicenda dichiara di non sapere niente di niente.

Una controversia matrimoniale tra la Spaak e Capucci? «Per quanto mi riguarda — ha detto a un cronista — ne so soltanto ciò che ho letto nei giornali». In realtà non pare che alcun rapporto della polizia sia ancora pervenuto al Pretore in merito alle indagini compiute finora. Forse gli sarà inviato entro domani mattina.

HA VOLUTO IL BATTESIMO PRIMA DELL'ESECUZIONE

ATTRAVERSO LA GRATA L'ADDIO ALLA FIDANZATA

Il giovane e un suo amico impiccati in Inghilterra per l'uccisione di un vecchio - Protesta ai Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Un giovane di 23 anni, giustiziato stamane nelle carceri di Bristol per l'assassinio di un vecchio sessantaquattrenne, ha voluto ricevere prima di morire il Battesimo, l'Eucarestia e la Cresima. Il giovane, Russell Pascoe, di Truro nella Cornovaglia, era stato condannato alla pena capitale lo scorso agosto insieme con l'amico Dennis Whitty, di 22 anni. Nottetempo avevano assalito un contadino, William Rowe, per derubarlo e lo avevano lasciato esanime al suolo con il cranio fratturato e alcune ferite di coltello al petto. A lui e all'amico la triste impresa aveva fruttato poco più di 7000 lire. La polizia non aveva tardato a rintracciare i due giovani, che non si erano neppure preoccupati di cancellare le tracce dell'omicidio.

Per alcuni mesi la fidanzata di Dennis Whitty aveva inutilmente cercato di ottenere per loro la grazia. La ragazza, la diciannovenne Brodget Hamilton, aveva raccolto duemila firme e aveva presentato una petizione al Ministero degli Interni. Questa era stata respinta.

Ieri un picchetto di una ventina di persone aveva inscenato una dimostrazione davanti al Ministero chiedendo l'abolizione della pena capitale. Altri avevano lanciato dei manifesti in aula, ai Comuni, durante il dibattito sulla relazione di Lord Denning. A sera Bridget Hamilton aveva visitato il fidanzato nel parlatorio, divisi dalla solita grata. Gruppi di giovani hanno trascorso la notte davanti alla casa del Ministro degli Interni Brooke e alle carceri di Bristol invocando la grazia. E' stato tutto invano. Alle 9 di stamane i due assassini sono stati impiccati in due carceri diverse.

Più tardi il Vescovo di Bristol dott. Tomkins, che s'era ripetutamente recato a trovare Russell Pascoe in prigione, ha diramato un comunicato in cui si diceva tra l'altro: «Sarà di conforto a tutti i cristiani sapere che egli aveva chiesto perdono dei suoi peccati ed era stato battezzato, comunicato e cresimato».

L'esecuzione della pena capitale inflitta ai due giovani ha riacceso in Inghilterra le polemiche sulla riforma del Codice penale. All'ingresso delle carceri di Bristol s'erano accalcate stamane decine di persone che hanno visto il Vescovo entrare verso le otto e mezzo e uscirne un'ora più tardi. Nessuno sapeva che Russell Pascoe non era un cristiano e tanto meno che si era convertito.

La duplice esecuzione è la prima compiuta in Inghilterra dopo quella del 28 novembre dell'anno scorso, quando venne impiccato James Smith per l'assassinio della proprietaria di un negozio. La morte di Smith fu preceduta e accompagnata da una accesa campagna di stampa contro il barbaro mantenimento della pena di morte in questo paese. Si disse allora che l'emozione suscitata dalla vicenda e lo sdegno con cui la maggioranza del paese aveva preso posizione pure con vistose dimostrazioni, avrebbe indotto chi di dovere a prendere in esame l'opportunità di allineare l'Inghilterra ai paesi civili che hanno già bandito la pena capitale.

Vice



Programma d'eccezione stasera sul primo canale, ove alle 21.05 andrà in onda il documentario «700 anni», di Ermanno Olmi, realizzato in occasione del settimo centenario della traslazione del corpo di Sant'Antonio da Padova. Oltre agli episodi più salienti della vita del Santo, la pellicola illustrerà il fenomeno degli incessanti pellegrinaggi alla Basilica ove sono custodite le reliquie. Il secondo canale presenterà invece alle 21.15 la puntata finale del giallo «Paura per Janet» di Durbridge. Sapremo finalmente chi ha rapito la piccola Janet (impersonata da Silvana Valci - nella foto).

Come funziona il vostro TELEVISORE?
Il laboratorio dell'Universalteenica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati, per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore
Universalteenica
CORSO GARIBALDI N. 4
Laboratorio:
RIVA N. SAURO 2 - TEL. 28319

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: Padre Perico: Problemi morali di vita moderna; 9.15: Canzoni; 9.55: G. Papini: Dizionarietto per tutti; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.10: «Non puoi rivivere lo stesso giorno», radiodramma di P. Icks; 22.15: Concerto del violinista W. Luzzato e del pianista A. Beltrami; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Milva; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Gentili signore...; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Divertimento per orchestra; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: E... con Elsa Merlini; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinf.; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Taccuino di «Gran Premio»; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche pianistiche; 11: Incisioni storiche: «Cavalleria rusticana», di P. Mascagni; 12.25: Complessi per archi; 13.30: Un'ora con M. De Falla; 14.30: Concerto sinfonico: solista C. Curzon; 16.05: Musiche di F. Martin; 16.55: Concerti grossi; 17.30: Università internazionale; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di A. Stradella; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di E. Grieg; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Musiche di D. Sciostakovich; 22.15: Narrativa polacca; 22.45: Gli organi più antichi in Europa.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 13.35: «Cari storneli», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: «Francesca da Rimini», tragedia in 4 atti di G. d'Annunzio, musica di R. Zandonai - Atto III - Orchestra filarmonica di Trieste e coro del Teatro Verdi; 14.35: «Asterischi», di Margherita Fior Sartorelli: «La giornata di un gentiluomo di provincia»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per arpa; 7.35: (17.35): Musiche concertanti; 8.30 (18.30): Oratori; 11 (21): Un'ora con C. Ph. E. Bach; 12 (22): Concerto sinfonico; 13.30 (23.30): Musiche cameristiche di A. Casella; 14.25 (0.25): Virtuosismo strumentale e vocale; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.40 (15.40 e 21.40): F. Goldani e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Loredana, Silvio Bernini e Los Playeros; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna Park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: I dibattiti del Telegiornale; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: 700 anni. Una trasmissione di E. Olmi; 21.50: Sintesi della seduta alla Camera dei deputati con la replica del Presidente del Consiglio on. Moro e le dichiarazioni di voto. - Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Paura per Janet», di F. Durbridge; 22.30: «Il pugile», racconto sceneggiato; 23.20: Notte sport.

I SUPERMERCATI
STANDA
in occasione delle feste natalizie Vi presentano una selezione di articoli che tengono conto della tradizione italiana, della prima qualità, della massima convenienza. ACQUISTATELI CON FIDUCIA!



QUALCHE PREZZO FRA I PIU' INTERESSANTI

CARCIOFINI all'olio d'oliva - gr. 110 netto	L. 200
SARDINE PORTOGHESI all'olio d'oliva - gr. 125	L. 100
TORTELLINI di Bologna - gr. 250	L. 300
TACCHINI NOSTRANI - 1 chilo	L. 990
CAPPONI NOSTRANI - 1 chilo	L. 1.450
COTECHINO di Cremona - 1 etto	L. 79
ZAMPONE di Modena - 1 etto	L. 89
ZAMPONE di Cremona - 1 etto	L. 79
PARMIGIANO REGGIANO stravecchio - 1 etto	L. 140
EMMENTAL Bavarese - 1 etto	L. 99
MACEDONIA di frutta allo sciroppo - gr. 750	L. 350
ANANAS a fette allo sciroppo - gr. 850	L. 275
MOSTARDA finissima di Cremona - gr. 450	L. 275
NOCI SORRENTO extra - gr. 450	L. 250
FRUTTA SECCA mista sceltissima - gr. 475	L. 250
DATTERI prima qualità - gr. 250	L. 200
VINI DI ZONA PREGIATA - 1 litro	L. 150
VERMOUTH di Torino "Contado" - 1 litro	L. 325
DUE BOTTIGLIE MOSCATO SPUMANTE	L. 550
ASTI SPUMANTE "Marengo"	L. 450
LIQUORI "Isolabella" - 17 tipi - ½ litro	L. 500
BRANDY "Gambarotta" - 1 litro	L. 900
SCOTCH WHISKY "Mc Donald's" - ¾ litro	L. 1.950
PANETTONE qualità extra - 1 chilo	L. 1.100
CAFFÈ miscela "Brasil" - 2 etti	L. 390

Buon Natale dai
SUPERMERCATI STANDA

la donna · il bambino · la casa

Tempo di regali



Natale è l'appuntamento più felice dell'anno, il giorno che vede tutti contenti per uno stesso motivo, con in cuore una gioia identica. Questa data così adorabilmente lieta è stata sempre un pretesto per scambiarsi dei regali. I giorni che la precedono sono dedicati alle spese, alle visite nei negozi alla ricerca di qualcosa da donare ai familiari, alle persone amiche che ci sono state care e vicine per tutto l'anno.

Ma anche questa gioia di fare un regalo, diventa talvolta un piccolo ma autentico problema, che si risolve male, se non si ha troppo tempo da rifletterci su. Per questo, e sperando di facilitarvi la cosa, abbiamo pensato, care amiche, di proporvi qualche buon indirizzo. E prima di lasciarvi alla scelta, desideriamo anche noi augurarvi un felicissimo Natale.

* * *

Negli ultimi anni, questa affettuosa abitudine di scambiarsi i regali, ha assunto un'intensità senza precedenti. Cerchiamo di adeguarci, di vedere nelle giuste proporzioni, questo tema — così gentile e appassionante — e di organizzarci nel modo più pratico, con un elenco delle persone a cui vogliamo fare un regalo. Accanto scriviamo l'oggetto scelto e il prezzo approssimativo, sistema utilissimo per non fare qualche deplorevole dimenticanza. Una regola uguale per tutti: qualsiasi regalo, anche il più modesto, il meno importante, verrà bene avvolto in una allegra carta colorata, legato con nastro in tinta o in colore contrastante, e corredato da un affettuoso biglietto di auguri.





una rosa per la sera

Mai come d'inverno, la moda vive di un'esistenza «lunare», fatta di suggestioni e di apparenze. Forme e colori risultano completamente deformati dalla luce artificiale, e la funzione quasi fondamentale degli abiti da sera, consiste nello scintillare. Nella bella stagione è facile vestirsi per la sera. Basta spesso un abitino di organza molto scollato, e il gioco è fatto. Ma d'inverno, tutto si complica. Le occasioni di «far festa» si moltiplicano, piccole o grandi, in casa o fuori, più o meno impegnative. Bisogna pensare ad avere abiti diversi, trasformabili, per apparire sempre diverse (senza compromettere il bilancio). Ecco dunque, l'utilità degli accessori. Bijoux scintillanti, acconciature, borsette, scarpette di raso, mantelli di velluto... Con questi ingredienti si può giocare a far cento combinazioni diverse, come con un mosaico di tesserine colorate. Sono le donne soprattutto che si «distinguono» nelle feste d'inverno. Gli uomini, si limitano a subirle, assecondandole, un po' seccati, un po' imbarazzati nei loro abiti scuri. Mentre sete, rasi, broccati e chiffon si piegano, si arricciano, guizzano per aiutare le donne a essere belle, a brillare nelle loro serate. Per le prossime feste, abiti di pizzo, di organza, di tulle, in nero e rosa.

E acconciature di gusto squisito. Scarpe a décolleté, di raso. Sciarpe di chiffon trattenute da rose. Ed ecco le rose, le protagoniste delle feste di questo inverno, le rose che Parigi ha regalato ancora una volta alla moda, rinnovate e sempre più belle. La rosa rossa nella scollatura, il bocciolo nei capelli, le rose di pietre dure per la «broche». Basta una rosa accostata al viso e la carnagione diventa come sfumata (stendete il maquillage molto delicatamente).

Fa tempo bello, dunque, nella moda. Un'atmosfera tersa e limpida. Rosa dolce e nero brillante: ecco il nuovo duetto d'amore. Dopo il rigore assoluto del nero e bianco, davvero, occorreva, un po' di tenerezza e di femminilità.

LE FOTO: In fondo a sinistra, due abiti da ballo: un modello in organza con ricami e applicazioni di fiori, fitti sul corpetto e sparsi sulla gonna. (TONI SCHIESSER, di Francoforte). E, in tulle di nylon finemente plissettato, un abito di BALMAIN. Scollatura guernita da rose realizzate nello stesso tessuto. — Qui a sinistra, pizzo francese per il tailleur stile '25, di DIOR. Il nastro di raso, che chiude la gonna, è fermato da una lunga spilla di strass.



FELICE



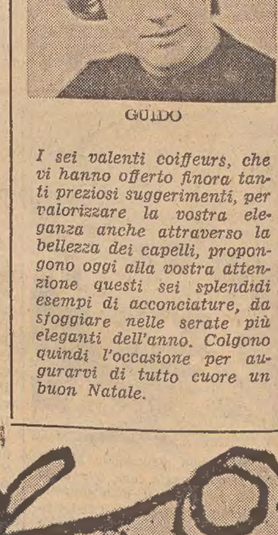
GIANFRANCO



LUCIANO



NEREO



NEVIO



GUIDO

I sei valenti coiffeurs, che vi hanno offerto finora tanti preziosi suggerimenti, per valorizzare la vostra eleganza anche attraverso la bellezza dei capelli, propongono oggi alla vostra attenzione questi sei splendidi esempi di acconciature, da sfoggiare nelle serate più eleganti dell'anno. Colgono quindi l'occasione per augurarvi di tutto cuore un buon Natale.

indirizzi utili



Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliccieria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
NEREO - viale XX Sett. 19
LUCIANO - corso Italia 21
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

Rivolgetevi con fiducia

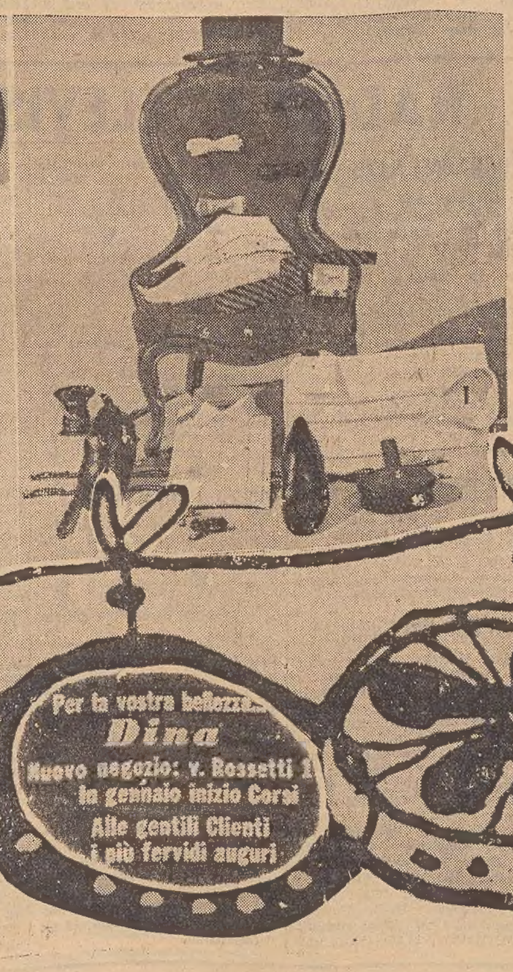
Mode BIANCA
Via S. Caterina da Siena 7

PERLAS MAJORICA
PRESSO FILIGRANA (AGENCIA OFICIAL)
ARTICOLI DA REGALO
VIALE XX SETTEMBRE 25

«CHIC»
Il negozio di abbigliamento per la signora elegante
Galleria Protti, 3
«CHIC»

Gli accessori, anche nell'eleganza maschile, sono sempre più raffinati. Il legame tra l'abito e i suoi principali accessori rimane comunque assai stretto. La linea dell'abito e i colori dei tessuti, danno come sempre l'impronta. Nella camiceria, le novità più interessanti si registrano nei modelli da sera, che vanno acquistando in fantasia. Logica conseguenza del nuovo stile che la sartoria ha conferito allo smoking, togliendogli un po' della solita monotonia. Per le calzature, delle ore eleganti, è sempre consigliabile le scarpe in pellame nero liscio. Per la tenuta sportiva, golf in lana, molto lavorati, e ancora cravatte in rete.





L'ISTITUTO BIO-ESTETICO
BES KARITI
porge alle gentili clienti i migliori auguri
di Buon Natale e Capodanno
VIA F. FILZI, 21 - 1.o p.

Per la vostra bellezza...
Dina
Nuovo negozio: v. Rossetti 1
la gennaio inizio Corsi
Alle gentili Clienti
i più fervidi auguri

CRONACHE SPORTIVE

SORTEGGIO PER IL CAMPIONATO D'EUROPA

Milan contro Real e Inter contro Partizan

Si considerano sfortunate entrambe le squadre italiane - Dichiarazioni di Moratti e di Viani

Zurigo, 17

La FIFA ha proceduto oggi al sorteggio per l'accoppiamento delle squadre nei quarti di finale del torneo dei vincitori di Coppa.

Il Manchester United si incontrerà con lo Sporting di Lisbona, il Celtic di Glasgow se la vedrà contro l'undici dello Slovan di Bratislava, mentre lo MTK di Budapest si batterà con il Fenerbanche di Istanbul. Nella quarta partita l'Olimpic di Lione si incontra con la vincitrice tra Amburgo-Barcellona.

Nel sorteggio per i quarti di finale della Coppa dei Campioni, l'Inter sarà opposta al Partizan di Belgrado, e il Milan, detentore del titolo, si incontrerà col vincitore del confronto tra Real Madrid e Dinamo di Bucarest. La squadra olandese dell'Eindhoven è accoppiata con lo Zurigo e il Borussia di Dortmund col Dukla di Praga.

Ecco l'esito del sorteggio: Dukla di Praga (Cec.), contro Borussia di Dortmund (Germ. Occidentale); PSV Eindhoven (Olanda) contro F. C. Zurigo (Svizz.); Dinamo di Bucarest (Rom.) o Real Madrid (Sp.) contro Milan (It.); Partizan di Belgrado (Jug.) contro Inter (Italia).

Stamani a Zurigo si è svolto anche il sorteggio dei quarti di finale della Coppa delle Coppe, che ha dato i seguenti accoppiamenti: Amburgo (Germ. Occ.) o Barcellona (Sp.) contro Olympic di Lione (Fr.); Manchester United (Ingh.) contro Sporting Club di Lisbona (Port.); MTK di Budapest (Ungh.) contro Fenerbache di Istanbul (Turchia); Glasgow Celtic (Scozia) contro Slovan Bratislava (Cecosl.).

Dopo aver appreso l'esito degli accoppiamenti per i quarti di finale della Coppa dei Campioni, Gipo Viani, direttore tecnico del Milan, ha così commentato il sorteggio: «Non siamo stati certo fortunati ad essere accoppiati al Real Madrid. La squadra spagnola infatti è un osso duro ed è tra le più forti compagini del mondo. Il Milan però non le è da meno e saprà far valere le sue ambizioni. Se riusciremo a battere il Real avremo buttato fuori dalla lotta un avversario difficilissimo e forse in seguito sarà più facile: resterebbe infatti soltanto l'Inter ad impensierirci. Ritornando al Real, devo dire che con la squadra madrilena abbiamo sempre disputato ottime partite, ricordo particolarmente la finale della Coppa dei Campioni a Bruxelles dove abbiamo perso nei tempi supplementari quando sembrava avessimo l'incontro in tasca. Penso che le partite con il Real costituiranno una vera e propria finale della Coppa d'Europa».

A Milano è anche il presidente dell'Inter, Moratti, il quale alla notizia dell'accoppiamento della squadra con il Partizan di Belgrado, ha detto: «Ci è capitato un avversario difficile, specie se si considera che la prima partita dovremo giocarla a Belgrado. Non siamo stati proprio fortunati. Penso che tutto dipenderà dal risultato che riusciremo a strappare nella prima partita. Senza dubbio dal sorteggio ha tratto maggior vantaggio il Milan. Del Real Madrid infatti si conosce tutto: come gioca, i limiti, lo schieramento e il pubblico. Il Partizan invece è una incognita, e per di più sembra sia una squadra alquanto scorbutica. Per ora comunque meglio pensare al campionato: domenica prossima c'è la Juventus».

A Carniglia, allenatore del Milan, è stato chiesto un parere in merito al prossimo confronto che i rossoneri dovranno sostenere certamente — si può dire — contro il Real Madrid per la Coppa d'Europa per società. Carniglia ha confermato di considerare la compagine spagnola come sicura avversaria dei suoi giocatori: «La Dinamo di Bucarest, già battuta largamente, all'andata, non ha praticamente possibilità di spuntarla».

Sul Real Madrid, Carniglia ha detto: «Si tratta di un grosso avversario per vari motivi. Prima di tutto perchè ha nelle sue file assi autentici del valore di un Di Stefano, di Puskas, di Santamaria. Poi perchè negli ultimi tempi sono maturati alcuni giovani ancora sconosciuti al pubblico italiano; in realtà oggi il Real Madrid è una squadra fortissima. Ecco perchè — ha proseguito Carniglia — sono sicuro che avremmo in ogni caso dovuto incontrare questa squadra se non nei quarti di finale successivamente».

Secondo Carniglia sarà vantaggioso per il Milan disputare la partita d'andata a Madrid: «Se riusciamo a fermarli in casa loro, ci sarà più facile batterli a San Siro».

In merito alla tattica che potrà essere adottata contro i madrileni, Carniglia ha detto: «Contro una squadra di fuoriclasse non esiste una tattica. Certo si può attuare una determinata impostazione di gioco più efficace rispetto ad altre; ci massima giocheremo sulla velocità, sempre che il nutrito calendario che ci aspetta non ci faccia stancare troppo. Del resto, anche i madrileni hanno i loro impegni...».

Torneo UEFA
L'Italia nel girone con Grecia e Portogallo

Zurigo, 17

L'Italia è stata sorteggiata nel girone eliminatorio n. 3 assieme a Portogallo e Grecia nel torneo juniores di calcio della UEFA del 1964, che si disputerà in Olanda.

Ventiquattro Nazioni si sono iscritte, otto più che alla precedente edizione, disputatasi in Inghilterra lo scorso anno e conclusasi con il successo degli inglesi.

Sono stati formati i seguenti otto gironi eliminatori: girone 1: Spagna, Belgio, Ungheria; girone 2: Turchia, Lussemburgo, Jugoslavia; girone 3: Italia, Portogallo, Grecia; girone 4: Bulgaria, Francia, Cecoslovacchia; girone 5: Germania Occidentale, Svezia, Olanda; girone 6: Svizzera, Germania Orientale Scozia; girone 7: Inghilterra, Polonia, Eire; girone 8: Austria, Romania, Irlanda del Nord.

Il torneo si disputerà in Olanda dal 26 marzo al 5 aprile 1964. La finale si svolgerà ad Amsterdam il 5 aprile e l'incontro per il 3.o e 4.o posto sarà giocato lo giorno stesso a Rotterdam.

Prima convocazione dei «nazionali» juniores

Roma, 17

In vista della preparazione della squadra nazionale juniores che prenderà parte al torneo juniores dell'UEFA, la FIGC, su proposta del selezionatore Giuseppe Galluzzi, ha convocato i seguenti giocatori: Bologna: Tazio Roversi; Internazionale: Sergio Gori, Mario Rossi; Juventus: Silvino Bercellino, Arturo Massari, Guido Mattei; Mestrina: Bruno Dalle Fratte; Milan: Sergio Madde, Luigi Maldera, Nello Santin; Novara: Riccardo Mascheroni; Roma: Roberto Terreni; Spal: Flavio Capello, Luigi Pasetti; Torino: Pietro Baisi, Giovanni Bordignoni, Angelo Bortolan; Torres: Comunicardo Niccolai; Trevigliese: Sergio Crodi; Treviso: Paolo Sirena, Serafino Urban; Udinese: Bruno Mantellato; Vittorio Veneto: Ernesto Varnier.

I giocatori sopra elencati dovranno trovarsi, entro oggi alle 19, presso il Centro tecnico federale di Covereiano.

L'allenatore Todeschini esonerato dal Cosenza

Cosenza, 17

L'A. C. Cosenza, riunitasi in seduta straordinaria, sotto la presidenza del vicepresidente rag. Giuseppe Carci, ha deciso l'esonero dell'allenatore Paolo Todeschini. La preparazione tecnica della squadra è stata affidata momentaneamente all'allenatore in seconda Francesco Delmolgine.

Il direttivo dell'A. C. Cosenza ha comunicato inoltre che entro dieci giorni sarà ingaggiato un nuovo allenatore.

«Sarà un grande match»
Manca in Argentina affronterà Fernandez

Buenos Aires, 17

Il campione italiano dei welter Fortunato Manca ha festeggiato oggi il suo 28.o compleanno in palestra. Il pugile si sta allenando in vista dell'incontro senza titolo in palio che sabato prossimo lo vedrà opposto allo argentino Jorge Fernandez sulla distanza di 10 riprese. All'alba il campione italiano era già in piedi per un'ora di «footing». Oggi pomeriggio, Manca si è recato nuovamente in palestra.

L'italiano era giunto ieri pomeriggio a Buenos Aires. Egli non ha mai incontrato Fernandez, ma ai giornalisti che lo intervistavano ha detto: «Sarà un grande incontro che soddisferà anche gli appassionati più esigenti. Non conosco il mio avversario, ma so che sarà difficile batterlo».

Nel corso della sua carriera professionistica Manca ha vinto 60 incontri sui 66 finora disputati. Il pugile ha due grandi ambizioni: vincere la corona europea e al tempo stesso praticare il suo «hobby» preferito, la caccia.

«Il pugilato è la vocazione della mia vita — ha detto Manca — ma la caccia è la mia grande passione. Nel marzo prossimo dovrò combattere per il titolo europeo, penso che avrò come avversario Fred Gallana».

RICUPERO MOLTO INTERESSANTE DELLA SERIE A

Si spala la neve dal campo per la gara Lanerossi-Milan

Vicenza, 17

Lanerossi Vicenza - Milan si giocherà regolarmente domani allo stadio «Menti». Nonostante l'abbondante nevicata della notte scorsa, il terreno di gioco, protetto dai teloni, è in condizioni tali da permettere la disputa dell'incontro, mentre squadre di spalatori stanno sgombrando tribune e gradinate per rendere possibile l'accesso del pubblico.

Pur se la compagine vicentina non naviga più fianco a fianco con la squadra milanista in vetta al campionato, un risultato positivo è molto ambito dai locali e necessario a entrambe le squadre: al Milan per consolidare e consolidare un posto di primato, al Vicenza per rimontare parte del terreno perduto nelle ultime domeniche e non dovere così rientrare irrimediabilmente nei ranghi.

L'agonismo è ravvivato anche dalla presenza fra i giocatori del Milan degli ex vicentini David e Fortunato e degli azzurri Rivera, Trapattoni, Trebbi e Mora, contro i quali i vicentini vogliono in ogni caso ben figurare. Per questo l'atmosfera della vigilia è sentita intensamente sotto l'apparente serenità. Le formazioni probabili: Lanerossi Vicenza: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana. Milan: Barluzzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Fortunato, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo.

L'arbitro Lo Bello, che sarà coadiuvato dai guardalinee Ambrosio e De Laurentiis, è stato designato a dirigere la gara.

Rassegna le dimissioni il presidente del Palermo

Palermo, 17

Il sen. Ponte si è dimesso da presidente del Palermo; accettato l'incarico da una decina di giorni appena, il sen. Ponte ha dichiarato irrevocabili le sue dimissioni. Sembra che all'origine della sua decisione vi siano divergenze con la Lega nazionale calcio e la situazione finanziaria della società.

EMOZIONI PER TUTTI NELLA SERIE «A» DI BASKET

È necessario un pugno di ferro per i giocatori della Ginnastica Triestina

La S. G. T. non riesce a sfruttare lo scivolone della Reyer a Vicenza Nuovamente in corsa Lignano e Safog - Tutto regolare in campo femminile

Il campionato maschile di Serie A sta fornendo emozioni e sorprese in continuazione. Domenica si è per esempio registrata la prima sconfitta stagionale della capolista Reyer, venuta ad opera di quello stesso Recoaro Vicenza che la settimana precedente aveva ceduto alla Virtus Friuli. Oltre a questo risultato c'è da tener presente la pronta riscossa dell'APU Lignano a spese della Ginnastica Triestina. Non può passare inosservata neppure la difficoltà incontrata dalla Safog contro il Soja Ravenna, che ha saputo costringere gli isontini alla disputa del tempo supplementare.

Ma andiamo per ordine. Di ritorno da Vicenza i giocatori veneziani hanno avuto modo di recriminare a lungo sulla decisa presa di posizione del cronometrista dell'incontro, il quale ha precisato che il suo fischio di chiusura aveva preceduto quello degli arbitri che sanzionavano un fallo a favore della Reyer che avrebbe potuto rimettere le sorti in parità. Comunque al di fuori della polemica che su tale fatto è sorta, bisogna ammettere che la prova della Reyer è stata molto inferiore all'attesa. Basti pensare che la grande vena di tiro di un solo giocatore (Padrin) è stata sufficiente per metterla nei pasticci. Inoltre i lagunari avranno certamente peccato di presunzione e, trovandosi di fronte un'avversaria più combattiva del previsto, non hanno saputo reagire adeguatamente. La sconfitta della capolista avrebbe potuto essere anche più vistosa, solo che i giocatori vicentini non avessero sprecato oltre il 70 per cento dei tiri liberi di cui hanno usufruito.

Fortunatamente per i veneziani la sconfitta è coincisa con il contemporaneo capitombolo della Ginnastica Triestina a Udine. Pertanto la situazione in vetta alla classifica parla sempre in loro favore. Sono però tornate in corsa sia l'APU Lignano che la Safog, le quali si sono affiancate alla squadra triestina al secondo posto, con un punto di ritardo rispetto alla Reyer.

Sulla partita di Udine ci siamo dilungati in sede di cronaca a spiegare come sia riuscito alla Ginnastica Triestina di perdere un incontro che aveva iniziato nel più lusinghiero dei modi, almeno per quanto riguarda il punteggio. Nicola Porcelli ha imbroccato una delle sue giornate di grazia, ma ciò non basta a giustificare la vittoria di una squadra che, come classe e preparazione dei singoli componenti, deve essere ritenuta senz'altro un gradino sotto a quella biancoceleste.

Purtroppo alla Ginnastica manca una vera guida, che sappia controllare con polso fermo il comportamento dei giocatori, prima ancora che il loro rendimento. Non è ammissibile, infatti, che una squadra che si trova in sensibile vantaggio nel corso di un incontro, ed in trasferta per di più, si lasci andare ad isterismi e si faccia rifilare in sette minuti oltre venti punti da una formazione che in precedenza aveva ottenuto un unico canestro su azione nello stesso periodo di tempo. Forse sarebbe necessario un preparatore autoritario del calibro di Roberto Zar, che oltretutto sarebbe insegnare ai biancocelesti la maniera in cui si attacca una difesa «a uomo».

A Gorizia la Safog aveva di fronte una squadra reduce da una serie di quattro successi consecutivi, la Soja Ravenna. I padroni di casa sono incappati in una giornata alquanto grigia e pur non avendo affatto snobbato l'avversaria si sono trovati a dover inseguire a lungo. Particolarmente grave si è rivelata agli effetti del rendimento collettivo l'alterna prestazione di Rosa, cui per fortuna ha posto riparo l'efficacia di Baucon. E' così confermata una certa immaturità della squadra di Gubana, il quale si trova a disporre di un quintetto dalle notevoli possibilità, ma che non riesce sempre ad esprimersi al meglio. Costituirà un cliente pericoloso per molte squadre, questa Safog, ma c'è il rischio che vada ad incappare in qualche sconfitta imprevedibile contro avversari di statura più modesta.

La Virtus Friuli ha perduto a Treviso un incontro molto importante agli effetti della lotta per la retrocessione. Si trova ora già staccata di due punti dagli avversari più vicini, cioè lo stesso Treviso, lo Stamura Ancona ed il Recoaro Vicenza, per cui la sua posizione si può definire molto seria.

Quasi senza speranza ormai è il Don Bosco, che segue la Virtus e non ha mai vinto. Avrebbe potuto farlo domenica contro lo Stamura ma si è trovato a dover rinunciare sia a capitan Turcinovich che a Deponte. Tutta l'abnegazione di Scabini non è riuscita a rovesciare le sorti di un incontro, che del resto era praticamente segnato in partenza.

Nel massimo campionato femminile si sono avuti risultati regolari. Il successo della Fiat sul Portorico, la facile galoppata della Standa contro l'Autonomi ed il successo dell'Onda-Firte Pavia sulla Ginnastica Triestina hanno lasciato immutata la situazione delle maggiori squadre.

A Pavia la Ginnastica è andata oltre le previsioni. Approfittando dell'assenza della Geroni nelle file della Firte, le biancocelesti si sono mantenute in vantaggio per tre quarti di incontro, ma nel finale hanno dovuto inchinarsi davanti alla preponderanza tecnica delle avversarie. Le pavesi negli ultimi minuti hanno adottato la difesa individuale e sono così riuscite a rovesciare la situazione. La successiva uscita per 5 falli della Tarabocchia ha fatto il resto. E' comunque dimostrato che anche il quintetto femminile della Ginnastica Triestina si trova handicappato con le squadre che difendono uomo contro uomo. Sarebbe perciò opportuno che questo male venga curato energicamente e al più presto.

A. V.

Rischia il titolo
Tre giorni di tempo concessi a Cooper

Londra, 17

Il campione inglese dei pesi massimi, Henry Cooper, ha avuto tre giorni di tempo per decidere se difendere il titolo ad una data precisa o perderlo. Il British Boxing Board of Control (BBBC) ha comunicato a Cooper che deve incontrare Brian London a Manchester il 25 febbraio. Se persiste nel suo rifiuto di sostenere il combattimento sarà privato del titolo.

Jim Wicks, «manager» di Cooper, ha detto alla BBBC che il campione non può misurarsi con London in febbraio perchè ha già altri impegni. Ma Terry Waltham, segretario del BBBC ha affermato: «Il regolamento riguardante la difesa di un campionato è chiaro. Abbiamo dato a Cooper tempo sino a venerdì perchè accetti di difendere il suo titolo contro London il 24 febbraio.

Ricorso di Lucioli contro la squalifica

Firenze, 17

In merito alla squalifica di un anno inflitta dalla presidenza della FIDAL il martellista Avio Lucioli, che risiede a Firenze, ha espresso viva sorpresa e rammarico per il provvedimento disciplinare preso a suo carico. Lucioli ha precisato che l'irregolarità dell'attrezzo fu rilevata in una gara di getto del peso e non di lancio del martello disputata a Torino alla fine di ottobre, gara alla quale con lo stesso attrezzo presero parte altri concorrenti. Lucioli oggi stesso ha avuto contatti con la segreteria federale per chiarire la propria posizione e ha presentato un ricorso contro la squalifica.

Sospeso l'allenamento della rappresentativa dilettanti

L'allenamento della rappresentativa regionale dilettanti, in programma per oggi a Udine, è stato sospeso per il perdurare del maltempo.

Il commissario tecnico Tonello aveva convocato i seguenti giocatori: portieri: Poletto (Sacilese), Vendrame (Torriana); terzini: Bevilacqua (Mossa), Cuca II (Torriana), Strozzi (Ricreatorio); mediani: Baldassi (Romans), Costantini (Cormonese), Puppini (Osoppo), Sdrigotti (Manzanese), Tonelli (Spilimbergo), Tosolini (Cividalese); attaccanti: Carniello (Casarsa), Casagrande (Mossa), Cristante (Cormonese), Fasiolo (Tarcentina), Munini (Sanvitese), Pollini (Don Bosco), Ulian (Sacilese), Zanetti (Osoppo).

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica. Girone «A»: Ponziana A-Fortituto, campo Ponziana, ore 9,30; Edera A - Libertas A, via Flavia, 12,15; San Giovanni A - CRDA A, San Giovanni, 12,15; San Sergio B - Cremcaffè, San Sergio, 10,30; Muggesana - Esperia, Muggia, 10,30. Girone «B»: CRDA B - Sant'Anna, campo San Giovanni, ore 8,45; San Sergio A - Ponziana B, San Sergio, 12,30; Rolanese - San Giovanni B, Guardiella, 12,30; Triestina - Libertas B, Guardiella, 10,45.

Il «Trofeo Valle Bianca», gara di qualificazione nazionale di slalom e discesa maschili, in calendario per il 20-21 dicembre ad Andalo, è stato sospeso. In sostituzione si svolgerà sabato prossimo al Sestriere una gara di discesa libera (con abbinata juniores).

SEMPRE PIU' FREQUENTI I COLPI DI SCENA NELLA SERIE B

Le squadre di rango perdono il controllo

S'ingrossa il plotone d'avanguardia - Pericolose le cadute del Cagliari e del Napoli Ingiustificato l'arresto del Varese e del Padova - Passo avanti di Triestina e Udinese

Nessuna delle squadre, che occupano i primi dieci posti, ha conseguito domenica un successo pieno. Le vittoriose si ritrovano appena dall'undicesimo gradino in giù e si chiamano Catanzaro, Venezia, Potenza e Palermo (una veneta in mezzo a tre meridionali). La giornata è stata quindi disastrosa per le «grandi»: sconfitti in trasferta Cagliari e Napoli (e per quest'ultimo si può parlare senz'altro di disfatta), piegato addirittura davanti al pubblico amico il Verona (ed in questo caso lo scorno è doppio in quanto la scivolata interna è avvenuta ad opera dei cugini della laguna e proprio in occasione del battesimo inaugurale del nuovo «Bentegodi»), bloccati sul pari casalingo il Varese ed il Padova, è rimasto soltanto il Foggia a tenere alta la bandiera delle unità più qualificate con la meritoria prestazione di Trieste.

Le numerose battute d'arresto, registrate nei quartieri alti della graduatoria, hanno contribuito ad aumentare la già notevole confusione. Il gruppo delle candidate alla massima categoria si sta ingrossando ed ormai riesce difficile distinguere l'oro dall'orpello. Ed al riguardo è sintomatico il fatto che una squadra si affretta a smentire tutte le attestazioni di stima, non appena ha raggiunto il vertice della classifica. L'ultimo esempio in argomento è fornito dal Cagliari, che a Potenza ha ritenuto di salvaguardare la propria posizione di privilegio, adottando una tattica esclusivamente difensiva. Naturalmente è rimasto scornato, in quanto l'undici di Rubino ha potuto votarsi all'offensiva, senza preoccupazioni di sorta.

Al pari del Cagliari, anche il Napoli ha scelto una strada priva di logica e di fantasia. I partenopei «gelando» la gara hanno pensato di raggiungere impunemente il traguardo di un risultato positivo; invece, dopo un primo tempo assolutamente insignificante, il Palermo, guidato da un Postiglione polemico e vendicativo, si è scatenato nella ripresa, travolgendo sotto il peso di quattro palloni quegli azzurri, che da 28 anni non conoscevano l'amarezza della sconfitta alla «Favorita».

E che dire allora del Verona, che in 81 minuti non è stato capace di rimediare al solitario e decisivo gol di Salvemini? Se si confronta il potenziale tecnico delle due rivali venete, la cosa ha del paradossale. Non bisogna dimenticare che gli scaligeri si erano ormai... specializzati in pareggi esterni (ovviamente frutto di sagaci accorgimenti difensivi), ma quando hanno dovuto mutar registro (leggi attaccare), non hanno saputo che pesci pigliare. Questo è del resto il dramma di tutte le venti: in trasferta si tanno le barricate, ma quando si ritorna a casa e bisogna vincere, non si riesce di punto in bianco a conformarsi alle nuove esigenze. Il linguaggio delle cifre non permette dubbi in proposito. Tra domenica e lunedì (S. Monza - Parma) si sono realizzate dodici segnature, per cui si è eguagliato il primato negativo stabilito nella decima giornata e guai se, a rialzare il bilancio, non fosse intervenuta la quaterna di Palermo. Ben dodici compagini sono rimaste all'asciutto.

Tra tanti squallidi spettacoli ha fatto eccezione la gara svoltasi a Valmaura, dove Triestina e Foggia si sono date aperta battaglia, pur nell'inevitabile rispetto dell'imperante 4-2-4. Nessuna delle contendenti ha infatti rinunciato alla massima posta e sino all'ultimo il risultato è rimasto appeso al filo dell'imponderabile. Competizioni di questo genere riconciliano con il giuoco del calcio ed è un vero peccato che il maltempo abbia impedito un più largo concorso di pubblico. I coraggiosi presenti non hanno sfidato invano il freddo pungente, in quanto hanno potuto ammirare un Foggia, che è apparso senz'altro il complesso più organico e completo, esibitosi sinora allo stadio comunale. La Triestina però non ha scapitato nel confronto, rimanendo anzi in credito per quanto riguarda la quantità e la pericolosità delle azioni offensive.

La squadra alabardata è incappata in un infortunio (leggi gol di Corradi), che avrebbe potuto avere conseguenze negative sul suo morale e, in definitiva, sull'esito della partita. Dopo un breve e comprensibile smarrimento l'undici giuliano ha saputo invece reagire con una padronanza di nervi e con una chiarezza di temi, di cui non lo si riteneva capace. In altri termini Sadar e compagni hanno inseguito facendo leva sull'azione collettiva e non abbandonandosi ad un disordinato arrembaggio. Questa condotta depone a favore della maturità dell'assieme ed il rilievo assume maggiore importanza proprio nel giorno, in cui non tutte le pedine della scacchiera alabardata erano in grado di assolvere al proprio compito secondo le rispettive capacità. Il modesto rendimento di Sadar e di Dalio avrebbe potuto causare una frattura nel settore nevralgico del campo ed invece il meccanismo non si è inceppato, non solo in virtù della superiore prestazione di altri atleti (in testa ai quali metteremo questa volta l'esuberante Frigeri), ma soprattutto grazie a quel senso unitario, che ha cementato in ogni momento tutti i giuocatori, ivi compresi i due centrocampisti.

Ma in fatto di brillanti condizioni di forma è il Brescia, che si impone all'attenzione degli sportivi ancor più del Foggia. L'unità di Gei è tornata anche da Prato con un pareggio, che la consolida nella posizione di virtuale capolista. Il Varese ed il Padova sembrano invece in fase calante, non avendo entrambi saputo sfuggire alle insidie del derby. Lo 0-0 con il Lecco e l'Udinese li condanna senza troppe attenuanti.

P. T.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

L'impennata di Turbine con Gubellini

Una rivelazione anche il «driver» - Battute le americane e Mincio
Sfortunato l'esordio di Campus Quen - Storia delle corse triestine

A un «tre anni» indigeno che alla vigilia annaspava nel gruppo degli «outsider», è riuscito il gran colpo di vincere una delle più importanti corse del calendario nazionale, il Premio d'Inverno. Questo «tre anni» si chiama Turbine, è stato allevato in Toscana, poi è passato a San Siro, affidato alle cure di Brighenti, ma ha vinto l'«Inverno» con in «sulky» l'allievo del «Sergio nazionale» vale a dire Edy Gubellini.

In una corsa dove facevano bella mostra giumente americane di grido, favorito si poteva eventualmente indicare un rappresentante dell'allevamento indigeno, il «quattro anni» Mincio, ma questi imbroccava una giornata di nervi scomparendo ben presto dal vivo della competizione. A Turbine nessuno ci pensava. Con in gara le americane Tercel, Vamp Hanover e Campus Quen (quest'ultima prima di stabilirsi in Italia aveva straripato in una classica per «tre anni» americani pilotata dall'asso Baldwin), Turbine pareva tagliato fuori senza rimedio.

A San Siro domenica vi era la nebbia e la pista era tutta inzuppata dalla neve caduta il giorno prima. Sul tremendo pantano, Campus Quen si è esibita in un miglio folgorante compiuto al comando, ma poi si è spenta nell'ultima frazione. Dal canto suo l'altra americana Tercel, che rendeva venti metri ai «tre anni», si è azzardata a correre al largo, spendendo molte energie. Visto come Mincio in giornata grigia avesse buttato via ogni probabilità con un inizio disordinato, ecco spiegato il segreto del successo di Turbine, attendista alle spalle di Campus Quen sino al cedimento di Tercel e poi nettamente superiore in arrivo alla stessa Campus Quen che aveva tirato via a tutto spiano. Un'altra attendista, Vamp Hanover (che stava su due vittorie in Italia) si dimostrava la più meritevole dopo Turbine, dando ancora una volta lustro alla casacca «nerograna» di Orsi Mangelli con un buon secondo posto.

Ma è il successo di Turbine che ha gran valore. L'esito dell'«Inverno» ha definitivamente laureato questo potente anche se a volte impreciso figlio di Landolfo e Manitoba, che ha trovato alfine la sua gran giornata.

Vincere un «Inverno» affrontando avversari internazionali di gran lignaggio è impresa di forti. Saggio lungo tutto il percorso, Turbine ha poi fatto scattare la sua potenza. Va ancora rilevato che in condizioni ambientali poco propizie, Turbine ha saputo esprimersi in un 1.20.5, che è uno dei migliori tempi segnati da un «tre anni» in questa corsa.

Per il giovane Edy Gubellini, che sappiamo molto stimato dal pubblico milanese e che è figlio di un fantino di galoppo, ora deceduto, che ebbe alle proprie dipendenze fuoriclasse come Nearco e Donatello, il traguardo del Premio d'Inverno non fa che accrescere la sua popolarità. Poche volte era accaduto al suo maestro Brighenti d'improvvisare Turbine in maniera così positiva; l'allievo questa volta ha superato il maestro.

Comunque è importante che l'«Inverno» sia stato dei giovani, anche se non è la prima volta che ciò succede. Giovane il focoso Turbine che possiede indiscutibili mezzi e che abbisognava di una vittoria classica per incutere timore ai coetanei più accreditati (Steno, Blera, Gebrasco), e giovane il «driver» che, bisogna dirlo, sta proprio bruciando le tappe di una carriera che si presenta piena di lusinghe.

Un buon programma a Montebello con alcune corse di una certa validità. Il tempo, purtroppo, non era troppo invitante. Vittoria facile di Soula nella gara degli anziani e una vittoria più sudata di Agadir nel campo dei «tre anni». Entrambi i vincitori sono apparsi in grande ordine e in ispecie Agadir, il puledro dagli spunti inesauribili, ha lasciato un'eccellente impressione. Per la Scuderia York questo Agadir, che parte di malavoglia ma che arriva con grande animo, è veramente un vessillo. Pare sempre che non si trovi in giornata, come perde terreno inizialmente da buon figlio di francese, ma poi lo si ritrova sempre all'avanguardia con una tenacia incrollabile. E' un mastino Agadir, che domenica ha fatto una vittima illustre. Precoce. C'è chi afferma che Precoce la zappa sui piedi se l'è buttata da solo con quel prematuro ma formidabile (quale spunto ha l'allievo di Bertoli!) attacco dopo mezzo giro portato a Marfisa, e ciò può essere anche vero. Ma non bisogna dimenticare che poi Agadir (inizialmente in ritardo di una... fermata su Precoce) la vittoria l'ha rincorsa palmo a palmo con una costanza certosina e con dei polmoni a mantice. Quindi la palma questa settimana spetta ad Agadir che fra l'altro sui 2060 metri e in condizioni atmosferiche poco propizie, ha trottato da 1.24.4 eguagliando il suo record.

Nella corsa degli anziani invece chi è andato in testa dopo mezzo giro, in questo caso Soula, vi è rimasto sino in fondo. Non vi è stata lotta in questa prova anche perchè le due grandi favorite, ossia Soula e Rissa al momento delle sistemazione delle posizioni, si trovavano su poli completamente opposti; in testa Soula, in coda Rissa.

Non si può dire che Soula e Rissa abbiano sudato (non solo per la rigida temperatura) però hanno raggiunto il massimo obiettivo con il minimo sforzo e questo dà loro ragione. Poi, se qualcuno si aspettava un duello al calor bianco fra le due ottime giumente, beh, non si può dire che sia stato accontentato...

M. G.

HA UN CALCIATORE DI MENO LA TRIESTINA

Aperto il caso Vit

Protesta per la decurtazione degli emolumenti come vuole il regolamento per gli squalificati

Gli alabardati si sono ritrovati ieri allo stadio di Valmaura per riprendere gli allenamenti in vista dell'impegnativa trasferta di Brescia. L'allenamento, durato una mezz'ora soltanto, è stato diretto da Colaussi in sostituzione dell'assente Montanari. Il rientro in sede di quest'ultimo è previsto per stamane. All'allenamento non ha partecipato il giuocatore Vit, che si trova in disaccordo con la società.

Non è la prima volta che Vit punta i piedi. Già all'inizio della stagione il giuocatore s'era ritirato sotto la tenda sollevando la questione del premio di reingaggio. L'accordo venne raggiunto allora soddisfacendo alle pretese del giuocatore. Ora Vit fa nuovamente parlare di sè. I precedenti sono già noti. Il giuocatore venne espulso nella gara disputata dalla Triestina a Venezia. La Lega calcio sanci la squalifica sul campo, punendo il giuocatore per due settimane; il ricorso avanzato dalla Triestina alla commissione giudicante venne respinto ed al Vit vennero confermate le due giornate di squalifica.

Secondo quanto previsto dai regolamenti federali, — applicati dalla Triestina integralmente in tale occasione — al Vit è stato decurtato lo stipendio. Il decurtamento comporterebbe una cifra di poco inferiore alle centomila lire. Questa cifra è la risultante di un conteggio che tiene conto sia del premio di reingaggio suddiviso in trentotto giornate di campionato meno le due di squalifica, come pure dello stipendio mensile (i due quinti). Una comunicazione in tal senso era stata fatta pervenire al giuocatore la scorsa settimana.

Appena appresa la notizie del provvedimento, Vit si sarebbe lamentato ritenendo la punizione del tutto immeritata. Dopo una timida protesta il giuocatore sarebbe stato messo alla porta, in quanto si era ritenuta la sua protesta infondata. Da venerdì Vit non si è fatto più vivo a Trieste, rimanendo nella sua borgata di Sesto al Reghena. La Triestina ha richiamato il giuocatore all'osservanza dei suoi impegni: Vit era stato avvertito con lettera raccomandata di presentarsi martedì in campo. Ieri il giuocatore era assente.

A quanto abbiamo potuto apprendere Vit, che ancor oggi reclama la sua completa innocenza per i fatti svoltisi sul campo del Venezia, si lamenterebbe tra l'altro del comportamento tenuto nei suoi confronti dai compagni di squadra. Nel corso dei settimanali allenamenti a due porte Vit avrebbe ricevuto dei calci... inutili, tanto da destare il sospetto che la cosa non sia stata fortuita. Inoltre il Vit sosterrebbe che in precedenti casi di squalifiche e punizioni la Società avrebbe praticato un diverso trattamento; al Vit la penale verrebbe commisurata quasi al cento per cento, mentre per altri giuocatori alabardati, forse tenuti in maggiore considerazione, si sarebbe chiuso un occhio.

Forse il momento euforico che la squadra sta attraversando ha in parte falsato i termini del contrasto economico. Forse qualche parola detta in più ha alimentato certi pregiudizi nei confronti del giuocatore. Peraltro non va scordato — e questo il Vit, da quel ragazzo intelligente che è considerato non deve dimenticarlo — che il giuocatore sino ad oggi ha giuocato in prima squadra una partita e... mezza, quella di Napoli ed un tempo a Venezia.

automobili per tutte le occasioni!



noleggio senza autista

● tariffe speciali per il week-end ● prezzi a partire da Lit. 1.650 AL GIORNO e lire 20 al Km. ● dieci per cento di sconto ai soci A.C.I. e T.C.I. ● disponibile una vasta gamma di vetture di tutte le cilindrate, tra cui le nuovissime e scattanti FORD

AVIS RENT A CAR

una grandiosa organizzazione presente in 285 città europee e 1990 città del mondo.

SERVIZIO NOLAUTO-SYSTEM

Sedi AVIS a: MILANO - VENEZIA - TRIESTE - TORINO - GENOVA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - BARI - BRINDISI - PALERMO - CATANIA - TAORMINA - MESSINA - CAGLIARI - SASSARI - ALGHERO - e in tutti gli aereoporti.

Indirizzi AVIS: consultare la guida telefoni. Le Agenzie Viaggi accettano prenotazioni.

TRIESTE - via Cologna 11 - tel. 95.736

Comunicato Nobel

V. Bompiani Editore

Milano

dichiara di aver concesso l'utilizzazione dei diritti sulle opere degli autori italiani e stranieri insigniti del Premio Nobel della Letteratura di cui la Casa Editrice Bompiani ha la proprietà letteraria

esclusivamente

per la collana « Scrittori del Mondo: i Nobel »

al

Club degli Editori

che pubblicherà in edizione speciale e limitata

tutti i premi Nobel della letteratura

A nessun'altra Casa Editrice all'infuori del Club degli Editori è stata data alcuna analoga autorizzazione per la pubblicazione delle opere degli autori ai quali è stato conferito il Premio Nobel.

G. Einaudi Editore

Torino

precisa di aver concesso l'utilizzazione dei propri diritti su tutti gli autori italiani e stranieri insigniti del Premio Nobel della Letteratura

esclusivamente

per la sola collana « Scrittori del Mondo: i Nobel »

al

Club degli Editori

che pubblicherà in edizione speciale

tutti i premi Nobel della letteratura

Precisa inoltre che a nessun'altra Casa Editrice all'infuori del Club degli Editori è stata data alcuna autorizzazione per l'utilizzo delle opere degli autori ai quali è stato conferito il Premio Nobel.

Garzanti Editore

Milano

precisa di aver concesso l'utilizzazione dei propri diritti su tutti gli autori italiani e stranieri insigniti del Premio Nobel della Letteratura

esclusivamente

per la sola collana « Scrittori del Mondo: i Nobel »

al

Club degli Editori

che pubblicherà in edizione speciale

tutti i premi Nobel della letteratura

Precisa inoltre che a nessun'altra Casa Editrice all'infuori del Club degli Editori è stata data alcuna autorizzazione per l'utilizzo delle opere degli autori ai quali è stato conferito il Premio Nobel.

U. Guanda Editore

Parma

precisa di aver concesso l'utilizzazione dei propri diritti su tutti gli autori italiani e stranieri insigniti del Premio Nobel della Letteratura

esclusivamente

per la sola collana « Scrittori del Mondo: i Nobel »

al

Club degli Editori

che pubblicherà in edizione speciale

tutti i premi Nobel della letteratura

Precisa inoltre che a nessun'altra Casa Editrice all'infuori del Club degli Editori è stata data alcuna autorizzazione per l'utilizzo delle opere degli autori ai quali è stato conferito il Premio Nobel.

Lerici Editori

Milano

precisa di aver concesso l'utilizzazione dei propri diritti su tutti gli autori italiani e stranieri insigniti del Premio Nobel della Letteratura

esclusivamente

per la sola collana « Scrittori del Mondo: i Nobel »

al

Club degli Editori

che pubblicherà in edizione speciale

tutti i premi Nobel della letteratura

Precisa inoltre che a nessun'altra Casa Editrice all'infuori del Club degli Editori è stata data alcuna autorizzazione per l'utilizzo delle opere degli autori ai quali è stato conferito il Premio Nobel.

A. Mondadori Editore

Milano

precisa di aver concesso l'utilizzazione dei propri diritti su tutti gli autori italiani e stranieri insigniti del Premio Nobel della Letteratura

esclusivamente

per la sola collana « Scrittori del Mondo: i Nobel »

al

Club degli Editori

che pubblicherà in edizione speciale

tutti i premi Nobel della letteratura

Precisa inoltre che a nessun'altra Casa Editrice all'infuori del Club degli Editori è stata data alcuna autorizzazione per l'utilizzo delle opere degli autori ai quali è stato conferito il Premio Nobel.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

AUTISTA pensionato propria Rivolgersi Silvana Rimini, via Romagna 32. 31334 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 31350 C
AUTISTA offresi patenti D privato B pubblico. Telef. 62721. 31333 C
BANCARIO, 23enne, militesente, pratico ufficio acquisti e trattative fornitori, corrispondenza commerciale e assunzioni, offresi scopo miglioramento Scrivere cassetta 31265 C UPI.
CAMERIERE referenziato offresi quale extra in occasione festività. Scrivere: Toso Vittorio presso Budin, via Giuliani 17, III, Trieste. 71682 C
COMPUTISTA giovane militesente, bella presenza, massima serietà. offresi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3951 C, UPI.
DIPLOMATA maestra asilo pratica anche neonati ore da combinarsi offresi. Telef. 732912 pomeriggio. 50736 C
DONNA pieno servizio cercasi. autovettura offresi a ditta per consegne periodo feste. Telef. 732912 pomeriggio. 50736 C
GIOVANE 27enne munito autovettura offresi a ditta consegne esazioni. Cass. 50738 C, UPI.
MURATORE capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28 (in corte) telefono 79784. 50718 C
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 31326 C
19ENNE volonteroso, diploma tecnico industriale, patente B, offresi lavoro decoroso. Cassetta 31321 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato per riparazioni e antenne I e II programma. Interventi immediati. Tel. 75233. 50744 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO cuoco e lavapiatti cercansi per stagione invernale. Hôtel Cristallo, Sappada. 6687 D
APPRENDISTA bar ragazza/o 14-16enne cercasi, orario negozio Bar Genova, S. Spiridione 8 31338 D
APPRENDISTE cercansi. Torrefazione La Cubana, v. Roma 12.
GARAGISTA pratico lavaggi cercasi. Autorimessa Roma, San Francesco 16, tel. 35630. 31336 D
LAVORANTE pasticciere e apprendista pasticciere cercansi. Dilena, via Giulia 11. 31323 D
MAESTRA asilo diplomata o signorina purchè referenziata cercasi per pomeriggi. Tel. 55472. 50722 D

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

E Rich. camere e pens. L. 30

IMPIEGATO cerca stanza mobiliata possibilmente centro. Cassetta 31331 E. UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA centrale riscaldata con pensione affittasi. San Francesco 2, portiere. 50730 F
CAMERETTA mobiliata una persona affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 31325 F
MATRIMONIALE soggiorno comodo cucina poggiolo bagno caloriferi acqua calda, tranquillo scleggiato comodo, affittasi presso distinta. Tel. 91211. 31327 F

G Istruzione L. 30

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 31244 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CATENA 1300 Fiat smarrita. Telefonare 95288; mancia. 50728 H
OCCHIALI da vista smarriti stazione Centrale, Roiano. Prego telefonare 32426. 31329 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI CONSEGNA FEBBRAIO BAIAMONTI 56, primingresso appartamenti 1-2 stanze, ascensori, unica centraltermica. VIA ROSSETTI, ammezzato, ufficio 5 vani, centraltermica, 2 box auto, affittasi 60.000 mensili. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 102 I
A. A. A. A. A. APPARTAMENTI pronta entrata, 4 camere cucina bagno luce industriale zona Giulia; altri via Cologna, 3-4 camere, liberi febbraio, affittansi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 50323. 9347 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: VALMAURA prossima consegna, soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO prontingresso, 2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. ROTONDA BOSCHETTO prontingresso, 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. FRANCA 3 stanze cucina bagno ascensore autoriscaldamento. 9337 I
AFFITTIAMO: pressi Tribunale, 2 stanze accessori autoriscaldamento; altro centrale, 7 stanze accessori adatto anche uffici; altro Viale, 5 stanze servizi. Alabarda, Spiridione 6. 31345 I
APPARTAMENTI da 1-4 stanze, magazzini varie zone, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 50735 I
APPARTAMENTINO p.zza Sansovino, 2 camere cucina, 17.000 mensili compensando spese; altro camera con focolaio acqua luce gas gabinetto interno, 7000 mensili, affittansi Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 31343 I
APPARTAMENTINO camera cucina affittasi 7000. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 31340 I
APPARTAMENTO panoramicissimo, 4 stanze stanzetta doppi servizi, Carlo Alberto, 40.000 mensili. Telef. 37703. 9344 I
APPARTAMENTO Opicina, in villa, 4 stanze stanzetta cucina bagno giardino, affittasi. Informazioni 95982. 50725 I
APPARTAMENTO zona GARIBALDI, 3 stanze cucina, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9340 I
APPARTAMENTO REVOLTELLA, 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento garage, casa nuova, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9341 I
APPARTAMENTO primingresso paraggi LOCCHI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9342 I
APPARTAMENTO mobiliato palazzina nuova 4 stanze cucina servizi poggiolo vista mare affittasi prontamente. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 31344 I
APPARTAMENTO vuoto salone bistanze cucina bagno poggiolo vista mare paraggi Combi prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5, 31344 I
APPARTAMENTO zona Carlo Alberto, 4 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento vista mare, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9339 I
APPARTAMENTO XX Settembre, 5 stanze cucina bagno, affittasi prontamente. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 31340 I
LOCALE casa nuova 40 mq. un foro, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9343 I
LOCALE d'affari zona Piccardi mq. 40, affittasi gennaio. Informazioni 95982. 50726 I
LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 50725 I
RESTAURATO paraggi stazione, I piano, 4 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 50725 I
SIGNORILE zona Posta rimesso a nuovo, III piano, 4 stanze stanzetta accessori moderni centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 50725 I
SOLEGGIATO paraggi Cavour, I piano, 7 vani accessori, affittasi uso uffici. Informaz. 95982. 50726 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. ALLOGGIO STANZA, CUCINA, W.C., piano terreno, casa vecchia, cercasi affitto, pagamento 1 anno anticipato. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3. 103 L
A.A. CENTRALISSIMO 4-5 stanze centralnafta, primi piani, zona Goldoni, Carducci, cerca affitto urgentemente uso ufficio, dottore commercialista. Telefonare 76245. 9332 L
A. STANZE, quartiere cercano referenziati, anche acquisto mobilio. Palma, tel. 95146. 50723 L
APPARTAMENTO 2 stanze anche 3 stanze cercasi affitto. Telefonare 33866. 31349 L
APPARTAMENTO signorile minimo 3 stanze, necessario centralnafta, cerco affitto per piccola distinta famiglia. Tel. 37419. 50742 L
APPARTAMENTO centrale quattro stanze cucina accessori in affitto cerco. Telef. 91555, dalle 12-14; escluso mediatori. 31339 L
QUARTIERINO decoroso qualsiasi località cercano affitto giovani coniugi. Tel. 37419. 50742 L

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose

M Vendite d'occas. L. 40

ABITI alta moda cappotti svendo. Telef. 28498 solo mattino. 50734 M
CAPPOTTO grigioferro persona forte anziana, quasi nuovo 15 mila; cucina gas forno ottima bianca L. 5000, vendonsi. Telefonare 91211. 31327 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. tel. 90279. 3769 M
OCCASIONISSIMA, causa partenza, vendo pelliccia visone e stola. Telefonare 61228. 1235 M
SPARHERD Zoppas altro 6000 stufa cherosene vendo Bosco 12. magazzino. 50741 M
STIVALI donna da sci n. 38 quasi nuovi vendonsi. Telefonare 45592. 31335 M
TELEVISORI tedeschi ultima produzione. Valutiamo il vostro usato 100.000 qualsiasi marca. Negozio 75233. 50744 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie tappeti salotti antichi matrimoniali cucine. Tel. 38196. 50740 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze da letto pranzo cucine. Tel. 23485. 50729 N
LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco acquisto pagando bene. Tel. 95935. 48404 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 50729 NN
A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro lussuosa, cucina americana completa 4 elementi formica, vendonsi occasione. Falegname, Tesa 13. 31348 NN
ATTENZIONE: cucina grandiosa altra media, piccola, attaccapanni, affarone. Falegnameria Crispi 51. 31322 NN
CUCINA americana, frigo, cucina gas, lavatrice, poltronaletto, scaffale vendonsi causa trasloco urgente. Tel. 28037. 50739 NN
MATRIMONIALE lussuosa, grande, occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 50691 NN

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — Il Ministro francese dell'Agricoltura, Pisani (a sinistra), a colloquio con il suo collega olandese Bisheuvel durante una seduta del Consiglio della Comunità economica europea

I SOVIETICI HANNO SEGNATO IL PASSO NEL '63

S.U. e Russia alla pari nella gara per lo spazio

Con il lancio del razzo «Saturno» fissato per il prossimo anno gli americani dovrebbero compiere un grande progresso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 17

Gli Stati Uniti hanno notevolmente ridotto il distacco che avevano accumulato negli scorsi anni sull'Unione Sovietica nel campo spaziale: «Seppure per certi aspetti l'URSS è da considerare ancora in vantaggio, afferma la pubblicazione ufficiosa che annualmente traccia un preciso rendiconto dei progressi aeronautici, missilistici e spaziali delle Nazioni di tutto il mondo «Jane's al The World Aircraft», si può finalmente sostenere che sostanzialmente Stati Uniti e Unione Sovietica procedono ora su un piano di parità nel campo spaziale».

Grazie al gigantesco razzo che diventerà operante a tutti gli effetti nel 1964, gli americani dovrebbero anzi essere in grado di portarsi in una posizione di vantaggio nell'avventurosa gara per la conquista dello spazio. Lo argomento viene trattato dal direttore della famosa pubblicazione, John W. R. Taylor, il quale rievoca le tappe dei progressi americani in questo campo da quando, nel 1957, dopo il lancio del primo «Sputnik», si vennero a trovare in condizioni di palese inferiorità nei confronti dei sovietici.

Premesso che «dai sovietici c'è sempre da aspettarsi qualche sorpresa», Taylor afferma che gli sforzi americani per raggiungere gli antagonisti nel programma di esplorazione spaziale e nel progetto che ha per meta la conquista della Luna «hanno avuto praticamente successo grazie all'entusiastico interessamento del Presidente Kennedy per questo settore».

Secondo «Jane's al The World Aircraft», nel 1963 l'URSS ha segnato un minor numero di successi che non negli anni scorsi mentre gli Stati Uniti hanno raggiunto tutti i traguardi che si erano prefissati nel quadro del programma Mercury, in particolare il volo che ha permesso in maggio al maggiore Gordon Cooper di compiere 22 orbite della Terra. Dell'URSS, Taylor scrive testualmente: «Può sembrare strana l'affermazione che i russi hanno segnato il passo proprio al termine dell'anno che li ha visti stabilire una serie di spettacolari primati. Il fatto è che i loro primati hanno proprio un carattere essenzialmente spettacolare e sportivo, più che un reale valore tecnico e scientifico. Bisogna inoltre tener presente che in questo campo è importante soprattutto ciò che si è in grado di compiere ogni giorno e non eccezionalmente».

Il direttore della pubblicazione britannica sottolinea più avanti che nel settore aeronautico la Russia ha avuto diverse delusioni e che non va sottovalutata l'importanza delle lamentele dell'India e del Ghana in relazione agli aerei che a questi paesi erano stati forniti dalla Unione Sovietica. «Il colonnello Bykovsky e Valentina Tereshkova, aggiunge «Jane's al The World Aircraft», hanno senza dubbio compiuto una sensazionale impresa, ma non va trascurato il fatto che in realtà essi hanno fallito lo scopo del «contatto tra le rispettive astronavi». Per contro, gli americani hanno invece raggiunto tutti i traguardi che si erano prefissi, in certe circostanze sono anzi andati al di là dell'aspettativa».

Nel 1964 il razzo Saturno dovrebbe poi far compiere agli Stati Uniti nuovi sostanziali progressi e comunque metterli in condizione di affrontare su un piano di perfetta parità l'eventuale «partnership» sovietica nell'avventuroso progetto di conquistare la Luna. Taylor sostiene che presto l'America disporrà di «fantastici veicoli spaziali» e fa in particolare riferimento al «Grumman XXX Vehicle» che sarà probabilmente quello che, entro la corrente decade, porterà due uomini sulla Luna.

Nella parte conclusiva del suo scritto, Taylor si occupa del famoso «missile antimissile» sovietico del quale afferma che «non si conoscono ancora dati sufficienti per poterne valutare con precisione l'efficienza» e degli aerei da ricognizione americana che definisce «perfetti e in grado ormai di fare qualunque accertamento».

U. P. I.

MACNAMARA PARLA DELLA CRESCENTE POTENZA NUCLEARE AMERICANA

LO SCUDO ATOMICO DEGLI STATI UNITI È LA PIÙ SALDA GARANZIA PER L'EUROPA

Conclusa in anticipo a Parigi la sessione ministeriale della NATO Auspicata una migliore intesa con Mosca - Colloquio Saragat-Spaak

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

La sessione ministeriale del Consiglio atlantico, che ieri aveva discusso i problemi politici dell'alleanza, si è concluso stasera, con un giorno d'anticipo sul previsto, dopo un dibattito sulle questioni militari. Il comunicato finale riconferma la volontà di mantenere intatta la potenza dell'alleanza per scoraggiare eventuali aggressioni e, interprete della volontà distensiva manifestatasi nel corso della discussione, ricorda che gli scopi dell'organizzazione sono e restano difensivi e pacifici. Ieri, nell'illustrare la posizione italiana, l'on. Saragat aveva messo l'accento sulla necessità che la NATO non sia soltanto una «macchina militare», ma sappia proiettare all'esterno «la sua immagine liberale e generosa». La raccomandazione è stata accolta.

Il comunicato continua in questo spirito auspicando un disarmo «generale» completo e controllato» e constatando l'assenza di gravi crisi internazionali, sicchè importa attualmente cercare «non soltanto accordi limitati, ma un miglioramento reale e fondamentale delle relazioni Est-Ovest». L'Unione Sovietica viene invitata a non limitare le possibilità di progresso in questa direzione, favorendo la soluzione di quelle controversie che, come Berlino e la Germania, sono le cause vere della tensione mondiale.

Negli altri punti il documento richiama l'attenzione dell'Alleanza sulle zone minacciate da conflitti (Sud-Est asiatico, Caraibi); sottolinea la necessità d'intensificare le consultazioni politiche (come raccomandato da Saragat) e di rafforzare la capacità difensiva dell'alleanza attraverso il rammodernamento degli armamenti, la cooperazione nelle ricerche, la partecipazione più larga dei paesi membri. Constatato che le economie delle Nazioni atlantiche si sono sviluppate regolarmente a differenza di quelle del mondo comunista, minate dalla crisi, il comunicato attribuisce un'importanza prioritaria al problema dell'assistenza economica e militare alla Turchia ed alla Grecia e annuncia alla fine che la prossima sessione si terrà all'Aja, dal 12 al 14 marzo.

Qualche commentatore ha visto nel messaggio di Johnson letto ieri i segni di un «immobilismo» contrapposto al «dinamismo» kennediano. Interpretazione frettolosa: sembra più esatto affermare che Johnson si trova alle prese con molte scadenze interne, che avverte l'urgenza dei problemi sudamericani, che non intende impoverire il contributo degli Stati Uniti alla distensione ma preferisce che le iniziative dirette a realizzarla siano «decentrate». Le valutazioni militari dei Ministri della Difesa hanno tenuto conto della volontà politica di procedere verso la distensione. Così, anche se il generale tedesco Heusinger ha affermato, come presidente del comitato militare, che nonostante la propaganda il potenziale militare sovietico rimane, in Europa, fortissimo, il Ministro della Difesa americano, Macnamara, ha dichiarato che è ragionevole sperare in una diminuzione delle spese militari se nessun mutamento interverrà nella situazione internazionale.

Il discorso del Ministro americano ha avuto un triplice scopo: 1) dimostrare che la superiorità militare sovietica è stata spesso esagerata (le famose 175 Divisioni russe in Europa sono strutturalmente più fragili di quelle occidentali); 2) incitare gli alleati a colmare il ritardo nella loro partecipazione alle forze convenzionali; 3) provare che gli Stati Uniti sono e restano solidali con gli altri Paesi dell'alleanza. Su quest'ultimo punto Macnamara ha detto che le unità di pronto intervento che gli S. U. dispongono ormai di più di 2 mila ogive nucleari, che entro il '66 più di 1500 testate nucleari potranno essere lanciate con missili intercontinentali, che i reparti americani della NATO dispongono di oltre 500 missili «Atlas» «Titan», «Minuteman» e «Polaris», che entro il '68 il potenziale delle forze aviotrasportate aumenterà del 400 per cento. In altri termini, sarà possibile rafforzare notevolmente la efficacia di interventi tipo «operazione Big Lift». Il Ministro ha sostenuto che se la Unione Sovietica lanciasse un attacco generale contro l'Occidente con tutti gli elementi a suo favore (scelta di tempo, sorpresa ecc.) l'Occidente sarebbe ugualmente in grado di assorbire l'attacco e rispondere in maniera adeguata.

Il grande dibattito sulla strategia atlantica non è stato affrontato avendo i francesi rinunciato a difendere per il momento, la dottrina della «rappresaglia massiccia» (cioè della risposta atomica in caso di attacco) teorizzata ai tempi di Dulles e di cui sono sostenitori. Macnamara ha ribadito comunque la posizione americana della «risposta flessibile»», cioè graduata rispetto alla natura dell'attacco. Anche sulla questione della forza multilaterale non si sono avute decisioni. Tuttavia Rusk prima e Macnamara dopo hanno lasciato intendere che gli Stati Uniti non abbandonano il progetto. Nel suo intervento l'inglese Thorneycroft ha suggerito una soluzione di ricambio nella eventualità di un fallimento delle trattative sulla forza multilaterale americana. Tale soluzione potrebbe consistere in un «deterrent» nucleare limitato al campo tattico (e non strategico, come quello ideato dagli S. U.), con gli armamenti già esistenti.

L'on. Saragat ha parlato delle questioni europee con il belga Spaak, al quale lo lega una vecchia amicizia. Colloquio di oltre un'ora, conclusosi con la constatazione che sul negoziato «verde» le posizioni italiana e belga presentano un denominatore comune e che, sull'insieme del problema europeo, i due paesi restano contrari a soluzioni autarchiche o nazionaliste.

Ugo Ronfani

PER EVITARE OCCASIONI DI ATTRITI TRA ARABI ED EBREI

Paolo VI non entrerà in Israele da Gerusalemme

Contraria la Chiesa ortodossa greca al viaggio di Atenagora in Terrasanta Il Pontefice avrebbe accettato l'invito ufficiale a visitare l'India

Città del Vaticano, 17

L'Ambasciatore d'Israele presso la Repubblica Italiana, Maurice Fischer, si è recato questa mattina in Vaticano dove ha avuto contatti con alcune personalità della Segreteria di Stato. L'Ambasciatore israeliano ha svolto quest'incarico a nome del direttore generale della Presidenza del Consiglio d'Israele T. Kollek e dell'ispettore generale della polizia israeliana G. Nahmias, i quali sono venuti appositamente a Roma per avere notizie particolareggiate sul pellegrinaggio di Paolo VI in Palestina e quindi per preparare adeguate misure relative alla permanenza del Pontefice nel territorio israeliano.

Il fatto che i due inviati del Governo d'Israele non si siano recati personalmente in Vaticano, ma che, di comune accordo con le personalità vaticane, abbiano preferito svolgere la loro missione tramite l'Ambasciatore Fischer, viene interpretato, come desiderio di evitare qualsiasi possibile illazione su un presunto riconoscimento, più o meno diretto, dello Stato d'Israele da parte della Santa Sede.

Dopo il colloquio odierno dovrebbe essere stato concordato anche il programma della visita nel settore israeliano. Una delle decisioni più importanti da prendere si riferiva, in particolare, alla zona nella quale il Papa avrebbe dovuto fare il suo ingresso in territorio israeliano. In un primo momento si era pensato al posto di transito della porta di Mandelbaum; ma, poi, ad evitare ogni più piccola sfumatura politica si è pensato ad un luogo distante da Gerusalemme ed esattamente nella zona di Megiddo. Con questo mutamento di itinerario, il Papa eviterebbe al Presidente d'Israele Zalman Shazar l'imbarazzo di doverlo andare a ricevere ufficialmente, al suo momento di mettere piede in territorio israeliano, a Gerusalemme, città che non è riconosciuta da molti Stati come la capitale della giovane nazione della stella di Davide.

La Chiesa ortodossa di Grecia ha assunto oggi una posizione nettamente avversa al viaggio del Patriarca di Costantinopoli Atenagora, in Palestina, in coincidenza col viaggio di Papa Paolo VI. Fonti della gerarchia ellenica hanno reso noto che il Santo Sinodo riunito in sessione straordinaria per decidere sulla posizione che dovrà assumere la Chiesa, ha concluso che «il viaggio non porterebbe alcun frutto» e che riferirà al Patriarca ortodosso tale propria opinione.

L'Arcivescovo Crisostomo, Primate di Grecia, ha assunto, secondo le fonti, una posizione molto decisa contro il viaggio del Patriarca, che dovrebbe incontrarsi col Papa e pregare assieme a lui nei luoghi santi. La decisione della Chiesa greca non è stata motivata. A quanto si sa, tutte le altre Chiese ortodosse hanno già inviato la propria approvazione al Patriarca di Costantinopoli, che aveva avanzato l'idea del viaggio.

Fonti ufficiali hanno intanto dichiarato stasera a Nuova Delhi che Papa Paolo VI ha accettato un invito a visitare l'India rivoltogli, per il tramite della Legazione indiana presso la Santa Sede, dal Primo Ministro dell'India Sarwepalli Radhkrishnan. Nessuna data è stata però ancora fissata.

Dopo conosciuta la decisione del Pontefice di recarsi in Palestina, molti Paesi, hanno invitato il Papa. L'India, che conta sette milioni di cattolici, è uno di questi. A Nuova Delhi corrono insistenti voci secondo cui Paolo VI si recherebbe a Bombay nel novembre del 1964.

«GLI S.U. VOGLIONO LA FINE DELLA GUERRA FREDDA»

JOHNSON PARLA ALL'ASSEMBLEA DELL'O.N.U.

Il discorso è stato applaudito anche dai delegati cubano e albanese - Soddisfazione del russo Fedorenko

New York, 17

«Sono venuto qui a New York, ha detto Johnson in un discorso pronunciato oggi davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, per proclamare inequivocabilmente che la pallottola dell'assassino che ha troncato la vita del Presidente Kennedy non ha mutato in alcun modo le intenzioni del nostro paese». «Voi tutti, ha proseguito il Presidente, sapete cosa noi vogliamo: gli Stati Uniti vogliono impedire la disseminazione delle armi nucleari a paesi che ancora non le abbiano, gli Stati Uniti vogliono procedere verso il controllo e la riduzione degli armamenti, gli Stati Uniti vogliono cooperare con tutti i membri delle Nazioni Unite allo scopo di ottenere in tutto il mondo la vittoria sui secolari nemici dell'uomo: la fame, le malattie l'ignoranza».

Johnson ha dichiarato inoltre che gli Stati Uniti continueranno ad appoggiare lealmente le Nazioni Unite in quanto esse sono il miglior strumento che l'uomo abbia realizzato per promuovere la pace nel mondo e il benessere dell'umanità. Come tutte le creazioni dell'uomo, ha osservato Johnson, l'ONU non ha realizzato tutte le grandi speranze formulate all'atto della sua nascita «ma abbiamo troppi esempi di successo nell'opera delle Nazioni Unite per dover essere ossessionati dalla idea del fallimento». Johnson ha auspicato infine «una rivoluzione pacifica» intesa a fare del mondo «un posto migliore per viverci». «In questa impresa — ha detto — gli Stati Uniti svolgeranno pienamente la parte che spetta loro». Tutti i 113 delegati hanno applaudito quando, al termine del discorso, Johnson ha lasciato la sala. Anche i delegati cubano e albanese si sono uniti agli applausi.

Johnson si è incontrato più tardi, per breve tempo, con l'Ambasciatore Fedorenko, capo della delegazione sovietica alle Nazioni Unite, e ha avuto con lui un breve scambio di idee. Entrambi hanno espresso la speranza che le due massime potenze mondiali lavorino insieme a favore della pace nella reciproca comprensione. Parlando con i giornalisti, Fedorenko ha detto di essersi congratulato col Presidente Johnson per il suo discorso e di avergli formulato «i migliori auguri dell'Unione Sovietica per gli ulteriori sforzi a beneficio del mantenimento della pace e della sicurezza e a favore dello sviluppo delle amichevoli relazioni tra i due paesi».

Equipaggio illeso

Si arena in California una petroliera greca

Point Arguello, 17

La petroliera greca «Ellin» al comando di un capitano giapponese e con equipaggio italiano si è arenata ieri mentre faceva rotta dal Giappone al Messico per caricare petrolio grezzo. La nave non ha subito danni e lo equipaggio è rimasto illeso.

Point Arguello, 240 chilometri a Ovest di Los Angeles (California), è il punto obbligato di transito in cui debbono girare le navi che vanno al Nord e al Sud. Esso è tristemente famoso come la tomba dei piroscafi, perchè a causa del rapido alternarsi delle maree il pescaggio risulta a volte diverso da quanto segnato sulle carte di navigazione.

22 PESCATORI ANNEGANO nel capovolgimento della barca

Città del Capo, 17

Ventidue pescatori sono annegati per il capovolgimento della loro barca. Tre naufragni che sono riusciti a raggiungere a nuoto la riva hanno detto che la tragedia è avvenuta sabato sera a circa quattro miglia dal porto di Nolloth, nei pressi della famosa costa detta «Costa degli scheletri». Secondo il racconto dei naufraghi, la maggior parte delle vittime, 16 africani e 6 euroafricani, dormivano sotto coperta quando una gigantesca ondata ha capovolto l'imbarcazione e una seconda sopraggiunta subito dopo l'ha fatta affondare.

Salvati tre bambini da una casa in fiamme

Roma, 17

Un incendio è divampato stamane nello stabile di via Giovanni Marradi 4, a Roma, mentre alcuni operai stavano montando le caldaie per il riscaldamento. Due bombole per la saldatura di parti metalliche si sono incendiate e le fiamme si sono propagate ai locali. Gli operai, dato l'allarme hanno convinto tutti gli inquilini a lasciare i loro appartamenti ed hanno chiamato i vigili del fuoco.

Mentre i vigili stavano arrivando qualcuno degli abitanti dell'edificio si è ricordato che nell'appartamento sovrastante il locale delle caldaie c'erano tre bambini, rimasti soli per l'assenza dei familiari. I vigili del fuoco accorsi con numerosi automezzi hanno provveduto a salvare i tre bambini, Claudio e Giancarlo Ferri di 9 e di 4 anni rispettivamente, e Marina Giustiniani, di 4 anni, ed a spegnere l'incendio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

NUOVI INTOPPI AL CONSIGLIO DELLA C.E.E.

Divergenze italo-tedesche sulla regolamentazione del riso

Oggi i sei Ministri degli Esteri discuteranno gli aspetti politici del Mercato comune europeo

Bruxelles, 17

«Si progredisce, ma molto lentamente»: questo il commento con cui il Ministro francese dell'Agricoltura, Edgar Pisani, ha riassunto la sostanza dei lavori di oggi alla conferenza dei sei Ministri per l'Agricoltura europei. Si tratta di una ammissione in sostanza abbastanza ottimistica per chi conosce la rigidità dell'atteggiamento dei rappresentanti francesi quando si tratta di valutare i progressi dell'azione comunitaria. E per la verità, anche se non si è fatto molto, nonostante due lunghe sessioni di lavoro, durante rispettivamente cinque e quattro ore, qualcosa si è fatto.

I sei Ministri (Schwarz, Ferrari-Aggradi, Pisani, Bisheuvel, Hoger e Schaus) dopo avere brevemente ripreso i colloqui sulla regolamentazione per la carne bovina, il punto più difficile dei tre in discussione, hanno accantonato la questione occupandosi della ripartizione dei contributi al Fondo europeo per l'assistenza agli agricoltori. Come è noto, il fondo rappresenta lo strumento-chiave per il trapasso organizzato da sei agricolture nazionali a un'agricoltura comunitaria integrata: i contributi che i singoli Paesi sono tenuti a versarvi sono molto alti: è evidente che nessuno intende farsi avanti per una quota più alta di quella dei colleghi. In particolare oggi si è raggiunto questo risultato concreto: che i tedeschi, dopo lunghe trattative, hanno accettato di versare un contributo che, comunque sia dato, non sarà superiore in nessun caso al 31 per cento del totale dei contributi; l'Olanda, che difendeva una posizione assai simile a quella tedesca (entrambi i Paesi temono di «finanziare» eccessivamente l'agricoltura francese, attraverso i sussidi comunitari), ha di conseguenza addolcito la propria rigidità e l'atmosfera dei colloqui è stata molto più distesa di quanto non lo fosse la settimana scorsa.

I tedeschi si sono riservati di discutere la regolamentazione sul riso italiano. I tedeschi vorrebbero definire la tassa d'importazione all'ingresso alla frontiera. Gli italiani insistono per una soluzione istituzionale che li protegga dalla concorrenza del riso americano e asiatico. Identica posizione hanno assunto i tedeschi sulla carne bovina. A questo punto i negoziati si sono interrotti: spetterà ai Ministri degli Esteri rimetterli in moto con decisioni sul piano politico.

I NUOVI PROGRAMMI DELLA SOCIETÀ «ITALIA»

154 ATTRAVERSATE ATLANTICHE SARANNO EFFETTUATE NEL '64

Potranno essere trasportati 160 mila passeggeri Totalmente rinnovata la linea del Sud Pacifico

Genova, 17

L'anno 1963 si chiude, per la Società «Italia», con un ultimo felice avvenimento: l'entrata in linea della motonave «Rossini» terza delle moderne unità con le quali, nel secondo semestre dell'anno, si è integralmente rinnovata la linea del Centro America - Sud Pacifico. Il viaggio inaugurale della «Rossini» conclude un anno di attività particolarmente intensa, che ha visto, oltre al completo rinnovamento di una delle sei linee gestite dalla Compagnia, il grande evento del varo della «Raffaello» a Trieste, il terzo compleanno della «Leonardo da Vinci», il festeggiamento del centomillesimo passeggero della «Colombo»: una serie di fatti che attestano le affermazioni della Società «Italia» e dei suoi servizi.

Per il nuovo anno, che si aprirà con il 50.o viaggio e la 100.a traversata dell'«ammiraglia» della flotta mercantile italiana, la «Leonardo da Vinci», il programma che viene presentato dal maggiore organismo armatoriale italiano comprende 154 traversate, con una disponibilità di 159.702 posti.

Di notevole importanza, negli itinerari del prossimo anno, i cinque viaggi-crociera New York - Italia - New York, con scali di particolare interesse turistico (Lisbona, Las Palmas, Casablanca, Barcellona, Palma).

Le motonavi «Saturnia» e «Vulcania», proseguiranno il loro servizio sulla linea Trieste - Halifax - New York: per ognuna di esse è previsto un viaggio-crociera, con inizio da New York rispettivamente il 3 gennaio («Vulcania») e il 28 dicembre («Saturnia»). L'entrata in linea, sulla rotta del Nord America, dei supertransatlantici «Michelangelo» e «Raffaello», di 43.000 tonnellate, porterà alla massima efficienza l'assetto della linea del Nord America.

Il settore del Brasile - Plata continuerà ad essere servito dalle motonavi «Augustus» e «Giulio Cesare», con il consueto itinerario: Napoli - Genova - Cannes - Barcellona - Lisbona (ev.) - Rio - Santos - Montevideo - Buenos Aires. A Lisbona saranno effettuati 11 scali in andata e 10 in ritorno.

Il rinnovamento della linea del Centro America - Sud Pacifico, come si è detto, si è brillantemente completato quest'anno. Con le tre navi del tipo «Musicisti», il servizio per il Centro America - Sud Pacifico, ha acquistato in qualità e velocità: nel 1964, continuerà certamente il successo della «Donizetti», della «Verdi» e della «Rossini», che assicurano a questa linea piena efficienza e regolarità.

MISSILI LANCIATI DAL MARE con piccoli razzi galleggianti

Washington, 17

La marina americana ha reso noto oggi che è possibile lanciare missili dal mare senza dover ricorrere a navi di superficie o a sottomarini e neanche a piattaforme speciali. Un portavoce del Dipartimento della marina ha confermato che sono state già effettuate alcune prove con dei piccoli razzi, e che le ricerche continuano. I missili in questione galleggierebbero in posizione verticale sulla superficie del mare come delle boe.

Diecimila emigranti a Bari con i «treni di Natale»

Bari, 17

Fino ad oggi diecimila emigranti sono arrivati o transitati alla stazione ferroviaria di Bari con i primi «treni di Natale», provenienti dalla Repubblica federale tedesca e dalla Svizzera. Oltre ai viaggiatori che si sono fermati nel capoluogo pugliese, particolarmente numerosi sono quelli che hanno proseguito il loro viaggio per Brindisi e Lecce, o che lo concluderanno in uno dei Paesi dell'entroterra.

Per le prossime festività, è previsto l'arrivo di oltre 60 convogli straordinari e di altri treni speciali per i militari in licenza. Più intenso si è fatto anche il movimento dei passeggeri in partenza.



O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

NUOVO complesso editoriale sede Nord Italia, rappresentante 14 editori riuniti cerca fra venditori capaci agente rateale per Trieste e provincia. Preferiscesi elemento facile parola, bella presenza, sicura esperienza vendita rateale e capacità organizzativa. Alte provvigioni. Inutile rispondere senza dettagliare curriculum. Massima riservatezza. Scrivere Pubbliman cassetta n. 102/E. Padova. 3911 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni speciali: Fiat 1100-103 D; 1400 B; 600 Abarth; Simca 1300; 600 D '61; 1100-103 '60 H; 600 '56 '58 '59; Bianchina panoramica; Simca 1000; 1100-103 '58; 1100-103 '54; Opel Rekord 1200 '62; Fiat 1800. Rateazioni fino 24 mesi. 50699 Q

A. LANCIA Fulvia pronta consegna cedo contratto. Tel. 26080. 3869 Q

ALFA Romeo Savra Ghega 6: Giulia 1600 spyder con hard-top, 2000, Giulietta 56, TI 59, Aurelia B 12, Volkswagen, Ondine 62. 534 Q

FAMILIARE 1959, furgone 750, 600 1956, 600 Multipla, Bianchina 1958, 500 1961. Bosco 20. 31342 Q

FIAT 600 D nuova cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 50699 Q

1100 D nuova cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 50700 Q

FORD vendonsi. Visita e preventivi a domicilio senza impegno. Tel. 26080. 3869 Q

SALONE dell'auto P.D. Ban vende: 103 Lusso, Giulietta sprint spyder, Appia III, Peugeot 403, 600 58, Peugeot 404, 103 57, 1300, 1200, Giulietta TI 61-60-59, 600 camioncino con telone, 600 59. Vetture sane, revisionate nella propria officina, perciò garantite per iscritto. Facilitazioni di pagamento favorevoli. Via Genova 21, telef. 28372. 50733 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Visitateci e proverete i nuovi modelli 1964. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Vastissimo assortimento scooters usati. 30891 Q

600 58 motore elaborato ottime condizioni vendesi a privato. Garage, via Torricelli 3. 50733 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. LOCALI AFFARI FACCIATA VIA BAIAMONTI 56, disponibilità mq. 37, 38, 77, 81, 96, 129 atti molteplici attività, vendonsi consegna; LOCALE D'ANGOLO VIA DONATELLO NUOVA mq. 54, PRIMINGRESSO. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 104 R

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Assoluta riservatezza, modicità. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 71678 R

FINANZIARIA Generale Milanese tutte le operazioni. Ricupero crediti senza spese. Recapito: Ponterosso 6, II, tel. 68659. 452 R

LATTERIA centro licenza molte voci cedesi prelevando scaffali, banco, ghiacciaia. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 9346 R

TRATTORIA periferica con giardino avviatissima cedesi. Telefonare 68888. 50745 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1426. VIA BROLETTO, ultimi disponibili, consegna primavera, 1-2 stanze, stanzetta, ampie cucine, 1-2 poggioli, unica centraltermica, ascensori. VISITE SOLTANTO PREVIO APPUNTAMENTO TELEFONICO. VIALE D'ANNUNZIO, studio professionale, piano primo, mq. 130, nuova costruzione, adatto ingegnere, medico, avvocato, vendesi. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI 56, II LOTTO COPERTURA AVVENUTA, disponibilità 1-3 stanze, cucinini, soggiorni, ripostigli, ampi poggioli panoramicissimi, ascensori, unica centraltermica, 5 linee autobus, tranviarie, disponibili, I LOTTO disponibili piani alti 2 stanze, soggiorni, OTTIMO IMPIEGO CAPITALE. VISITE SUL POSTO ININTERROTTAMENTE 10-16. telef. 732325. 105 S

A.A.A. APPARTAMENTI zona Viale inizio costruzione palazzina signorile, salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta garage, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 31340 S

A.A.A. APPARTAMENTO zona v. F. Severo, salone 3 stanze cucina doppi servizi grande poggiolo centralnafta, rifiniture accurate, consegna marzo vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 31341 S

A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, soleggiatissimo, due stanze salone cucina bagno ampia terrazza centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 9331 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo, ascensore centralnafta, appartamenti 3 stanze cucina bagno poggioli. Adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 9334 S

A.B. INVESTIMENTO. Appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000 mensili) prossima consegna vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 9329 S

A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione, mq. 72 adatto ogni attività vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 9335 S

A.B. MATTEOTTI (Media) costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 9336 S

A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo vista mare, ultimi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 9333 S

A. ACQUISTEREI appartamento 2-3 stanze accessori libero. Telefonare 37703. 9345 S

A. ZONA Battisti, 5 stanze stanzetta cucina biservizi riscaldamento, vendesi. Informaz. 95982. 50727 S

APPARTAMENTI via MADONNINA, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9349 S

APPARTAMENTI in palazzina zona dell'ISTRIA, 1 stanza soggiorno cucinino o 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 9348 S

APPARTAMENTI condominio liberi 2-3 stanze accessori cercansi Cassetta 50745 S, UPI.

APPARTAMENTO signorile in palazzina zona ROSSETTI 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento 2 terrazze, ascensore, vista mare vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9338 S

APPARTAMENTO condominio libero, prima entrata casa nuova, tre stanze cucina bagno armadi a muro poggioli, centralnafta vendesi telef. 68888. 50745 S

CAMERA cucina acquistasi esclusi mediatori. Telef. 91555, dalle 12-14. 31339 S

CAMERA cameretta cucina doccia p.zza Vico vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 50735 S

CONDOMINIO 4-5 stanze doppi servizi centralnafta, possibilmente casa nuova paraggi Coroneo, Severo, Stazione, acquistasi: pagamento contanti. telef. 61309, urgente. 31344 S

LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 50727 S

ROTONDA Boschetto, consegna febbraio vendiamo unico: due stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, ascensore, poggioli, soleggiato. Alabarda, Spiridione 6. 31345 S

SOLEGGIATO per uffici, zona Borsa, III piano (ascensore), 8 vani servizi riscaldamento, vendesi. Informaz. 95982. 50726 S

TERRENO da fabbrica panoramico Rozzol, zona C, 1700 mq., vendesi. Infor. 95982. 50726 S

TERRENO centro Opicina zona tranquilla, vendesi. Informazioni 95982. 50727 S

TRISTANZE bistanzette cucina bagno zona Rossetti vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 50735 S

ULTIMANDO signorile (Severo) 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 31345 S

VALMAURA piazzale prospiciente stadio. Casa signorile ogni comforts. Ultimi bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo. Prossima consegna. Ottimo investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 9330 S

VENDESI appartamento centralissimo soleggiato II piano, 4 stanze cucina ripostiglio, cantina; telef. 68888. 50745 S

VENDESI splendida villa Barcola, vista mare, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, centralnafta; telef. 68888. 50745 S

Z. VENDESI condominio negozio angolo XXX Ottobre - Torre Bianca, facilitazioni. Telef. 38239. 31346 S

T Villeggiature L. 60

LAGGIO Cadore, Albergo Miramonti: soggiorno invernale, ambienti riscaldati. Prenotazioni: telef. 34008. Trieste. 31324 T

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6609 U

A BOLOGNA

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi



Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.